

## CAPITOLO IV

### I PREZZI

A) I prezzi internazionali. — B) I prezzi interni: a) i prezzi ingrosso, b) i prezzi al consumo, c) i prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

1. — Anno di rallentamento congiunturale ma anche di minori tensioni monetarie, il 1977 è stato caratterizzato in tutti i sistemi industrializzati dell'occidente da una certa decelerazione delle spinte inflazionistiche, risultata peraltro particolarmente sensibile nei paesi « a moneta forte ». A tale decelerazione, hanno contribuito i cedimenti riscontrati — a partire dalla primavera — nelle quotazioni di specifici prodotti sui mercati internazionali delle merci, da collegare a loro volta alla perdita di slancio della domanda internazionale.

L'allentamento delle tensioni ha interessato prevalentemente il sistema dei prezzi ingrosso, per il quale gli indicatori hanno registrato tassi medi annui di incremento generalmente inferiori a quelli riscontrati nel 1976. Anche il nostro paese ha conosciuto tale attenuazione, pur se il tasso annuo d'aumento è rimasto comparativamente fra i più elevati nell'ambito dei principali paesi industrializzati: a fronte di un aumento medio del 22,9 % quale si era registrato nel 1976, i prezzi ingrosso dell'Italia hanno presentato una variazione del 16,6 %. Unico paese — almeno fra i maggiori — che è stato contraddistinto da un incremento superiore è stato — ancora una volta — il Regno Unito (+ 19,2 per cento).

L'analisi comparata degli indicatori dei prezzi ingrosso conferma altresì la tendenza emersa negli ultimi anni, e cioè l'eccezionale ampiezza del ventaglio di situazioni: in termini congiunturali — considerando cioè l'arco dei dodici mesi terminante a dicembre 1977 — si passa infatti dal — 2 % della Svizzera al + 15,2 % del Regno Unito: in questo confronto, l'Italia è stata caratterizzata da un aumento del 9,5 % (nel corso dei precedenti dodici mesi — si ricorda — l'incremento era stato pari al 31,4 per cento).

Meno evidente è stata la decelerazione nel sistema dei prezzi al consumo, per i quali l'aumento medio in Italia è risultato il più elevato (+ 17,0 %) tra quelli registrati, nel medesimo confronto, dagli altri paesi considerati: e fra questi ultimi possono essere notati, da un lato, la Svizzera e la Germania Federale (+ 1,3 % e + 3,9 %) e, dal lato opposto, il Regno Unito e la Francia (+ 15,9 % e + 9,5 %, sempre come incremento medio annuo). La presenza nel nostro paese di non sopite spinte lievitative è del resto confermata dall'entità dell'aumento in corso d'anno, risultato ancora pari al 14,8 % (contro, peraltro, un aumento del 22 % avutosi nel confronto dicembre 1975 e dicembre 1976) e cioè — anche in questo caso — superiore a quelli registrati negli altri paesi.

#### A) I PREZZI INTERNAZIONALI.

2. — Le spinte provenienti dal lato dei prezzi internazionali, che erano risultate notevolmente attenuate nella seconda parte del 1976, hanno ripreso vigore nei primi mesi del

TABELLA N. 123. - Indici dei prezzi all'ingrosso in alcuni Paesi (a)

(base: 1970 = 100)

P A E S I	Media annua			Variazioni percentuali				
	1975	1976	1977	1976 su 1975	1977 su 1976	Giu. 1977 su Dic. 1976	Dic. 1977 su Giu. 1977	Dic. 1977 su Dic. 1976
<b>Paesi CEE:</b>								
Belgio .....	137,3	147,1	150,6	+ 7,1	+ 2,4	+ 1,7	- 2,9	- 1,3
Danimarca .....	162,2	174,5	188,2	+ 7,6	+ 7,9	+ 5,5	+ 1,9	+ 7,5
Francia .....	154,6	170,5	181,9	+ 10,2	+ 6,7	+ 1,2	+ 0,5	+ 1,8
Germania R. F. ....	136,5	144,4	147,0	+ 5,8	+ 1,8	+ 2,4	- 2,2	+ 0,1
Italia .....	192,4	236,4	(b) 116,6	+ 22,9	+ 16,6	+ 5,7	+ 3,5	+ 9,5
Paesi Bassi (c) .....	137,0	147,0	155,0	+ 7,3	+ 5,4	+ 4,0	+ 0,6	+ 4,7
Regno Unito .....	188,7	219,6	261,7	+ 16,4	+ 19,2	+ 10,6	+ 4,2	+ 15,2
<b>Altri Paesi:</b>								
Austria .....	135,6	143,4	149,3	+ 5,8	+ 4,1	+ 2,2	- 0,2	+ 2,0
Svizzera .....	133,1	132,2	132,4	- 0,7	+ 0,2	+ 0,8	- 2,8	- 2,0
Canada .....	171,5	178,8	195,3	+ 4,3	+ 8,9	+ 6,3	+ 1,9	+ 8,7
Stati Uniti d'America ...	158,4	165,7	176,0	+ 4,6	+ 6,2	+ 3,8	+ 2,4	+ 6,3
Giappone .....	156,8	165,4	168,6	+ 5,5	+ 1,9	+ 0,2	- 1,6	- 1,4

(a) Indici calcolati dall'Organizzazione di Cooperazione e di Sviluppo Economico (OCSE).  
 (b) Base: 1976 = 100.  
 (c) Prezzi alla produzione dei prodotti industriali.

TABELLA N. 124. - Indici dei prezzi al consumo in alcuni Paesi (a)

(base: 1970 = 100)

P A E S I	Media annua			Variazioni percentuali				
	1975	1976	1977	1976 su 1975	1977 su 1976	Giu. 1977 su Dic. 1976	Dic. 1977 su Giu. 1977	Dic. 1977 su Dic. 1976
<b>Paesi CEE:</b>								
Belgio .....	149,5	163,2	174,8	+ 9,2	+ 7,1	+ 3,9	+ 2,3	+ 6,3
Danimarca .....	157,4	171,1	185,8	+ 8,7	+ 8,6	+ 4,5	+ 4,2	+ 8,9
Francia .....	152,2	166,8	182,7	+ 9,6	+ 9,5	+ 5,0	+ 3,8	+ 9,0
Germania R. F. ....	134,7	140,8	146,3	+ 4,5	+ 3,9	+ 3,3	+ 0,2	+ 3,5
Italia .....	171,1	199,8	(b) 117,0	+ 16,8	+ 17,0	+ 8,2	+ 5,9	+ 14,8
Paesi Bassi .....	151,3	164,6	175,2	+ 8,8	+ 6,4	+ 3,4	+ 1,6	+ 5,1
Regno Unito .....	184,4	214,9	249,0	+ 16,5	+ 15,9	+ 9,3	+ 2,6	+ 12,1
<b>Altri Paesi:</b>								
Austria .....	142,2	152,6	161,0	+ 7,3	+ 5,5	+ 3,6	+ 0,6	+ 4,2
Svizzera .....	144,8	147,3	149,2	+ 1,7	+ 1,3	+ 0,7	+ 0,4	+ 1,1
Canada .....	142,5	153,2	165,4	+ 7,5	+ 8,0	+ 5,0	+ 4,3	+ 9,5
Stati Uniti d'America ...	138,6	146,6	156,1	+ 5,8	+ 6,5	+ 4,3	+ 2,4	+ 6,7
Giappone .....	172,4	188,4	203,6	+ 9,3	+ 8,1	+ 4,2	+ 0,6	+ 4,9

(a) Indici calcolati dall'Organizzazione di Cooperazione e di Sviluppo Economico (OCSE).  
 (b) Base: 1976 = 100

TABELLA N. 125. - Indici dei prezzi internazionali

INDICI	Media annua			Variazioni percentuali				
	1975	1976	1977	1976 su 1975	1977 su 1976	Mar. 1977 su Dic. 1976	Dic. 1977 su Mar. 1977	Dic. 1977 su Dic. 1976
a) Confindustria: (base: 1966 = 100)								
Indice Generale .....	307,9	334,6	358,9	+ 8,7	+ 7,3	+ 8,8	- 4,1	+ 4,3
1. Materie alimentari.....	262,1	256,1	310,0	- 2,3	+ 21,0	+ 28,8	- 11,3	+ 14,3
di cui: Frumento .....	235,9	199,9	159,6	- 15,3	- 20,2	+ 5,4	+ 0,5	+ 5,9
Carne bovina .....	176,7	229,8	243,5	+ 30,1	+ 6,0	- 6,6	+ 4,8	- 2,1
Zucchero .....	568,2	321,9	225,3	- 43,3	- 30,0	+ 18,9	- 11,0	+ 5,9
2. Materie non alimentari....	319,0	353,6	370,8	+ 10,8	+ 4,9	+ 5,1	- 2,5	+ 2,5
2.1 Minerali metalliferi ...	300,4	329,9	352,2	+ 9,8	+ 6,8	+ 3,0	- 3,1	- 0,2
2.2 Metalli .....	201,8	240,7	232,8	+ 19,3	- 3,3	+ 1,3	- 6,2	- 4,9
di cui: Acciaio .....	243,2	271,2	237,4	+ 11,5	- 12,5	- 4,9	- 3,9	- 8,6
Rame .....	104,5	151,5	147,5	+ 45,0	- 2,6	+ 12,0	- 20,2	- 10,6
2.3 Materie tessili .....	143,5	195,5	194,4	+ 36,2	- 0,6	+ 3,0	- 22,0	- 19,7
di cui: Cotone .....	130,6	185,7	173,1	+ 42,2	- 6,8	+ 10,1	- 35,0	- 28,4
Lana .....	159,2	216,8	228,0	+ 36,2	+ 5,2	- 3,2	- 11,5	- 14,3
2.4 Combustibili liquidi ..	427,7	456,0	489,7	+ 6,6	+ 7,4	+ 6,5	+ 0,1	+ 6,6
di cui: Petrolio greggio	423,4	453,8	490,0	+ 7,2	+ 8,0	+ 8,0	-	+ 8,0
2.5 Materie varie per l'in-								
dustria .....	199,6	246,5	256,9	+ 23,5	+ 4,2	+ 4,1	- 4,1	- 0,1
di cui: Gomma naturale	165,7	271,2	287,8	+ 59,8	+ 6,1	+ 1,3	- 9,3	- 8,1
Cellulosa .....	272,4	272,4	272,4	-	-	-	-	-
Pelli .....	125,9	184,0	203,1	+ 46,1	+ 10,4	+ 20,1	- 0,6	+ 19,4
b) Moody's .....	765,5	834,8	882,3	+ 9,1	+ 5,7	+ 12,9	- 8,8	+ 3,0
(base: 31 dic. 1931 = 100)								
(c) Reuter's .....	1.117,7	1.428,2	1.575,9	+ 27,8	+ 10,3	+ 11,8	- 16,6	- 6,7
(base: 18 set. 1931 = 100)								

1977 per poi attenuarsi sensibilmente e in molti casi lasciare il posto addirittura a flessioni — come già accennato — a partire dalla primavera. Anche con riferimento ai grandi mercati delle merci, la generalità degli indicatori ha finito così col presentare incrementi medi annui comparativamente inferiori a quelli dell'anno precedente.

Relativamente alle merci di maggior interesse per il mercato italiano, sulla base degli appositi indicatori costruiti dalla Confederazione Generale dell'Industria le quotazioni (espresse in dollari) — che avevano registrato, nei confronti fra i dati medi del 1975 e 1976, un aumento dell'8,7 % — sono aumentate del 7,3 %, come sintesi di aumenti del 21 % per le quotazioni dei prodotti alimentari e del 4,9 % per quelle dei non alimentari. Nell'ambito dei prodotti alimentari vanno peraltro segnalate le flessioni mediamente accusate dai prezzi del frumento (- 20,2 %) e dello zucchero (- 30 %), che seguono quelle già riscontrate nell'anno precedente. I corsi dei metalli, a loro volta, sono diminuiti del 3,3 %; nel loro ambito vanno segnalate le flessioni delle quotazioni dell'acciaio (- 12,5 %) e del rame (- 2,6 %, dopo l'aumento del 45 % tra la media del 1975 e quella del 1976). Variazioni superiori a quelle del 1976 sono state registrate invece per i combustibili liquidi (+ 7,4 %, contro il + 6,6 % nel precedente anno). Notevoli rallentamenti si sono invece riscontrati

nei corsi delle materie varie per l'industria (+ 4,2 % l'incremento medio annuo del 1977, contro il + 23,5 % dell'anno precedente).

Anche gli altri principali indicatori delle quotazioni internazionali — pur riferendosi a mercati strutturalmente differenziati sotto il profilo delle merci prese in considerazione — hanno sostanzialmente ricalcato l'evoluzione già descritta. Alla tendenza al rialzo riscontrata nella parte iniziale dell'anno sono cioè successivamente seguiti cedimenti, sicché — in particolare per quanto concerne il mercato statunitense — l'indice Moody è stato caratterizzato da un aumento medio annuo del 5,7 % (+ 9,1 % nel precedente anno) e di appena il 3 % nel confronto fra il dicembre 1976 ed il dicembre 1977. A sua volta l'indice Reuter — che sintetizza le quotazioni espresse in lire sterline dei prodotti di importazione del mercato inglese — ha registrato un incremento medio annuo del 10,3 % ma una flessione in termini congiunturali pari al 6,7 % come sintesi di un aumento dell'11'8 % fino a marzo e di una contrazione del 16,6 % nell'arco dei successivi nove mesi.

## B) I PREZZI INTERNI.

3. — Il sistema dei prezzi interni — che nel corso dell'intero 1976 era stato sottoposto a forti tensioni — ha presentato nel 1977, come già accennato, un'evoluzione comparativamente meno vivace, con riferimento soprattutto ai prezzi ingrosso, a partire dalla primavera. Hanno contribuito all'allentamento delle tensioni fattori quali la buona tenuta della lira sui mercati dei cambi ed il contenimento dell'ascesa del costo del lavoro conseguente alla parziale fiscalizzazione degli oneri sociali. Sono viceversa rimaste — qualora si considerino i tassi annui di incremento — le precedenti tendenze al rialzo con riguardo ai prezzi al consumo relativi sia all'intera collettività nazionale che alle famiglie di operai ed impiegati.

Va comunque tenuto presente che gli indicatori forniti dall'Istituto Centrale di Statistica sono mutati all'inizio del 1977 come base, struttura e schema classificatorio. Pertanto il commento dei paragrafi successivi dovrà in parte uscire dagli schemi tradizionalmente seguiti nelle precedenti Relazioni.

### a) I prezzi ingrosso.

4. — Come già precedentemente rilevato, l'indice generale dei prezzi ingrosso elaborato mensilmente dall'Istituto Centrale di Statistica ha riflesso nel 1977 un'evoluzione più contenuta, registrando un incremento medio annuo del 16,6 %; l'ascesa in corso d'anno si è poi ulteriormente ridimensionata al 9,5 %, come sintesi di aumenti del 5,7 % nell'arco dei primi sei mesi e del 3,5 % nel successivo semestre.

L'analisi portata a livello merceologico mette a sua volta in luce come — contrariamente a quanto avvenuto nel 1976 — gli aumenti più consistenti siano stati registrati nei prezzi dei prodotti alimentari, accresciutisi mediamente del 13,5 % nel confronto fra il dicembre 1976 ed il corrispondente mese del 1977, contro un aumento del 7,9 % registrato nell'analogo confronto per i prezzi dei prodotti non alimentari. A determinare la comparativamente maggiore lievitazione dei prezzi dei prodotti destinati all'alimentazione hanno contribuito le nuove spinte al rialzo nei prezzi di alcuni prodotti agricoli intervenute sul finire dell'estate.

TABELLA N. 126. - Andamento mensile dei prezzi ingrosso

(indici base: 1976 = 100)

CLASSI MERCEOLOGICHE	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media Annua
<i>Indice generale:</i>													
1977.....	111,6	113,4	114,3	115,2	115,9	116,3	116,6	117,4	118,7	119,4	119,8	120,4	116,6
Variazioni % di ciascun dato sul precedente .....	+ 1,5	+ 1,6	+ 0,8	+ 0,8	+ 0,6	+ 0,3	+ 0,3	+ 0,7	+ 1,1	+ 0,6	+ 0,3	+ 0,5	+ 16,6
<i>Indici per destinazione economica dei prodotti</i>													
<i>Beni finali di consumo:</i>													
1977.....	113,2	115,7	116,4	117,4	118,2	119,2	119,7	121,0	123,0	124,1	124,8	125,3	119,8
Variazioni % di ciascun dato sul precedente .....	+ 1,4	+ 2,2	+ 0,6	+ 0,9	+ 0,7	+ 0,8	+ 0,4	+ 1,1	+ 1,7	+ 0,9	+ 0,6	+ 0,4	+ 19,8
<i>Beni finali di investimento:</i>													
1977.....	110,3	111,7	113,0	113,9	115,8	116,3	117,0	117,2	118,5	119,9	120,7	121,0	116,3
Variazioni % di ciascun dato sul precedente .....	+ 2,2	+ 1,3	+ 1,2	+ 0,8	+ 1,7	+ 0,4	+ 0,6	+ 0,2	+ 1,1	+ 1,2	+ 0,7	+ 0,2	+ 16,3
<i>Beni intermedi e materie ausiliari:</i>													
1977.....	110,6	112,0	112,8	113,6	114,0	114,0	114,0	114,6	115,4	115,5	115,6	116,3	114,0
Variazioni % di ciascun dato sul precedente .....	+ 1,5	+ 1,3	+ 0,7	+ 0,7	+ 0,4	—	—	+ 0,5	+ 0,7	+ 0,1	+ 0,1	+ 0,6	+ 14,0
<i>Indici secondo la natura merceologica dei prodotti</i>													
<i>Prodotti alimentari: (a)</i>													
1977.....	111,8	113,7	113,8	114,7	115,3	115,8	116,7	119,0	120,9	122,2	123,0	124,3	117,6
Variazioni % di ciascun dato sul precedente .....	+ 2,1	+ 1,7	+ 0,1	+ 0,8	+ 0,5	+ 0,4	+ 0,8	+ 2,0	+ 1,6	+ 1,1	+ 0,7	+ 1,1	+ 17,6
<i>Prodotti non alimentari: (a)</i>													
1977.....	111,5	113,2	114,4	115,3	116,0	116,4	116,5	116,7	117,9	118,3	118,5	118,8	116,1
Variazioni % di ciascun dato sul precedente .....	+ 1,3	+ 1,5	+ 1,1	+ 0,8	+ 0,6	+ 0,3	+ 0,1	+ 0,2	+ 1,0	+ 0,3	+ 0,2	+ 0,3	+ 16,1

(a) Elaborazioni ISCO su dati ISTAT.

TABELLA N. 127. - Numeri indici dei prezzi ingrosso

(base: 1976 = 100)

CLASSI MERCEOLOGICHE	Media annua		Variazioni percentuali				
	1976	1977	1976 su 1975	1977 su 1976	Giu. 1977 su Dic. 1976	Dic. 1977 su Giu. 1977	Dic. 1977 su Dic. 1976
<i>Indici per classi merceologiche</i>							
Indice generale .....	100,0	116,6	+ 22,9	+ 16,6	+ 5,7	+ 3,5	+ 9,5
Prodotti agricoli .....	100,0	117,7	+ 23,9	+ 17,7	+ 6,8	+ 7,4	+ 14,7
Prodotti non agricoli.....	100,0	116,4	+ 22,7	+ 16,4	+ 5,6	+ 3,0	+ 8,8
Beni finali di consumo.....	100,0	119,8	+ 23,3	+ 19,8	+ 6,8	+ 5,1	+ 12,3
- Alimentari.....	100,0	118,8	+ 21,5	+ 18,8	+ 7,6	+ 6,7	+ 14,8
- Altri beni non durevoli di consumo..	100,0	122,8	+ 25,6	+ 22,8	+ 7,7	+ 4,1	+ 12,1
- Beni durevoli di consumo .....	100,0	117,5	+ 23,2	+ 17,5	+ 3,9	+ 3,4	+ 7,5
Beni finali di investimento.....	100,0	116,3	+ 15,5	+ 16,3	+ 7,8	+ 4,0	+ 12,1
Beni intermedi e materie ausiliarie.....	100,0	114,0	+ 24,2	+ 14,0	+ 4,6	+ 2,0	+ 6,7
- Beni intermedi destinati alla produ- zione di beni di consumo.....	100,0	113,1	+ 24,2	+ 13,1	+ 1,4	+ 2,9	+ 4,3
- Beni intermedi destinati alla produ- zione di beni di investimento .....	100,0	116,4	+ 15,7	+ 16,4	+ 8,0	+ 4,3	+ 12,6
- Beni intermedi a destinazione mista e materie ausiliarie .....	100,0	113,9	+ 26,7	+ 13,9	+ 5,8	+ 0,8	+ 6,6
<i>Indici per grado di lavorazione dei prodotti non alimentari <sup>(a)</sup></i>							
Materie prime .....	100,0	113,7	+ 33,5	+ 13,7	+ 5,0	+ 0,9	+ 5,9
Prodotti intermedi .....	100,0	113,2	+ 22,4	+ 13,2	+ 4,7	+ 0,5	+ 5,2
Prodotti finiti .....	100,0	117,7	+ 18,8	+ 17,7	+ 7,5	+ 4,2	+ 12,0
Combustibili e lubrificanti prop. detti ...	100,0	122,9	+ 27,9	+ 22,9	+ 4,0	+ 0,2	+ 4,2

(a) Dati ISTAT riclassificati dall'ISCO.

5. - Nell'ambito dei prodotti agricoli, per i quali è risultato un incremento medio annuo del 17,7 %, gli aumenti più consistenti sono stati denunciati — sempre ove si considerino le medie annue — dalle quotazioni dei cereali (+ 18,9 %) che hanno scontato la caduta delle produzioni a seguito degli avversi andamenti climatici; superiori del 25,1 % a quelle medie del 1976 sono risultate inoltre le quotazioni del vino, caratterizzate da aumenti medi mensili pari allo 0,6 % nel corso del primo semestre e al 2,4 % al mese nel secondo semestre. Eccezionali rialzi sono stati registrati anche dalle quotazioni dei prodotti agricoli importati (+ 43,5 % nei confronti fra medie annue), fra i quali di particolare rilievo sono risultati i rincari del caffè (+ 77,6 %) e del té (+ 76,4 %) Aumenti comparativamente meno elevati rispetto a quelli medi dell'intero comparto sono stati invece registrati nei prezzi dei bovini (+ 8,5 per cento).

Andamenti differenziati quanto ad entità di aumenti hanno caratterizzato anche i prezzi ingrosso dei prodotti non agricoli, accresciutisi del 16,4 % nel confronto medio annuo e del-

l'8,8 % nell'arco dell'anno. Aumenti medi annui più elevati si sono tuttavia registrati nei settori del cuoio, pelli e calzature (+ 27,6 %), del legno e mobili in legno (+ 23,1 %), dei prodotti in metallo escluse le macchine e i mezzi di trasporto (+ 21,6 %), dei prodotti tessili e abbigliamento (+ 20,8 %), delle biciclette e motoveicoli (+ 20,1 %). Un'evoluzione comparativamente meno vivace ha invece caratterizzato, tra gli altri, i prezzi dei prodotti chimici e farmaceutici (+ 7 %) e delle macchine per ufficio, strumenti di precisione, ecc. (+ 6,2 %). Generalmente — è peraltro da ricordare ancora — gli aumenti congiunturali sono risultati più moderati e in un caso, quello delle paste per carta, carte e cartoni, si è riscontrata una flessione (— 5,7 %) determinata dalle progressive cedenze intervenute nel corso del secondo semestre.

6. — Inferiori ai tassi di incremento medio annuo risultano parimenti le variazioni intervenute nel corso del 1977, ove si considerino i prezzi dei prodotti classificati dall'Istituto Centrale di Statistica secondo la loro prevalente destinazione economica. Più in particolare, i prezzi dei beni finali di consumo, accresciutisi fra il 1976 ed il 1977 del 19,8 %, hanno visto ridimensionato il loro aumento nel corso dei dodici mesi al 12,3 %; quelli dei beni finali di investimento, incrementatisi ad un tasso medio annuo del 16,3 %, hanno presentato a loro volta un aumento congiunturale del 12,1 %; caratterizzata da una più ampia oscillazione è stata invece l'evoluzione dei prezzi dei beni intermedi e materie ausiliarie, per i quali il tasso di aumento medio annuo e quello in termini congiunturali sono risultati rispettivamente pari al 14 % ed al 6,7 per cento.

Ove si passi infine ad osservare i prezzi dei prodotti non alimentari classificati secondo il grado di lavorazione, risalta come la decelerazione è stata in particolare avvertita dai prezzi delle materie prime, come conseguenza della già ricordata attenuazione delle spinte esercitate sul nostro sistema dalle quotazioni internazionali, e in minore misura da quelli dei prodotti intermedi. Dal confronto fra medie annue si registrano infatti aumenti pari, nello ordine, al 13,7 % e al 13,2 % (contro aumenti rispettivamente pari al 33,5 % ed al 22,4 % nel confronto fra il 1975 ed il 1976). I prezzi dei prodotti finiti, per contro, sono stati contraddistinti da un tasso di aumento medio annuo del 17,9 %, solo di poco inferiore cioè a quello dell'anno precedente (+ 18,8 per cento).

#### *b) I prezzi al consumo.*

7. — Come già precedentemente accennato, l'allentamento delle tensioni inflazionistiche è stato avvertito in minor misura al livello del consumo, per il quale gli indicatori hanno presentato nel 1977, come del resto già avvenuto nel 1975, incrementi superiori a quelli dei prezzi ingrosso sia in termini di media annua che di evoluzione congiunturale.

L'indice generale dei prezzi al consumo elaborato dall'ISTAT, in particolare, ha mostrato un incremento medio annuo pari al 17 %, appena superiore cioè a quello (+ 16,8 %) registrato nel 1976. Il tasso congiunturale (+ 14,1 %) è tuttavia risultato notevolmente inferiore all'anno precedente (+ 22 %), come sintesi di aumenti medi mensili dell'1,4 % circa nel corso dei primi cinque mesi, dello 0,7 % nel corso dei successivi tre mesi e dell'1 % circa nella parte terminale dell'anno.

L'analisi settoriale per classi, mette a sua volta in evidenza come — contrariamente a quanto riscontrato per i prezzi ingrosso — i rincari comparativamente maggiori hanno interessato, nel 1977 i prezzi dei prodotti non alimentari, con un aumento medio annuo risultato pari al 19,6 % (l'aumento si riduce peraltro al 13,2 % se si considera l'arco dei dodici

TABELLA N. 128. - **Andamento mensile dei prezzi al consumo**  
(Indici: base 1976 = 100)

M E S I	Indice generale		Prodotti alimentari		Prodotti non alimentari		Servizi	
	Indici	Variazioni % (a)	Indici	Variazioni % (a)	Indici	Variazioni % (a)	Indici	Variazioni % (a)
1976 - Dicembre .....	108,1	+ 1,3	107,4	+ 1,7	111,0	+ 1,3	105,7	+ 0,6
1977 - Gennaio .....	109,5	+ 1,3	109,2	+ 1,7	111,8	+ 0,7	107,2	+ 1,4
Febbraio .....	111,6	+ 1,9	111,0	+ 1,6	114,0	+ 2,0	109,7	+ 2,3
Marzo .....	113,0	+ 1,3	112,3	+ 1,2	115,9	+ 1,7	110,6	+ 0,8
Aprile .....	114,4	+ 1,2	113,6	+ 1,2	117,4	+ 1,3	112,0	+ 1,3
Maggio .....	115,8	+ 1,2	114,8	+ 1,1	119,1	+ 1,4	113,3	+ 1,2
Giugno .....	116,6	+ 0,7	116,2	+ 1,2	119,7	+ 0,5	113,6	+ 0,3
Luglio .....	117,3	+ 0,6	117,4	+ 1,0	120,0	+ 0,3	114,0	+ 0,4
Agosto .....	118,4	+ 0,9	118,9	+ 1,3	120,6	+ 0,5	115,1	+ 1,0
Settembre .....	119,9	+ 1,3	120,7	+ 1,5	122,0	+ 1,2	116,6	+ 1,3
Ottobre .....	121,5	+ 1,3	121,9	+ 1,0	123,7	+ 1,4	118,4	+ 1,5
Novembre .....	122,7	+ 1,0	122,8	+ 0,7	125,1	+ 1,1	119,8	+ 1,2
Dicembre .....	123,3	+ 0,5	123,7	+ 0,7	125,7	+ 0,5	119,9	+ 0,1
Media annua .....	117,0	+ 17,0	116,9	+ 16,9	119,6	+ 19,6	114,2	+ 14,2

(a) Variazioni percentuali di ciascun dato sul precedente.

TABELLA N. 129. - **Numeri indici dei prezzi al consumo**  
(base: 1976 = 100)

CATEGORIE	Variazioni percentuali					
	1975 su 1974	1976 su 1975	1977 su 1976	Giu. 1977 su Dic. 1976	Dic. 1977 su Giu. 1977	Dic. 1977 su Dic. 1976
Indice generale .....	+ 17,0	+ 16,8	+ 17,0	+ 7,9	+ 5,7	+ 14,1
	<i>Indici per gruppi di prodotti e servizi</i>					
TOTALE PRODOTTI .....	+ 16,6	+ 17,2	+ 18,1	+ 8,0	+ 5,8	+ 14,2
Prodotti alimentari .....	+ 18,0	+ 17,1	+ 16,9	+ 8,2	+ 6,5	+ 15,2
Prodotti non alimentari .....	+ 14,6	+ 17,4	+ 19,6	+ 7,8	+ 5,0	+ 13,2
Servizi .....	+ 18,0	+ 15,3	+ 14,2	+ 7,5	+ 5,5	+ 13,4
Prodotti alim. di origine vegetale...	+ 16,6	+ 13,9	+ 17,5	+ 10,4	+ 7,4	+ 18,6
Prodotti alim. di origine animale ..	+ 20,1	+ 21,7	+ 16,1	+ 5,4	+ 5,0	+ 10,7
Vestiaro e calzature .....	+ 16,0	+ 16,0	+ 22,6	+ 9,8	+ 9,4	+ 20,2
Mobili, articoli di arredamento e servizi per la casa .....	+ 17,7	+ 14,9	+ 17,8	+ 9,7	+ 4,6	+ 14,7
Abitazione, combustibili ed energia elettrica .....	+ 11,1	+ 12,1	+ 15,1	+ 5,7	+ 2,9	+ 8,7
Servizi sanitari e spese per la salute	+ 11,2	+ 8,8	+ 9,5	+ 3,6	+ 7,1	+ 11,0
Trasporti e comunicazioni .....	+ 19,1	+ 26,4	+ 20,4	+ 7,6	+ 3,0	+ 10,9
Ricreazione, spettacoli e istruzione culturale .....	+ 18,9	+ 12,3	+ 14,3	+ 8,8	+ 4,2	+ 13,3
Altri beni e servizi .....	+ 17,9	+ 16,0	+ 17,7	+ 9,0	+ 5,4	+ 14,9



mesi), quindi superiore a quello registrato nel 1976 (+ 17,4 %). I prezzi dei prodotti alimentari, dal canto loro, hanno presentato un aumento in termini di medie annue pari al 16,9 %, di poco inferiore a quello del 1976 (+ 17,1 %) ma superiore a quello rilevato in termini congiunturali (+ 15,2 %). Meno vivace è apparso invece l'andamento dei prezzi dei servizi, contraddistinti da un aumento medio annuo del 14,2 % e del 13,4 % in corso d'anno (+ 15,3 % e + 16,7 % le corrispondenti variazioni del 1976).

Nell'ambito dei prodotti destinati all'alimentazione, gli aumenti più cospicui sono stati rilevati — sempre in termini medi annui — per i generi di origine vegetale (+ 17,5 %), fra i quali rincari mediamente più elevati hanno caratterizzato la frutta e gli ortaggi (+ 19 %). Fra i prodotti alimentari di origine animale (+ 16,1 %), incrementi cospicui sono stati denunciati dai prezzi dei prodotti caseari (+ 26,2 per cento).

Quanto ai prodotti non alimentari e servizi, sono da segnalare gli aumenti verificatisi per le classi « vestiario e calzature » (+ 22,6 % in termini di medie annue, e + 20,2 % in termini congiunturali) e « trasporti e comunicazioni » (+ 20,4 % e + 10,9 % le corrispondenti variazioni).

c) I prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (già « costo della vita »).

8. — Un andamento sostanzialmente analogo a quello già commentato per i prezzi al consumo relativi all'intera collettività nazionale ha caratterizzato nel 1977 il « costo della vita », che — sulla base degli appositi indicatori elaborati dell'Istituto Centrale di Statistica — è risultato accresciuto del 18,1 % nella media annua e del 14,9 % in termini congiunturali (nel 1976, si ricorda, le corrispondenti variazioni erano risultate pari al 16,5 % ed al 21,8 %).

TABELLA N. 130. — Numeri indici del costo della vita

(base: 1970 = 100)

CAPITOLI	Variazioni percentuali					
	1975 su 1974	1976 su 1975	1977 su 1976 (a)	Giu. 1977 su Dic. 1976 (a)	Dic. 1977 su Giu. 1977 (a)	Dic. 1977 su Dic. 1976 (a)
Alimentazione .....	+ 18,4	+ 16,6	+ 17,6	+ 8,4	+ 6,4	+ 15,4
Abbigliamento .....	+ 15,3	+ 16,3	+ 23,4	+ 10,8	+ 8,9	+ 20,6
Elettricità e combustibili .....	+ 5,1	+ 12,9	+ 29,5	+ 10,3	+ 2,5	+ 13,0
Abitazione .....	+ 13,0	+ 10,4	+ 5,8	+ 2,5	+ 3,7	+ 6,4
Beni e servizi vari .....	+ 18,2	+ 17,9	+ 18,3	+ 9,2	+ 4,7	+ 14,3
INDICE GENERALE ...	+ 17,2	+ 16,5	+ 18,1	+ 8,8	+ 5,7	+ 14,9

(a) Base: 1976 = 100

Quanto ai singoli capitoli di spesa — e riguardando gli incrementi medi annui — va segnalato l'elevato rincaro del costo per « elettricità e combustibili » (+ 29,5 %) e « abbigliamento » (+ 23,4 %). Aumenti pressoché simili a quello registrato dall'indice generale hanno contraddistinto i capitoli « beni e servizi vari » (+ 18,3 %) e « alimentazione » (+ 17,6 %). Solo le spese per l'abitazione hanno presentato incrementi meno marcati, essendo risultate — sempre nella media dell'anno — superiori del 5,8 % rispetto alla media del 1976.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO V  
LA FINANZA PUBBLICA

A) Il bilancio dello Stato. - B) Il bilancio consolidato delle Aziende Autonome ed il conto consolidato dello Stato e delle Aziende Autonome. - C) La Tesoreria statale. - D) La Cassa Depositi e Prestiti. - E) I bilanci economici consolidati della Finanza Pubblica.

A) IL BILANCIO DELLO STATO.

1. - Il conto generale della gestione di cassa del bilancio dello Stato per gli anni 1976 e 1977 (Tabella n. 131) espone in sintesi i seguenti risultati:

	1976	1977	Variazioni %
	(miliardi di lire)		
Incassi correnti .....	33.030,1	42.909,7	+ 29,9
(di cui: tributari) .....	(26.773,8)	(34.706,4)	(+ 29,6)
Pagamenti correnti .....	32.322,2	45.218,5	+ 39,9
SALDO di parte corrente .....	+ 707,9	- 2.308,8	
Incassi correnti e di capitali ..	33.189,9	43.111,4	+ 29,9
Pagamenti correnti e di capitali.	44.105,2	56.295,7	+ 27,6
SALDO netto da finanziare ....	- 10.915,3	- 13.184,3	
Incassi complessivi .....	37.132,9	55.110,1	+ 51,1
Pagamenti complessivi .....	45.117,1	57.966,1	+ 28,5
DISAVANZO finanziario .....	- 7.984,2	- 1.856,0	

Con riferimento alle operazioni di parte corrente, i risultati del 1977 si caratterizzano per una dinamica dei pagamenti notevolmente più accentuata di quella degli incassi: di conseguenza il relativo saldo — che esprime, quando positivo, il cosiddetto risparmio pubblico — dall'ammontare positivo di 707,9 miliardi raggiunto nel 1976 è passato al livello negativo di 2.308,8 miliardi.

Il deterioramento del saldo delle operazioni correnti, e l'attenuazione del disavanzo degli incassi e pagamenti di capitali hanno comportato una dilatazione del saldo netto da finanziare, passato dai 10.915,3 miliardi del 1976 a 13.184,3 miliardi nel 1977.

Per contro, per effetto dell'evoluzione accrescitiva del ricorso netto al mercato dei capitali (miliardi 11.328,3 contro 2.931,1 del 1976), il disavanzo finanziario si è drasticamente ridotto attestandosi in 1.856 miliardi rispetto ai 7.984,2 dell'anno precedente.

TABELLA N. 131. - Conto generale delle entrate e delle spese dello Stato

MOVIMENTO DI CASSA (competenza e residui)

(in miliardi di lire)

PAGAMENTI		1976	1977	INCASSI		1976	1977
<b>CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI</b>							
Acquisto di beni e servizi .....	2.461,5	2.881,5	Entrate tributarie .....	26.773,8	34.706,4		
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati .....	9.670,0	12.346,1	- imposte sul reddito e sul patrimonio .....	11.153,8	15.282,3		
Trasferimenti alle famiglie .....	1.148,2	1.154,2	- altre imposte .....	15.620,0	19.424,1		
Trasferimenti alle imprese .....	1.988,4	3.315,9	Vendita di beni e servizi .....	320,5	295,3		
Altri trasferimenti .....	15.285,0	23.594,2	Trasferimenti dalle famiglie .....	258,6	308,7		
- interessi .....	3.885,3	7.962,0	Trasferimenti dalle imprese .....	43,9	31,6		
- contributi ad altri Enti pubblici .....	11.399,7	15.632,2	Trasferimenti da Enti pubblici ..	4.422,6	4.180,0		
Trasferimenti al Resto del Mondo .....	606,2	412,4	Trasferimenti dall'estero .....	102,1	254,0		
Ammortamenti .....	32,3	44,7	Redditi da capitale .....	192,8	549,3		
Poste correttive e compensative delle entrate .....	1.130,6	1.469,5	Poste compensative delle spese ..	915,8	2.584,4		
<b>TOTALE pagamenti correnti .....</b>	<b>32.322,2</b>	<b>45.218,5</b>	<b>TOTALE incassi correnti .....</b>	<b>33.030,1</b>	<b>42.909,7</b>		
Avanzo a pareggio .....	707,9	—	Disavanzo a pareggio .....	—	2.308,8		
<b>TOTALE a pareggio...</b>	<b>33.030,1</b>	<b>45.218,5</b>	<b>TOTALE a pareggio...</b>	<b>33.030,1</b>	<b>45.218,5</b>		
<b>CONTO CAPITALE</b>							
Costituzione di capitali fissi .....	701,2	722,9	Accensione di prestiti .....	3.943,0	12.998,7		
Trasferimenti alle famiglie .....	3,4	5,7	Riscossione di crediti .....	116,9	147,6		
Trasferimenti alle imprese .....	1.193,8	1.527,3	Trasferimenti dalle imprese .....	0,5	0,5		
Trasferimenti (contributi ad Enti pubblici) .....	4.863,6	4.873,6	Trasferimenti da Enti pubblici ..	2,6	2,4		
Trasferimenti al Resto del Mondo .....	75,3	91,6	Ammortamenti .....	32,3	44,7		
Partecipazioni azionarie e conferimenti .....	1.304,9	1.300,7	Vendita di beni capitali .....	7,5	6,5		
Concessione di crediti e anticipazioni .....	3.640,8	2.555,4	<b>TOTALE incassi in conto capitale...</b>	<b>4.102,8</b>	<b>13.200,4</b>		
Rimborso di prestiti .....	1.011,9	1.670,4	Avanzo transazioni correnti .....	707,9	—		
<b>TOTALE pagamenti in conto capitale</b>	<b>12.794,9</b>	<b>12.747,6</b>	Disavanzo a pareggio .....	7.984,2	1.856,0		
Disavanzo transazioni correnti .....	—	2.308,8	<b>TOTALE a pareggio...</b>	<b>12.794,9</b>	<b>15.056,4</b>		
Avanzo a pareggio .....	—	—					
<b>TOTALE a pareggio...</b>	<b>12.794,9</b>	<b>15.056,4</b>					
<b>TOTALE</b>							
PAGAMENTI ...	45.117,1	57.966,1	INCASSI ...	37.132,9	56.110,1		
Avanzo della gestione di cassa ...	—	—	Disavanzo della gestione di cassa...	7.984,2	1.856,0		

2. - Per una migliore valutazione degli effetti del bilancio statale sull'andamento del sistema economico, sembra peraltro opportuno depurare i dati contabili della gestione del bilancio per gli anni 1976 e 1977 da talune operazioni del tutto prive di incidenza reale.

Si tratta in primo luogo delle partite duplicative connesse con i peculiari meccanismi di finanziamento introdotti dai provvedimenti:

- per il rilancio dell'economia (leggi 492 e 493 del 1975), che hanno comportato per il 1976 la contabilizzazione di movimenti figurativi fra i pagamenti di capitali per miliardi 1.861,7 e fra gli incassi correnti per miliardi 1.756;

- per la riconversione industriale (legge 675/77) e per la ricostruzione del Friuli (legge 546/77) che per il 1977 hanno introdotto duplicazioni, rispettivamente per 600 e 139,6 miliardi, sia fra gli incassi correnti che fra i pagamenti di capitali.

Ci si riferisce in secondo luogo alle operazioni:

- per l'estinzione dei debiti mutualistici verso gli ospedali (leggi 386/74 e 72/76), che hanno inciso dal lato delle entrate sulle accensioni di prestiti (miliardi 1.077 nel 1976 e 542 nel 1977) e dal lato delle spese sui trasferimenti correnti (miliardi 402 e 1.319,3 rispettivamente per il 1976 e il 1977);

- per l'integrazione dei fabbisogni per gli anni 1975 e 1976 del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera (legge 565/77), che ha interessato i flussi di cassa del 1977 per 1.650 miliardi come accensioni di prestiti e per 675,9 miliardi come trasferimenti correnti.

Al netto delle indicate operazioni — concretanti, le prime, meri giri contabili e, le seconde, operazioni di consolidamento di debiti, come tali neutrali ai fini dell'espansione del credito — il quadro di sintesi della gestione di cassa del bilancio statale per gli anni 1976 e 1977 si modifica come segue:

	1976	1977	Variazioni %
	(miliardi di lire)		
Incassi correnti .....	31.274,1	42.170,1	+ 34,8
(di cui: tributari) .....	(26.773,8)	(34.706,4)	(+ 29,6)
Pagamenti correnti .....	31.920,2	43.223,3	+ 35,4
SALDO di parte corrente .....	— 646,1	— 1.053,2	
Incassi correnti e di capitali ..	31.433,9	42.371,8	+ 34,8
Pagamenti correnti e di capitali.	41.841,5	53.560,9	+ 28,0
SALDO netto da finanziare ....	— 10.407,6	— 11.189,1	
Incassi complessivi .....	34.299,9	53.178,5	+ 55,0
Pagamenti complessivi .....	42.853,4	55.231,3	+ 28,9
DISAVANZO finanziario .....	— 8.553,5	— 2.052,8	

L'analisi del raffronto tra i dati netti, pur confermando l'evoluzione tendenziale rilevata sulla base dei dati lordi, consente tuttavia talune significative puntualizzazioni.

Per la parte corrente, diminuito il divario fra i tassi di crescita dei pagamenti e degli incassi, si è altresì attenuato il deterioramento del relativo saldo, negativo per 646,1 miliardi nel 1976 e per 1.053,2 nel 1977.

Per il complesso delle operazioni di natura finale, in presenza di un tasso di incremento degli incassi (+ 34,8 %) notevolmente superiore a quello dei pagamenti (+ 28,0 %), il livello del saldo netto da finanziare (miliardi 11.189,1) si è elevato rispetto a quello espresso

dai corrispondenti dati del 1976 (miliardi 10.407,6) ma in misura significativamente più contenuta di quello evidenziato dai dati lordi (miliardi 13.184,3 per il 1977 contro 10.915,3 del 1976).

Nei successivi paragrafi le analisi degli incassi e dei pagamenti verranno comunque condotte sulla base delle risultanze lorde in coerenza con i dati del conto generale delle entrate e delle spese (Tabella n. 131) e dei relativi allegati statistici (Allegati nn. 61, 62 e 63).

3. - Gli incassi tributari — passati dai 26.773,8 miliardi del 1976 ai 34.706,4 miliardi del 1977 — espongono l'eccezionale incremento di miliardi 7.932,6 (+ 29,6 %): ad esso le imposte dirette hanno contribuito per miliardi 4.128,5 (+ 37,0 %) e quelle indirette per miliardi 3.804,1 (+ 24,4 %). Le cause di portata generale che hanno determinato l'indicato andamento sono in sintesi le seguenti:

- l'effettiva evoluzione delle variabili macroeconomiche che hanno incidenza sulla formazione del gettito tributario;

	1976	1977	Variazioni in termini assoluti		Variazioni in termini %	
	(miliardi di lire)					
<i>Imposte dirette</i> .....	11.153,8	15.282,3	+	4.128,5	+	37,0
- nuovi tributi .....	9.881,5	14.293,0	+	4.411,5	+	44,6
di cui:						
- IRPEF .....	6.242,4	9.521,5	+	3.279,1	+	52,5
- IRPEG .....	880,3	1.487,4	+	607,1	+	69,0
- Imposta sostitutiva sui redditi da capitale .....	2.127,6	2.641,2	+	513,6	+	24,1
- vecchi tributi (compreso condono) .....	1.178,5	878,3	-	300,2	-	25,5
- imposte sul patrimonio .....	93,8	111,0	+	17,2	+	18,3
<i>Imposte indirette</i> .....	15.620,0	19.424,1	+	3.804,1	+	24,4
- Affari .....	1.729,0	2.336,6	+	607,6	+	35,1
di cui:						
- Registro .....	807,9	1.033,7	+	225,8	+	27,9
- Bollo .....	509,9	798,8	+	288,9	+	56,7
- Scambio merci e servizi .....	11.372,4	14.072,2	+	2.699,8	+	23,7
di cui:						
- Iva .....	6.837,8	9.032,2	+	2.194,4	+	32,1
- Olii minerali .....	3.486,2	4.564,1	+	1.077,9	+	30,9
- Consumi .....	2.066,1	2.479,5	+	413,4	+	20,0
di cui:						
- Tabacchi .....	1.102,0	1.288,0	+	186,0	+	16,9
- Lotto, lotterie e proventi speciali.	452,5	535,8	+	83,3	+	18,4
	<u>26.773,8</u>	<u>34.706,4</u>	+	<u>7.932,6</u>	+	<u>29,6</u>
<i>Incidenza sul P.N.L.</i>						
- imposte dirette .....	8,0	8,8				
- imposte indirette .....	12,3	12,4				
- incassi tributari .....	19,2	20,1				

- la prosecuzione dell'azione dell'Amministrazione finanziaria volta alla riduzione delle aree di evasione;
- l'articolata manovra fiscale resasi necessaria tra la fine del 1976 e l'inizio del 1977 per il controllo degli squilibri interni ed esterni.

Il precedente prospetto delinea in sintesi — per l'analisi si veda l'Allegato statistico n. 58 — l'evoluzione fatta registrare nel 1977 dalle singole categorie di tributi e dalle principali imposte che le compongono.

Con riferimento all'*imposizione diretta sul reddito*, il cui gettito per il 1977 (miliardi 15.171,3) è pari al 99,3 % dell'intera categoria ed all'8,8 % del prodotto nazionale lordo, si rileva innanzitutto che l'incremento di miliardi 4.111,3 (+ 37,2 %) rispetto all'anno precedente è la risultante dell'accentuata espansione dei nuovi tributi introdotti dalla riforma (+ miliardi 4.411,5 pari al 44,6 %) e della flessione dei tributi giuridicamente soppressi (— miliardi 300,2, pari al 25,5 %).

All'accrescimento del gettito dei nuovi tributi hanno soprattutto contribuito, nell'ordine, l'imposta sul reddito delle persone fisiche (+ miliardi 3.279,1, pari al 52,5 %), quella sul reddito delle persone giuridiche (+ miliardi 607,1 pari al 69 %) e quella sostitutiva sui redditi da capitale (+ miliardi 513,6, pari al 24,1 %).

L'imposta locale sui redditi, per contro, ha fatto registrare una diminuzione del gettito (miliardi 376,9 contro 473,5 del 1976) essenzialmente in relazione allo slittamento della riscossione di alcuni ruoli.

La flessione del prodotto dei vecchi tributi ha interessato soprattutto la ricchezza mobile e relative addizionali (— miliardi 216,4), la complementare (— miliardi 55,3) ed i proventi del condono, passati dai 54,1 miliardi del 1976 agli attuali 36,4 miliardi.

Oltre alle cause di portata generale prima richiamate, a determinare la crescita del gettito dei nuovi tributi hanno altresì contribuito specifiche decisioni legislative fra le quali si ricordano:

- per l'imposta sul reddito delle persone fisiche, l'anticipo di imposta sui redditi non da lavoro dipendente introdotto a partire dal 1977 (legge 97/1977) e che ha comportato un gettito aggiuntivo dell'ordine di 950 miliardi;
- per l'imposta sul reddito delle persone giuridiche l'analogo anticipo il cui gettito — benché inferiore alle previsioni — è comunque ammontato a circa 500 miliardi;

Per l'imposta sul reddito delle persone fisiche va infine ricordato che rilievo non trascurabile ha avuto sull'espansione del relativo gettito lo slittamento al 1977 della riscossione dei ruoli relativi ai redditi del 1974.

In relazione alle *imposte indirette*, il cui gettito (miliardi 19.424,1) è pari al 12,4 % del prodotto nazionale lordo, si rileva che al complessivo incremento rispetto all'anno precedente (+ miliardi 3.804,1, pari al 24,4 %) hanno contribuito tutte le categorie di tributi, anche se un ruolo predominante hanno avuto le imposte sugli scambi di merci e servizi (+ miliardi 2.699,8, pari al 23,7 %) e quelle sugli affari (+ miliardi 607,6, pari al 35,1 %), mentre un apporto più contenuto è venuto dalle tasse sui consumi (+ miliardi 413,4 pari al 20,0 %) e dai proventi speciali e del lotto (+ miliardi 83,3, pari al 18,4 %).

A prescindere dai fattori di portata generale prima richiamati, i maggiori introiti verificatisi per tali categorie di tributi sono da porsi essenzialmente in relazione con gli inasprimenti di aliquote introdotti tra la fine del 1976 e l'inizio del 1977 in prosecuzione del programma governativo di stabilizzazione del sistema economico già avviato alla fine dell'anno precedente.

Nell'ambito dell'imposizione sugli scambi di beni e di servizi, gli inasprimenti di aliquote hanno interessato l'imposta sul valore aggiunto (D.L. 15/77 convertito, con modificazioni, nella legge 102/77) e quella sugli olii minerali e loro derivati (D.L. 691/76 convertito, con modificazioni, nella legge 786/76).

Alla positiva evoluzione del gettito delle due imposte citate (Iva: + miliardi 2.194,4; Olii minerali: + miliardi 1.077,9) inferiore comunque alle previsioni in relazione soprattutto alla accentuata flessione delle attività produttive nell'ultima parte dell'anno — ha fatto peraltro riscontro un andamento dei restanti tributi del comparto impositivo sugli scambi sostanzialmente stazionario ed addirittura in flessione per l'I.G.E. (miliardi 26,2 contro 173,8 del 1976), per le tasse automobilistiche (miliardi 114,9 contro 195,4 del 1976), per la seconda una tantum sui veicoli a motore (miliardi 18,6 contro 225,5 del 1976) e per i diritti speciali sulle cessioni di valuta ed i pagamenti verso l'estero (miliardi 149,5 contro 318,4 del 1976).

Con riferimento all'imposizione sugli affari, gli inasprimenti di aliquote hanno interessato l'imposta di registro e quella di bollo (D.L. 854/76 convertito in legge 36/1977): la prima ha fatto registrare incassi per 1.033,7 miliardi contro gli 807,9 del 1976; la seconda, miliardi 798,8 contro 509,9. Fra gli altri tributi del comparto, di un certo rilievo l'incremento di gettito verificatosi per le concessioni governative (miliardi 193,7 contro 169,9 del 1976).

Passando all'imposizione sui consumi va innanzitutto ricordato che hanno beneficiato di inasprimenti di aliquote le concessioni governative per le radiodiffusioni (D.L. 11/77 convertito in legge 90/1977) e le imposte sui tabacchi e sui prodotti petroliferi diversi dalla benzina (D.L. 15/77 convertito in legge 102/77). I tributi citati hanno in particolare presentato maggiori gettiti pari a miliardi: 64,6 per i canoni RAI-TV, 186 per i tabacchi e 95,6 per il gas metano per autotrazione e per impieghi non industriali.

Il gettito dei restanti tributi ha avuto nel complesso carattere sostanzialmente compensativo, ove si eccettui l'imposta sui gas incondensabili il cui provento è passato da 134,5 a 183,7 miliardi.

4. — Gli incassi correnti di natura non tributaria sono passati nei due anni a raffronto da 6.256,3 a 8.203,3 miliardi con un incremento di miliardi 1.947 pari al 31,1 %.

Tale evoluzione è la risultante della crescita fatta registrare dalle poste correttive e compensative delle spese (miliardi 2.584,4 contro 915,8 del 1976) e dai redditi da capitale (miliardi 549,3 contro 192,8 del 1976) e della flessione verificatasi per i trasferimenti (miliardi 4.774,3 contro 4.827,2 del 1976) e per la vendita di beni e servizi (miliardi 295,3 contro 320,5 del 1976).

La forte lievitazione delle poste correttive e compensative della spesa (+ miliardi 1.668,6) si pone in relazione con le retrocessioni degli interessi sui B.O.T. liberi nel portafoglio della Banca d'Italia — passati da 305,8 a 1.593,3 miliardi — e con le maggiori somme riscosse a titolo di risorse proprie CEE.

Per i redditi da capitale i maggiori incassi registrati (+ miliardi 356,5) derivano per miliardi 339 dai versamenti della Banca d'Italia in relazione alla rivalutazione delle riserve auree e per la parte restante essenzialmente dal più elevato avanzo dell'Azienda dei Telefoni (miliardi 148,5 contro 137,1 del 1976).

Con riferimento alla flessione degli incassi per trasferimenti (— miliardi 52,9) si precisa che essa essenzialmente deriva dai minori prelievi dagli appositi conti di tesoreria dei mezzi di copertura dei provvedimenti per il rilancio della economia non interamente compensati dai maggiori prelievi dalla Tesoreria operati per il finanziamento degli interventi per la riconversione e ristrutturazione industriale (miliardi 600) e per la copertura degli



oneri finanziari connessi con l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici verso gli ospedali (miliardi 600,8 contro 42,9 del 1976).

Le somme affluite al bilancio per il finanziamento del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera si sono per contro accresciute in misura modesta, essendo passate dai 2.605,8 miliardi introitati nel 1976 a 2.626,4 miliardi nel 1977.

5. - I pagamenti correnti hanno presentato un aumento di miliardi 12.896,3 (+ 39,9 %), essendo passati dai 32.322,2 miliardi del 1976 ai 45.218,5 miliardi del 1977.

Tali flussi, come si è già precisato in precedenza, comprendono tra i trasferimenti le erogazioni per il consolidamento dei debiti degli enti mutualistici (pari a miliardi 402 per il 1976 e 1.319,3 per il 1977) e per l'integrazione per gli anni 1975 e 1976 del fabbisogno del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera (miliardi 675,9 per il 1977).

L'incremento dei pagamenti correnti ha riguardato tutti gli aggregati economici, concentrandosi soprattutto nei trasferimenti (+ miliardi 5.372,2 pari al 35,5 %), negli interessi (+ miliardi 4.076,7 pari al 104,9 %) e negli oneri per il personale (+ miliardi 2.676,1 pari al 27,7 %); minori, in termini anche relativi, sono stati per contro gli aumenti espressi dagli acquisti di beni e servizi (+ miliardi 420 pari al 17,1 %) e dalle poste correttive e compensative delle entrate (+ miliardi 338,9 pari al 30,0 %).

La maggiore spesa per il personale (miliardi 12.346,1 contro 9.670,0 del 1976) attiene per miliardi 2.178,6 (+ 27,3 %) al personale in servizio e per miliardi 497,5 (+ 29,5 %) a quello in quiescenza.

I più elevati oneri per il personale in servizio si riconnettono, oltrechè all'evoluzione della situazione di fatto del personale soprattutto docente, principalmente:

- al meccanismo dell'indennità integrativa speciale (legge 364 del 1975);
- alla prosecuzione del riordinamento dei ruoli e delle ricostruzioni di carriera del personale docente di ogni ordine e grado (legge 477/1973);
- ai miglioramenti derivanti dal rinnovo del contratto per il triennio 1976/1978 e dalla corresponsione di parte delle relative competenze inerenti l'anno 1976.

Per il personale in quiescenza l'elevato maggiore onere è essenzialmente riconducibile sia agli effetti dell'esodo e del meccanismo della scala mobile, sia ai miglioramenti del trattamento pensionistico derivante per tutto il personale in quiescenza dalla normativa relativa al collegamento delle pensioni con la dinamica salariale (legge 160/1975).

La forte crescita fatta segnare dagli oneri per interessi, passati dai 3.885,3 miliardi del 1976 agli attuali 7.962,0 miliardi, è dovuta per oltre la metà del suo ammontare — e precisamente per 2.227,4 miliardi — alla regolazione con la tesoreria di quote di interessi sui B.O.T. attinenti alla competenza degli esercizi 1975 e 1976. La restante parte dell'incremento — pari a miliardi 1.849,3 — riguarda per miliardi 1.762,1 gli oneri per il debito fluttuante e per miliardi 87,2 quelli per il debito patrimoniale.

I pagamenti per trasferimenti correnti — al lordo dei ricordati flussi per il consolidamento dei debiti degli enti mutualistici e per i fabbisogni pregressi del Fondo nazionale ospedaliero — sono passati dai 15.142,5 miliardi del 1976 ai 20.514,7 miliardi del 1977, con un incremento di miliardi 5.372,2 pari al 35,5 %: la loro incidenza sul totale dei pagamenti correnti è risultata per il 1977 pari al 45,4 % contro il 46,8 % del 1976.

Nel prospetto che segue si presenta l'analisi dei flussi dei trasferimenti correnti per principali soggetti destinatari relativamente agli anni 1976 e 1977.

	1976	1977	Differenze
	(miliardi di lire)		
Pagamenti per trasferimenti correnti a:			
- Famiglie .....	1.148,3	1.154,2	+ 5,9
- Imprese .....	825,8	1.419,5	+ 593,7
- Aziende autonome .....	1.162,5	1.896,4	+ 733,9
- Regioni .....	4.951,6	5.855,6	+ 904,0
- Comuni e province.....	3.245,6	3.559,4	+ 313,8
- Enti previdenziali.....	2.448,4	5.492,7	+ 3.044,3
- Altri enti pubblici .....	754,0	724,5	- 29,5
- Estero .....	606,2	412,4	- 193,8
	<u>15.142,4</u>	<u>20.514,7</u>	<u>+ 5.372,3</u>

Per i trasferimenti a favore delle *famiglie*, sostanzialmente stazionari nei due anni a raffronto, va rilevato che — essenzialmente in connessione con la regolazione dei relativi flussi fra il bilancio e la Tesoreria — le pensioni di guerra espongono una flessione (miliardi 592,5 contro 641,7 del 1976) e gli assegni mensili alle categorie protette un aumento (miliardi 324 contro 236 del 1976).

Le somme trasferite alle *imprese private* — passate da 825,8 a 1.419,5 miliardi — devono la loro forte lievitazione, oltreché alla erogazione una tantum a copertura delle esigenze straordinarie del soppresso EGAM (miliardi 90), essenzialmente alle più elevate occorrenze dell'AIMA per le esigenze di cassa della sua gestione finanziaria (miliardi 340 contro 24,1 del 1976) delle Società assuntrici di servizi marittimi di preminente interesse nazionale (miliardi 313,2 contro 227,5 del 1976) e delle Aziende di trasporto operanti in regime di concessione (miliardi 300,2 contro 229,8 del 1976).

Le erogazioni correnti alle Aziende autonome, in forte espansione nel 1977 (+ miliardi 733,9 pari al 63,1 %), vengono analizzate per singola Azienda nel successivo prospetto:

	1976	1977	Differenze
	(miliardi di lire)		
Trasferimenti correnti pagati a:			
- Ferrovie dello Stato .....	931,7	1.492,1	+ 560,4
- ANAS .....	188,0	240,2	+ 52,2
- Poste e Telecomunicazioni .....	15,7	142,4	+ 126,7
- Telefoni .....	8,9	7,7	- 1,2
- Monopoli.....	17,8	13,5	- 4,3
- Foreste demaniali .....	0,4	0,5	+ 0,1
	<u>1.162,5</u>	<u>1.896,4</u>	<u>+ 733,9</u>

Le maggiori somme erogate all'Azienda ferroviaria traggono essenzialmente motivo per un verso dalle più elevate esigenze per gli obblighi di servizio pubblico (miliardi 454 contro 365,6 del 1976), per la normalizzazione dei conti (miliardi 381,6 contro 344,6 del 1976), per il Fondo pensioni (miliardi 192,5 contro 165,6 del 1976) e per l'indennità integrativa speciale (miliardi 194,8 contro 54,9 del 1976) e, per l'altro verso, dallo slittamento delle sovvenzioni straordinarie del Tesoro per l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale (legge 177/76: miliardi 69,9) e per la corresponsione ai dipendenti del saldo del vecchio contratto 1973-75 (legge 155/76: miliardi 97,1) nonchè dei miglioramenti conseguiti al suo rinnovo (legge 112/77: miliardi 96,3).

Le sovvenzioni straordinarie del Tesoro per l'indennità integrativa speciale e per i miglioramenti rivenienti dal rinnovo del contratto ai dipendenti sono poi alla base della lievitazione esposta dalle erogazioni correnti all'ANAS ed all'Azienda postale.

Per quanto concerne i mezzi posti a disposizione delle Regioni nel 1977 — pari a miliardi 5.855,6 contro miliardi 4.951,6 del 1976 — va anzitutto rilevato che essi afferiscono: per miliardi 1.288,8 alle Regioni a statuto ordinario (miliardi 1.090,6 nel 1976); per miliardi 1.190,9 alle Regioni a statuto speciale (miliardi 911,2 nel 1976); e, infine, al finanziamento del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera a parziale copertura delle esigenze di competenza (miliardi 2.700 contro 2.949,8 del 1976) e di quelle pregresse (miliardi 675,9 per il 1977).

Per le Regioni a statuto ordinario, l'incremento verificatosi nel 1977 (+ miliardi 198,2 pari al 18,2 %) è interamente dovuto al Fondo comune regionale, passato da 914,9 a 1.131,8 miliardi. Per le Regioni a statuto speciale, l'aumento fatto registrare (+ miliardi 279,7 pari al 30,7 %) è essenzialmente la risultante della lievitazione delle devoluzioni di entrate loro spettanti per quote fisse e variabili (+ miliardi 492,8) e della contrazione delle regolazioni contabili per cespiti fiscali direttamente incamerati dalla Regione siciliana (— miliardi 214,2) e da quella sarda (— miliardi 14).

Le erogazioni correnti a favore di Comuni e Province — passate da 3.245,6 a 3.559,4 miliardi — devono il loro incremento (+ miliardi 313,8 pari al 9,7 %) pressochè esclusivamente alle maggiori somme loro spettanti in sostituzione dei tributi erariali e locali soppressi dalla riforma tributaria (+ miliardi 277,4) ed al più elevato contributo concesso per l'istruzione pubblica (+ miliardi 49,9):

Quanto alle somme sostitutive dei tributi soppressi va in particolare rilevato che esse sono risultate pari nel 1977 a miliardi 3.197,1 ed hanno riguardato per miliardi 2.187 (contro miliardi 2.029,7 del 1976) l'attribuzione compensativa dei tributi indiretti soppressi dal 1973 (1ª fase della riforma) e per miliardi 1.010,1 (contro 890 del 1976) quella dei tributi diretti aboliti dal 1974 (2ª fase della riforma): l'aumento fatto registrare va posto in relazione, oltrechè con l'automaticità del meccanismo di determinazione e con il normale sfasamento temporale dei flussi delle erogazioni, anche con le modificate percentuali di devoluzione (legge 547/1977).

I trasferimenti correnti agli enti *mutuo-previdenziali* si sono accresciuti nel 1977 dell'eccezionale importo di miliardi 3.044,3, quasi esclusivamente per il rigonfiamento delle erogazioni all'INPS (miliardi 3.310,4 contro 1.811,6 del 1976) ed all'INAM e Casse mutue di malattia (miliardi 2.068,9 contro 524,3 del 1976).

Per quanto in particolare concerne l'INPS, il rilevato accrescimento delle erogazioni ad esso destinate dal bilancio statale (+ miliardi 1.498,8 pari all'82,7%) è quasi interamente dovuto allo slittamento del pagamento di quote di competenza dell'anno 1976 concernenti il finanziamento del Fondo sociale e dei regimi pensionistici dei lavoratori autonomi, per i quali sono stati pagati complessivamente miliardi 3.050,2 nel 1977 a fronte di miliardi 1.593,5 del 1976.

Per l'INAM e le Casse mutue di malattia l'incremento fatto registrare (+ miliardi 1.544,6) dipende esclusivamente dalle maggiori somme erogate per il consolidamento dei debiti degli enti mutualistici (miliardi 1.319,3 contro 402 del 1976) e dal finanziamento degli sgravi contributivi disposti per il contenimento del costo del lavoro e dell'inflazione (D.L. 15/1977 convertito in legge 102/77: miliardi 653,1).

Con riferimento alle erogazioni correnti agli *altri enti pubblici*, diminuite di miliardi 29,5, la contrazione trova spiegazione nel conferimento di 100 miliardi al Fondo per gli interventi nel Friuli operato nel 1976 il cui venir meno nel 1977 ha trovato solo parziale compensazione nelle maggiori somme assegnate al Fondo per la liquidazione dell'OMNI (+ miliardi 60) ed alla Croce Rossa Italiana (+ miliardi 14,8).

Per quanto, infine, attiene alle erogazioni correnti al *Resto del Mondo*, anch'esse in flessione per miliardi 193,8, si precisa che la diminuzione è stata causata dai minori pagamenti operati alla CEE quale contributo integrativo del bilancio statale al bilancio comunitario (miliardi 245 contro 471,9 del 1976) solo in parte compensati dai maggiori oneri sostenuti nel quadro degli Accordi di Yaoundé (miliardi 79 contro 48,2 del 1976).

Resta da ultimo da accennare dell'evoluzione accrescitiva delle poste correttive e compensative delle entrate (miliardi 1.469,5 contro 1.130,6 del 1976) e degli acquisti di beni e servizi (miliardi 2.881,5 contro 2.461,5 del 1976).

Per le prime, l'incremento di 338,9 miliardi è essenzialmente la risultante di minori restituzioni di imposte (miliardi 307,1 contro 383,2 del 1976) e di maggiori somme assegnate alla CEE per il regime delle risorse proprie (miliardi 953 contro 574,1 del 1976).

Per i pagamenti per l'acquisto di beni e servizi — oggetto di specifica illustrazione in un successivo paragrafo — si osserva che la crescita di miliardi 420 (+ 17,1 %) si pone essenzialmente in relazione, oltrechè con il processo di lievitazione dei prezzi, anche con l'inizio di esecuzione dei programmi militari di rinnovamento e con le maggiori esigenze degli Organi costituzionali dello Stato (+ miliardi 8,9).

6. — I pagamenti in conto capitale, esclusi i rimborsi di prestiti, espongono una consistente flessione (— miliardi 705,9), essendo passati da 11.783 miliardi nel 1976 a 11.077,1 miliardi nel 1977.

Tale flessione è la risultante di un lieve incremento dei pagamenti per investimenti (miliardi 8.669,2 contro 8.580,6 del 1976) e di una contrazione di quelli per anticipazioni per finalità non produttive (miliardi 2.407,9 contro 3.202,4 del 1976).

Con riferimento a queste ultime, la rilevata flessione trae motivo dalla cessazione con il 1977 dei versamenti agli appositi conti di tesoreria dei mezzi di provvista per il finanziamento dei provvedimenti per il rilancio dell'economia, ammontati nel 1976 a miliardi 1.861,7, cessazione solo in parte compensata dalle somme versate in Tesoreria per il finanziamento degli interventi per la ristrutturazione e riconversione industriale (legge 675/77: miliardi 600) e dalle più elevate anticipazioni a copertura dei deficit pregressi delle Ferrovie e delle Poste (miliardi 1.542,4 complessivamente erogati nel 1977 contro 1.028,4 del 1976). Quanto ai pagamenti per investimenti, la loro complessiva evoluzione si è caratterizzata per l'andamento accrescitivo della costituzione di capitali fissi (+ miliardi 21,7) e dei trasferimenti (+ miliardi 362,1) e diminutiva delle partecipazioni e conferimenti (— miliardi 4,2) e delle anticipazioni produttive (— miliardi 291,1).

Dei pagamenti per trasferimenti di capitali — passati da 6.136,1 a 6.498,2 miliardi — si presenta nel successivo prospetto l'analisi per soggetti destinatari.

	1976	1977	Differenze
	(miliardi di lire)		
Pagamenti per trasferimenti di capitali a:			
— Famiglie .....	3,4	5,7	+ 2,3
— Imprese .....	772,0	959,2	+ 187,2
— Aziende autonome .....	421,9	568,1	+ 146,2
— Regioni .....	1.648,1	1.164,9	— 483,2
— Comuni e Province .....	211,4	113,5	— 97,9
— Cassa per il Mezzogiorno .....	1.826,2	2.763,0	+ 936,8
— Altri enti pubblici .....	1.177,8	832,2	— 345,6
— Estero .....	75,3	91,6	+ 16,3
	<u>6.136,1</u>	<u>6.498,2</u>	<u>+ 362,1</u>

I trasferimenti di capitali pagati alle *Imprese* devono il loro incremento (+ miliardi 187,2) essenzialmente al finanziamento delle esigenze straordinarie delle Imprese facenti parte del soppresso EGAM (miliardi 150) ed alle maggiori somme assegnate al Medio-credito centrale per il finanziamento delle esportazioni.

Le più elevate assegnazioni di capitali alle *Aziende autonome* (+ miliardi 146,2) riguardano principalmente l'Azienda delle FF.SS. (miliardi 184 contro 114,3 del 1976) e l'ANAS (miliardi 377,7 contro 307,5 del 1976): per la prima, si tratta di più elevate occorrenze per il rimborso delle quote capitali di mutui emessi a copertura di investimenti; per la seconda, essenzialmente della lievitazione del contributo ordinario (+ miliardi 38,2) e delle nuove o maggiori assegnazioni per le esigenze della SARA (+ miliardi 35) e della riparazione di strade danneggiate dalle calamità naturali verificatesi in Sicilia e nel Friuli.

I trasferimenti di capitali alle *Regioni* espongono, per contro, una flessione di 483,2 miliardi, essendo passati da miliardi 1.648,1 del 1976 a 1.164,9 del 1977.

Le minori assegnazioni hanno soprattutto riguardato:

- il programma di ricostruzione e di sviluppo del Friuli (— miliardi 230);
- il fondo per i programmi regionali di sviluppo, al quale si sono assegnate disponibilità per 737,2 miliardi contro miliardi 857,2 del 1976 (— miliardi 120);
- il piano straordinario per la rinascita economico-sociale della Sardegna (— miliardi 60);
- gli interventi per le zone della Lombardia colpite dalla nube tossica (— miliardi 40);
- i piani di sviluppo economico-sociali delle Comunità montane (— miliardi 40,3).

Quanto ai capitali trasferiti agli *altri enti pubblici*, fanno registrare incrementi quelli destinati alla Cassa per il Mezzogiorno (miliardi 2.763 contro 1.826,2 del 1976), al CNR (miliardi 170 contro 102,8) ed alla Cassa DD.PP. (miliardi 375 contro 365), mentre flessioni espongono quelli assegnati al CNEN (miliardi 154,4 contro 188,2 del 1976), al Fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia (— miliardi 208,4) ed alle Università (— miliardi 12,6).

I pagamenti per partecipazioni e conferimenti — passati tra il 1976 ed il 1977 da 1.304,9 a 1.300,7 miliardi — sono analizzati per singolo ente beneficiario nel successivo prospetto:

	1976	1977	Differenza
		(miliardi di lire)	
Pagamenti per partecipazioni e conferimenti per:			
- Assegnazioni a Fondi di dotazione .....	1.015	1.149	+ 134
- ENEL .....	565	500	— 65
- Mediocredito centrale .....	204	4	— 200
- IRI .....	—	335	+ 335
- EFIM .....	60	122	+ 62
- ENI .....	40	123	+ 83
- Artigiancassa .....	75	20	— 55
- EGAM .....	45	5	— 40
- Ente Cinema .....	8	—	— 8
- EAGAT .....	3	20	+ 17
- BNL: credito per la cooperazione .....	15	15	—
- ENAPI .....	—	5	+ 5
- Conferimenti alla GEPI .....	222	144	— 78
- Conferimenti a enti internazionali .....	67,9	7,7	— 60,2
	<u>1.304,9</u>	<u>1.300,7</u>	<u>— 4,2</u>

TABELLA N. 132. - Spese correnti dello Stato per l'acquisto di beni e servizi  
classificati secondo i settori di provenienza

SETTORI DI PROVENIENZA DEI BENI E SERVIZI	Miloni di lire			Composizioni percentuali			Numeri indici (1975 = 100)	
	1975	1976	1977	1975	1976	1977	1976	1977
Agricoltura, zootecnia, foreste e caccia....	29.415	33.320	40.340	1,4	1,4	1,4	113,3	137,1
Pesca .....	2.027	2.650	3.120	0,1	0,1	0,1	130,7	153,9
Industrie estrattive .....	12.797	14.451	15.170	0,6	0,6	0,5	112,9	118,5
Industrie manifatturiere:								
alimentari .....	157.157	180.220	218.100	7,5	7,3	7,6	114,7	138,8
bevande .....	8.049	8.150	8.855	0,4	0,3	0,3	101,3	110,0
tabacco .....	633	715	920	..	..	..	113,0	145,3
tessili e fabbricazione maglierie .....	46.824	49.320	64.950	2,2	2,0	2,2	105,3	138,7
vestiario, abbigliamento ed arredamento.	40.652	47.126	52.750	2,0	1,9	1,8	115,9	129,8
calzature .....	14.115	16.112	17.380	0,7	0,7	0,6	114,1	123,1
pelli e cuoio .....	15.296	17.241	25.343	0,7	0,7	0,9	112,7	165,7
legno .....	27.566	24.312	28.615	1,3	1,0	1,0	88,2	103,8
metallurgiche .....	50.343	53.956	70.040	2,4	2,2	2,4	107,2	139,1
meccaniche (esclusi i mezzi di trasporto)	209.145	235.370	322.550	10,0	9,6	11,2	112,5	154,2
mezzi di trasporto .....	299.514	330.145	422.225	14,4	13,4	14,6	110,2	141,0
chimiche ed affini .....	72.213	86.215	92.337	3,5	3,5	3,2	119,4	127,9
derivati del petrolio e del carbone .....	94.764	110.010	119.670	4,6	4,5	4,2	116,1	126,3
gomma .....	30.138	31.205	40.340	1,4	1,3	1,4	103,5	133,9
carta e cartotecnica .....	74.141	78.300	95.870	3,6	3,2	3,3	105,6	129,3
arti grafiche ed attività editoriali .....	80.674	92.400	105.260	3,9	3,7	3,7	114,5	130,5
manifatturiere varie .....	32.702	39.401	44.750	1,6	1,6	1,6	120,5	136,8
Costruzione e manutenzione di opere pub- bliche .....	126.826	147.324	152.370	6,1	6,0	5,3	116,2	120,1
Costruzione e manutenzione di fabbricati	26.827	36.874	45.235	1,3	1,5	1,6	137,5	168,6
Produzione e distribuzione di energia elet- trica .....	18.797	23.792	27.390	0,9	0,9	0,9	126,6	145,7
Commercio, attività ausiliarie del commercio e attività di recupero .....	87.524	100.800	120.320	4,2	4,1	4,2	115,2	137,5
Trasporti e attività ausiliarie dei trasporti..	20.394	29.715	32.135	1,0	1,2	1,1	145,7	157,6
Comunicazioni .....	127.112	177.105	201.345	6,1	7,2	7,0	139,3	158,4
Credito, assicurazioni e gestioni finanziarie.	32.059	34.060	36.150	1,5	1,4	1,3	106,2	112,8
Servizi e attività sociali varie .....	308.042	420.018	434.830	14,8	17,0	15,1	136,4	141,2
Redditi da fabbricati residenziali (fitti reali)	36.752	41.221	43.136	1,8	1,7	1,5	112,2	117,4
TOTALE...	2.082.498	2.461.528	2.881.496	100,0	100,0	100,0	118,2	138,4

Da segnalare che i conferimenti per l'anno 1977 ai fondi di dotazione dell'IRI (miliardi 335), dell'EFIM (miliardi 122) dell'ENI (miliardi 123) e dell'EAGAT (miliardi 20) sono stati erogati nel quadro del complessivo rifinanziamento quinquennale disposto per il sistema delle partecipazioni statali dalla legge 675/77 per la ristrutturazione e riconversione industriale.

7. - In aumento risultano infine le occorrenze per il rimborso dei prestiti, passate da 1.011,9 miliardi del 1976 a 1.670,4 miliardi del 1977.

La crescita ha interessato soprattutto le occorrenze di rimborso per il debito pubblico (+ miliardi 630,7), mentre quelle per gli « altri debiti » — costituiti in larga misura da mutui obbligazionari con il CREDIOP — sono rimaste sostanzialmente stazionarie.

8. - L'apporto dello Stato al sistema produttivo può essere meglio valutato in termini più analitici attraverso l'esame di due specifici gruppi di spesa, quello per acquisto di beni e servizi e quello per investimenti.

Per i beni e servizi acquistati dallo Stato per l'espletamento dei suoi compiti, i pagamenti effettuati nel corso del 1976 hanno segnato un aumento complessivo del 17,1 % rispetto all'anno precedente attestandosi al livello di 2.881,5 miliardi.

Dal punto di vista della composizione per settori di provenienza, la spesa in oggetto si è distribuita in maniera non dissimile da quanto verificatosi nel 1976, come può rilevarsi dalla precedente tabella n. 132.

Per le industrie manifatturiere, in particolare, che hanno beneficiato nel loro insieme del 60,9 % del totale degli acquisti rispetto al 56,9 % del 1976, la domanda dello Stato è passata da 1.400,2 a 1.755 miliardi, con un incremento del 25,3 %.

9. - I pagamenti per finalità di investimento effettuati nel 1977, a raffronto con quelli degli anni precedenti, sono analizzati per categorie e distinti dalle altre spese in conto capitale nella tabella n. 133 e per settori d'incidenza nella tabella n. 134.

La ripartizione settoriale dei pagamenti concretanti investimenti evidenzia innanzitutto che il modesto incremento fatto registrare nel 1977 da tali pagamenti (+ miliardi 88,6) è la risultante di sensibili crescite degli interventi in alcuni settori — quali quelli a vantaggio

TABELLA N. 133. - Collegamento fra spese di investimento e pagamenti in conto capitale  
(in milioni di lire)

	1973	1974	1975	1976	1977
Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato ..	417.756	476.579	508.089	653.236	689.624
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato .....	13.890	41.880	36.663	47.925	33.323
Trasferimenti in conto capitale .....	2.351.318	2.746.583	4.071.573	6.136.091	6.498.170
Partecipazioni azionarie e conferimenti .....	894.920	276.983	660.036	1.304.935	1.300.744
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive .....	292.941	377.637	177.569	438.382	147.323
<b>TOTALE SPESE D'INVESTIMENTO ...</b>	<b>3.970.825</b>	<b>3.919.662</b>	<b>5.453.930</b>	<b>8.580.569</b>	<b>8.669.184</b>
Concessione di crediti e anticipazioni per finalità non produttive .....	1.188.064	827.640	1.254.996	3.202.429	2.407.947
Rimborso di prestiti .....	792.285	898.247	1.695.314	1.011.914	1.670.391
<b>TOTALE PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE ...</b>	<b>5.951.174</b>	<b>5.645.549</b>	<b>8.404.240</b>	<b>12.794.912</b>	<b>12.747.522</b>

**TABELLA N. 134. - Pagamenti per spese di investimento**  
(in milioni di lire)

SETTORI	1973	1974	1975	1976	1977
Agricoltura .....	358.666	384.886	434.539	902.540	585.051
Industria .....	1.162.315	798.851	1.180.855	2.061.787	2.165.688
Trasporti e comunicazioni .....	485.990	563.317	625.624	807.242	938.741
Edilizia:					
- abitativa .....	127.633	156.319	131.016	542.449	502.759
- scolastica .....	162.025	232.181	217.506	253.939	197.006
- pubblica .....	15.844	22.007	26.908	68.361	95.424
- per il culto .....	4.022	5.042	2.956	3.390	5.684
Opere igieniche e sanitarie .....	54.607	88.124	41.159	73.771	60.346
Opere idrauliche .....	22.364	24.937	29.251	44.924	63.168
Ricerca scientifica .....	84.181	61.792	142.982	129.640	202.888
Fondo addestramento professionale lavoratori	20.385	33.385	20.385	24.885	25.385
Opere ed interventi non attribuibili a particolari settori:					
- a favore del Mezzogiorno .....	1.131.932	1.024.343	2.030.452	2.207.301	2.776.182
- per danni bellici e pubbliche calamità .....	121.015	151.514	110.824	440.985	199.191
- per opere ed interventi diversi .....	219.846	372.964	459.473	1.019.355	851.671
TOTALE ...	3.970.825	3.919.662	5.453.930	8.580.569	8.669.184

del Mezzogiorno (+ miliardi 568,9), dei trasporti e comunicazioni (+ miliardi 131,5), dell'industria (+ miliardi 103,9) e della ricerca scientifica (+ miliardi 73,3) — cui si è contrapposta la flessione verificatasi per gli altri e più specificatamente per gli interventi nell'agricoltura (— miliardi 317,5), per le pubbliche calamità (— miliardi 241,8), per i plurisetoriali (— miliardi 167,7) e per l'edilizia nel suo complesso (— miliardi 67,2).

Le principali cause delle variazioni diminutive ed accrescitive indicate sono analizzate nei successivi paragrafi.

**10.** - Le spese d'investimento del settore agricolo, analizzate per i comparti economicamente più significativi nella successiva tabella n. 135, sono passate da 902,5 miliardi del 1976 a 585,1 miliardi nel 1977.

**TABELLA N. 135. - Pagamenti per spese di investimento per il settore agricolo**  
(in milioni di lire)

	1973	1974	1975	1976	1977
Enti di riforma e di sviluppo .....	6.079	17.806	9.598	207.497	89.291
Trasformazioni e miglioramenti fondiari ...	162.263	202.182	308.612	395.199	200.492
Opere di bonifica .....	29.287	25.749	23.743	45.746	65.755
Sistemazione di territori montani e forestali	49.709	94.774	25.275	133.070	91.373
Zootecnia, caccia e pesca .....	9.460	15.010	25.782	42.956	26.322
Produzione agricola .....	37.368	24.365	41.529	67.937	91.501
Interventi per pubbliche calamità .....	64.500	5.000	—	10.135	20.317
TOTALE ...	358.666	384.886	434.539	902.540	585.051



TABELLA N. 136. - Pagamenti per spese di investimento per il settore dell'industria

(in milioni di lire)

	1973	1974	1975	1976	1977
<b>1. I.M.I.:</b>					
Finanziamento a medie e piccole industrie per l'attuazione di programmi di riconversione o di trasformazione in vista delle condizioni di concorrenza internazionale	—	30.095	8.974	97.263	4.170
Aumento del patrimonio per sottoscrizione del capitale di una società finanziaria per azioni (G.E.P.I.) .....	—	15.000	12.000	111.000	72.000
Costituzione del fondo speciale con carattere rotativo destinato alla ricerca applicata .....	20.000	20.000	—	—	—
Finanziamenti per acquisto all'estero di strumenti scientifici e beni strumentali di tecnologia avanzata .....	13.053	751	—	—	—
<b>2. Mediocredito Centrale:</b>					
Aumento del fondo di dotazione .....	225.000	—	100.000	204.000	4.000
Concorso negli interessi su operazioni di credito a favore delle medie e piccole imprese .....	24.625	21.975	17.425	45.425	16.963
Contributi per la concessione di finanziamenti a favore delle industrie esportatrici	—	—	114.000	11.000	95.000
Fondo di garanzia per la copertura dei rischi di finanziamento del commercio .....	—	—	—	2.000	1.000
Fondo per gli indennizzi in materia di assicurazione dei crediti all'esportazione ..	—	—	50.000	50.000	—
Assegnazione su operazioni ordinarie ....	10.000	7.000	—	—	—
Contributi al fondo centrale di garanzia	1.250	25	—	—	—
<b>3. Fondo speciale istituito presso la Cassa DD.PP. per l'acquisto di titoli mobiliari emessi da Istituti speciali per il credito a medio termine .....</b>	—	250.000	—	—	—
<b>4. Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare (C.N.E.N.) .....</b>	50.000	2.800	60.000	188.200	154.380
<b>5. Industrializzazione del Mezzogiorno:</b>					
Somme provenienti dai rientri su taluni finanziamenti da versare ad aumento dei fondi di rotazione costituiti presso lo I.S.V.E.I.M.E.R., l'I.R.F.I.S. ed il C.I.S.	1.292	510	1	—	—
<b>6. Artigianato:</b>					
Aumento del fondo di dotazione dell'Artigiancassa .....	10.000	10.000	10.000	75.000	20.000

Segue: TABELLA N. 136. - Pagamenti per spese di investimento per il settore dell'industria  
(in milioni di lire)

	1973	1974	1975	1976	1977
Fondo presso l'Artigiancassa per il pagamento dei contributi in conto interessi su operazioni effettuate da appositi Istituti .	12.250	14.075	26.800	77.500	67.500
Interventi a favore di iniziative per l'ammodernamento delle produzioni artigiane	612	89	81	—	—
Fondo centrale di garanzia presso l'Artigiancassa per le imprese danneggiate dagli eventi sismici del 1976.....	—	—	—	—	1.000
7. Contributi negli interessi sui finanziamenti a favore delle medie e piccole imprese industriali e commerciali.....	41.182	38.836	83.759	105.953	112.441
8. Contributo all'Organizzazione europea per lo sviluppo e la costruzione di vettori spaziali (E.L.D.O.) .....	—	—	178	—	33
9. Contributo all'Organizzazione europea di ricerche spaziali (E.S.R.O.) .....	6	19.633	40.816	38.902	43.706
10. Partecipazione al Centro europeo ricerche nucleari (C.E.R.N.) e all'Agenzia internazionale dell'energia atomica (A.I.E.A.)	10.036	17.058	26.288	25.764	43.809
11. Contributo nelle spese di ricerche e di investimenti della Comunità Europea dell'energia atomica (E.U.R.A.T.O.M.) ...	5.330	14.485	7.275	10.185	3.752
12. Conferimento al fondo di dotazione dell'I.R.I. ....	220.000	220.000	220.000	—	335.000
13. Conferimento al fondo di dotazione dell'E.N.I. ....	75.000	—	50.029	40.000	123.000
14. Conferimento al fondo di dotazione dell'E.F.I.M. ....	120.000	—	35.000	60.000	122.000
15. Conferimento al fondo di dotazione dell'E.G.A.M. ....	102.000	—	93.000	45.000	5.000
16. Conferimento ai fondi di dotazione dell'E.F.I.M., E.N.I. e I.R.I. per la sottoscrizione del capitale di una Società finanziaria per azioni (G.E.P.I.) .....	—	15.000	12.000	111.000	72.000
17. Conferimento al fondo di dotazione dell'E.N.E.L. ....	100.000	—	85.000	564.996	500.000
18. Aumento fondo di dotazione E.A.G.A.T.	6.000	—	6.000	3.000	20.000
19. Provvidenze urgenti per le società ex-E.G.A.M. assegnate in gestione fiduciaria all'I.R.I. ed all'E.N.I. ....	—	—	—	—	150.000

Segue: TABELLA N. 136. - **Pagamenti per spese di investimento per il settore dell'industria**

(in milioni di lire)

	1973	1974	1975	1976	1977
20. Conferimento di un fondo di dotazione alla sezione autonoma di credito dell'E.N.A.P.I. ....	—	—	—	—	5.000
21. Partecipazione ai fondi speciali della Banca Asiatica di Sviluppo .....	1.029	196	994	—	4.043
22. Oneri per la partecipazione dell'Italia all'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA) .....	—	—	—	66.560	—
23. Partecipazione all'aumento del capitale della Società per azioni A.T.I. ....	—	1.938	500	—	62
24. Partecipazione ai fondi della B.I.R.S. ...	380	—	—	—	—
25. Contributo al fondo africano di sviluppo	—	—	6.250	442	2.645
26. Partecipazione al capitale della B.E.I. ...	—	7.500	—	—	—
27. Banca Nazionale del Lavoro:					
Conferimento per aumento del capitale	12.007	—	—	—	—
Conferimento al fondo di dotazione delle Sezioni del credito alla cooperazione e del credito cinematografico e teatrale ..	6.300	6.300	21.300	15.500	15.000
28. Interventi a favore di imprese distrutte o danneggiate da pubbliche calamità ..	7.188	5.772	3.830	7.493	4.860
29. Interventi nel settore dell'industria a cura della Cassa per il Mezzogiorno .....	48.500	49.245	48.982	48.931	126.500
30. GEPI: interventi urgenti a favore dei lavoratori di aziende in particolari condizioni .....	—	—	—	10.000	—
31. Turismo e spettacolo .....	33.116	21.608	33.219	40.790	35.246
32. Interventi per l'elettrificazione delle zone rurali e di comuni e frazioni ancora sprovvisti di energia elettrica .....	5.649	8.243	6.307	4.893	4.460
33. Contributi sui finanziamenti a imprese editrici e stampatrici di giornali quotidiani	17	232	308	425	418
34. Interventi minori .....	493	485	539	565	700
<b>TOTALE ...</b>	<b>1.162.315</b>	<b>798.851</b>	<b>1.180.855</b>	<b>2.061.787</b>	<b>2.165.688</b>

Le principali cause di riduzione riguardano:

- per gli enti di riforma e di sviluppo, le minori erogazioni effettuate a saldo dei deficit pregressi di tali enti ai termini della legge 386/77;
- per le trasformazioni ed i miglioramenti fondiari, il venir meno degli interventi predisposti nel quadro dei provvedimenti per il rilancio dell'economia che per il 1976 avevano, tra l'altro, rifinanziato il fondo per la meccanizzazione dell'agricoltura;
- per i territori montani e forestali, i più contenuti pagamenti corrisposti nel quadro dei piani di sviluppo delle comunità montane di cui alla legge 72/75.

11. - I pagamenti nel settore dell'industria analizzati per le voci più significative nella tabella n. 136, sono aumentati da 2.061,8 miliardi del 1976 a 2.165,7 miliardi nel 1977.

Il contenuto incremento che ha caratterizzato nel 1977 il settore dell'industria (+ miliardi 103,9) riflette andamenti molto diversificati dei pagamenti destinati ai vari operatori del settore.

TABELLA N. 137. - **Pagamenti per spese di investimento per il settore dei trasporti e delle comunicazioni**

(in milioni di lire)

	1973	1974	1975	1976	1977
<i>Opere stradali</i> .....	295.813	333.115	302.794	423.346	398.438
<i>Ferrovie dello Stato</i> .....	85.974	93.718	173.727	136.183	207.778
1. Rimborso delle rate di ammortamento dei mutui contratti per la ricostruzione patrimoniale o per specifiche autorizzazioni legislative .....	68.870	77.207	146.519	111.840	181.022
2. Nuove costruzioni ferroviarie .....	15.857	13.731	19.578	20.143	23.167
3. Opere ferroviarie nel territorio di Trieste, nel Friuli e nella Venezia Giulia .....	1.247	2.780	2.130	1.700	589
4. Collegamento Firenze (S. Maria Novella) - Aeroporto « Galileo Galilei » .....	—	—	5.500	2.500	—
5. Sovvenzione alle FF. SS. per la costruzione di impianti per l'effettuazione delle visite sanitarie del bestiame ..	—	—	—	—	3.000
<i>Trasporti in concessione: costruzione e completamento di strade ferrate; spese patrimoniali per gestioni dirette ed altre diverse</i> .....	20.594	30.235	31.164	66.673	138.594
<i>Aviazione civile</i> .....	22.937	42.270	25.829	55.895	55.541
1. Costruzione, completamento e ammodernamento di aeroporti civili .....	13.522	14.027	12.351	37.131	34.330
2. Servizi di assistenza al volo ed altri interventi .....	9.415	28.243	13.478	18.764	21.211
<i>Marina mercantile</i> .....	60.672	61.579	92.110	125.145	135.972
1. Costruzioni navali .....	31.831	23.739	48.245	70.221	63.517
2. Opere marittime e portuali .....	28.841	37.840	43.865	54.924	72.455
<i>Telecomunicazioni</i> .....	—	2.400	—	—	2.418
1. Esecuzione di impianti telefonici .....	—	2.400	—	—	—
2. Rimborso all'azienda postale ed a quella telefonica di rate di ammortamento di mutui .....	—	—	—	—	2.418
TOTALE...	485.990	563.317	625.624	807.242	938.741

Più specificatamente, alle minori somme erogate al Mediocredito (— miliardi 195,4), all'IMI (— miliardi 132,1) all'Artigiancassa (— miliardi 64), all'IDA (— miliardi 66,6) ed al CNEN (— miliardi 34,2) hanno fatto riscontro i più elevati pagamenti per conferimenti ai fondi di dotazione delle imprese pubbliche (+ miliardi 358), per gli interventi nel settore di competenza della Cassa del Mezzogiorno (+ miliardi 77,6) e, infine, per le assegnazioni straordinarie ed urgenti alle imprese facenti capo al soppresso EGAM (+ miliardi 150).

**12.** — I pagamenti nel settore dei trasporti, passati fra il 1976 e il 1977 da 807,2 a 938,7 miliardi, devono la loro espansione (+ miliardi 131,5) — come risulta dalla successiva tabella n. 137 — soprattutto ai comparti delle opere ferroviarie (+ miliardi 71,6) e dei trasporti in concessione (+ miliardi 71,9).

**13.** — Quanto al settore degli interventi plurisetoriali ci si limita ad osservare chè il contenuto incremento da esso complessivamente esposto (miliardi 3.827 contro 3.667,6 del 1976) deriva:

— dai più elevati interventi a favore del Mezzogiorno (+ miliardi 568,9) che — come mostra la successiva tabella — sono la risultante delle accresciute somministrazioni alla Cassa per il Mezzogiorno (+ miliardi 852,3) e dei minori finanziamenti erogati per i piani di risanamento della Sardegna, della Sicilia e di Napoli;

— dalle minori erogazioni per gli interventi per pubbliche calamità (— miliardi 241,8) in relazione soprattutto all'esaurirsi dei fondi stanziati per il Friuli nel 1976;

— dalle minori assegnazioni per opere ed interventi diversi (— miliardi 167,7), essenzialmente per le più contenute disponibilità affluite al fondo per i programmi regionali di sviluppo.

**TABELLA N. 138. — Pagamenti per spese di investimento relativi ad interventi di carattere organico nel Mezzogiorno**

(in milioni di lire)

	1973	1974	1975	1976	1977
Somministrazioni alla Cassa per il Mezzogiorno .....	1.005.271	825.493	1.967.192	1.812.227	2.664.452
— Per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale .....	988.177	776.501	1.939.200	1.777.227	2.636.452
— Per l'esecuzione di opere straordinarie in Calabria ..	17.094	48.992	27.992	35.000	28.000
Contributo di solidarietà nazionale alla Regione Siciliana ..	106.941	180.000	—	208.354	—
Programma straordinario per la rinascita economico-sociale ed il riassetto agro-pastorale della Sardegna .....	17.500	16.000	60.500	169.000	99.000
Opere pubbliche straordinarie in Napoli .....	2.220	2.850	2.760	17.720	12.730
<b>TOTALE ...</b>	<b>1.131.932</b>	<b>1.024.343</b>	<b>2.030.452</b>	<b>2.207.301</b>	<b>2.776.182</b>

B) IL BILANCIO CONSOLIDATO DELLE AZIENDE AUTONOME ED IL CONTO CONSOLIDATO DELLO STATO E DELLE AZIENDE AUTONOME.

15. - Il bilancio consolidato delle Aziende autonome dello Stato (tabella n. 139) si è chiuso nel 1977, sulla base dei dati disponibili, con un avanzo della gestione di cassa di 597,3 miliardi contro un disavanzo di 164,2 miliardi nel 1976 e un avanzo di 500,5 miliardi nel 1975.

Anche se le cifre definitive di consuntivo potranno modificare sotto il profilo quantitativo tale risultato, è da sottolineare l'alternanza di risultati positivi e negativi conseguiti negli ultimi anni nel settore. Tale alternanza si ricollega in genere ai tempi di erogazione e all'entità delle somme corrisposte a vario titolo dallo Stato alle Aziende. Al riguardo si rileva che nel 1977 sono stati corrisposti a titolo di anticipazione per la copertura del deficit delle Ferrovie e delle Poste, rispettivamente, miliardi 783,1 e 759,3 contro miliardi 1.028,4 erogati alle Ferrovie nel 1976, mentre per le varie altre erogazioni, comprese quelle effettuate come acquisto di beni e servizi, si è avuto nel 1977 un esborso di miliardi 2.464,9 contro miliardi 1.710,8 nel 1976.

Al notevole miglioramento del risultato finanziario tra il 1976 ed il 1977 hanno altresì contribuito in misura determinante i maggiori introiti per accensioni di prestiti che, a parte le ricordate più elevate erogazioni dello Stato a copertura dei disavanzi, hanno registrato nel 1977 più consistenti introiti da parte delle stesse Aziende ferroviaria e postale e dell'ANAS per mutui accesi per il finanziamento di investimenti.

16. - Ciò premesso, va sottolineato che alla predetta risultanza complessiva le singole Aziende hanno contribuito in misura diversa e talora di segno opposto.

In particolare migliorano sensibilmente il proprio risultato finanziario le Poste, le Ferrovie e l'Azienda delle foreste demaniali le quali, a seguito soprattutto delle motivazioni precedentemente illustrate, vedono ribaltare la propria risultanza finanziaria passando, rispettivamente, da disavanzi di miliardi 242,3, 82,0 e 3,1 ad avanzi di miliardi 491,6, 53,2 e 12,1; la peggiorano, invece, l'ANAS il cui avanzo si riduce da miliardi 40,6 a miliardi 20,6, i Monopoli con un disavanzo salito da miliardi 23,5 a miliardi 30,9 ed i Telefoni il cui avanzo finanziario, al netto del trasferimento allo Stato dell'utile di gestione, si riduce da 146,1 a 50,7 miliardi.

17. - Passando ad una maggiore analisi delle delineate risultanze finanziarie, merita sottolineare il differente tasso di sviluppo degli incassi e dei pagamenti — rispettivamente + 41,5 % e + 29,5 % — che ha portato al rilevato risultato finanziario di gestione.

In particolare per le transazioni di parte corrente l'aumento delle entrate e delle spese è stato pari, rispettivamente, al 28,5 % e al 21 % mentre nel conto capitale i ritmi di crescita sono stati, rispettivamente, pari al 63,7 % e al 61,9 %.

Tra i pagamenti correnti, passati da miliardi 5.501,7 a miliardi 6.658,1, superiore alla media è risultato l'aumento delle poste correttive e compensative delle entrate (+ 55,5 %) e delle spese per acquisto di beni e servizi (+ 26,3 %) e per competenze a dipendenti e personale (+ 21,3 %), mentre per livelli più contenuti si pone quella degli interessi (+ 19,2 %), degli ammortamenti (+ 11,7 %) e dei trasferimenti (+ 8,9 %).

Per quanto riguarda gli incassi correnti, il forte aumento va essenzialmente posto in relazione agli introiti per trasferimenti (+ 79,1 %) e in particolare a quelli, già ricordati, erogati dallo Stato.

TABELLA N. 139. - Bilancio consolidato delle Aziende Autonome

MOVIMENTO DI CASSA (competenza e residui)

(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1976	1977	INCASSI	1976	1977
<b>CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI</b>					
Competenze ai dipendenti e pensionati .....	2.713,3	3.290,8	Redditi patrimoniali.....	32,9	28,8
Acquisto di beni e servizi .....	1.402,0	1.770,8	Vendita di beni e servizi .....	3.322,5	3.875,8
Interessi di debiti .....	390,3	465,2	Trasferimenti .....	845,3	1.514,1
Trasferimenti correnti .....	177,4	193,2	Poste compensative delle spese ..	77,3	77,3
Poste correttive e compensative delle entrate .....	53,7	83,5	TOTALE incassi correnti .....	4.278,0	5.496,0
Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie .....	765,0	854,6	Disavanzo a pareggio .....	1.223,7	1.162,1
TOTALE pagamenti correnti ...	5.501,7	6.658,1			
Avanzo a pareggio .....	—	—			
TOTALE a pareggio...	5.501,7	6.658,1	TOTALE a pareggio...	5.501,7	6.658,1
<b>CONTO CAPITALE</b>					
Costituzione di capitali fissi .....	1.183,8	2.002,4	Accensione di prestiti .....	1.298,5	2.641,3
Trasferimenti in conto capitale ..	31,2	66,4	Trasferimenti .....	428,0	565,8
Concessione di crediti ed anticipazioni .....	0,1	0,1	Vendita di beni patrimoniali ....	11,3	29,6
Partecipazioni azionarie e conferimenti .....	7,4	7,5	Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie .....	769,0	861,5
Rimborso di prestiti .....	223,6	264,2	Rimborsi di anticipazioni .....	..	..
Versamenti a costituzione dei fondi di riserva .....	2,6	5,1	Prelevamenti dai fondi di riserva	1,4	6,9
TOTALE pagam. in conto capitale..	1.448,7	2.345,7	TOTALE incassi in conto capitale..	2.508,2	4.105,1
Disavanzo transazioni correnti ..	1.223,7	1.162,1	Avanzo transazioni correnti .....	—	—
Avanzo a pareggio .....	—	597,3	Disavanzo a pareggio .....	164,2	—
TOTALE a pareggio...	2.672,4	4.105,1	TOTALE a pareggio...	2.672,4	4.105,1
<b>TOTALE</b>					
PAGAMENTI...	6.950,4	9.003,8	INCASSI...	6.786,2	9.601,1
Avanzo gestione di cassa...	—	597,3	Disavanzo gestione di cassa...	164,2	—

TABELLA N. 140. - Conto consolidato delle entrate e delle uscite dello Stato e delle Aziende Autonome

MOVIMENTO DI CASSA (competenza e residui)  
(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1976	1977	INCASSI	1976	1977
<b>CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI</b>					
Acquisto di beni e servizi .....	3.739,2	4.648,0	Entrate tributarie .....	26.773,8	34.706,4
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati.....	12.383,3	15.636,9	- imposte sul reddito e sul patrimonio .....	11.153,8	15.282,3
Trasferimenti alle famiglie .....	1.161,0	1.170,8	- altre imposte .....	15.620,0	19.424,1
Trasferimenti alle imprese .....	816,8	1.420,4	Vendita di beni e servizi.....	3.153,0	3.712,8
Altri trasferimenti .....	15.698,5	24.080,0	Trasferimenti dalle famiglie .....	274,3	336,0
- interessi .....	4.272,3	8.422,2	Trasferimenti dalle imprese .....	62,6	59,5
- contributi ad Enti pubblici..	11.426,2	15.657,8	Trasferimenti da Enti pubblici ..	4.427,3	4.193,8
Trasferimenti al Resto del Mondo	607,0	413,8	Trasferimenti dal Resto del Mondo	102,1	254,0
Ammortamenti .....	797,3	899,3	Redditi da capitale .....	85,3	424,6
Poste correttive e compensative delle entrate .....	1.184,2	1.553,0	Poste compensative delle spese..	993,0	2.661,7
<b>TOTALE pagamenti .....</b>	<b>36.387,3</b>	<b>49.822,2</b>	<b>TOTALE entrate .....</b>	<b>35.871,4</b>	<b>46.348,8</b>
Avanzo a pareggio .....	—	—	Disavanzo a pareggio...	515,9	3.473,4
<b>TOTALE a pareggio...</b>	<b>36.387,3</b>	<b>49.822,2</b>	<b>TOTALE a pareggio...</b>	<b>36.387,3</b>	<b>49.822,2</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>					
Costituzione di capitali fissi .....	1.884,9	2.725,2	Accensione di prestiti .....	4.213,1	14.097,6
Trasferimenti alle famiglie .....	3,4	5,7	Riscossione di crediti .....	116,9	147,6
Trasferimenti alle imprese .....	803,1	1.025,6	Trasferimenti dagli Enti territoriali	2,6	2,4
Altri trasferimenti (contributi ad Enti pubblici) .....	4.863,6	4.873,6	Trasferimenti dalle imprese.....	6,6	0,6
Trasferimenti al Resto del Mondo	75,3	91,5	Ammortamenti .....	801,3	906,2
Partecipazioni azionarie e conferimenti .....	1.312,3	1.308,2	Vendita di beni capitali .....	18,8	36,1
Concessione di crediti e anticipazioni .....	2.612,5	1.013,2	Prelevamenti dai fondi di riserva	1,4	6,9
Rimborso di prestiti .....	1.235,5	1.934,6	<b>TOTALE...</b>	<b>5.160,7</b>	<b>15.197,4</b>
Costituzione dei fondi di riserva..	2,6	5,1	Avanzo transazioni correnti .....	—	—
<b>TOTALE...</b>	<b>12.793,2</b>	<b>12.982,7</b>	Disavanzo a pareggio...	8.148,4	1.258,7
DISAVANZO transazioni correnti...	515,9	3.473,4	<b>TOTALE a pareggio...</b>	<b>13.309,1</b>	<b>16.456,1</b>
Avanzo a pareggio .....	—	—			
<b>TOTALE a pareggio...</b>	<b>13.309,1</b>	<b>16.456,1</b>			
<b>TOTALE</b>					
<b>PAGAMENTI...</b>	<b>49.180,5</b>	<b>62.804,9</b>	<b>INCASSI...</b>	<b>41.032,1</b>	<b>61.546,2</b>
Avanzo gestione di cassa...	—	—	Disavanzo gestione di cassa...	8.148,4	1.258,7



Pari al 16,7 % la crescita dei proventi per vendita di beni e servizi tra i quali, merita ricordare, sono compresi per miliardi 454 (miliardi 365,6 nel 1976) le somme erogate dal Tesoro per la compensazione degli obblighi di servizio pubblico dell'Azienda delle Ferrovie.

**18.** — Le spese di investimento sostenute dalle Aziende autonome si sono ragguagliate nel 1977 a 2.081,5 miliardi con un aumento del 69,9 % rispetto al 1976. Tale aumento, che evidenzia una accelerazione dei ritmi di spesa delle Aziende a seguito anche di intervenute modifiche semplificative negli adempimenti procedurali delle stesse, interessa soprattutto l'Azienda delle Ferrovie ed in minor misura quelle operanti nei settori postali, telefonico e viario.

Quanto agli oneri per rimborso di prestiti si è avuta nel 1977 una maggiore spesa di 41,6 miliardi (+ 18,2 %).

A fronte di tali spese le entrate in conto capitale sono nel complesso risultate pari a miliardi 4.105,1 con un aumento di miliardi 1.596,9 (+ 63,7 %) rispetto al 1976. Tale aumento riguarda tutte le voci ed in particolare le accensioni di prestiti — più che raddoppiate — i trasferimenti — specie quelli erogati dallo Stato — e le risorse accantonate per l'ammortamento ed il rinnovamento degli impianti.

**19.** — Quanto sopra esposto con separato riferimento allo Stato e alle Aziende, trova puntuale rispondenza nelle cifre del conto consolidato dello Stato e delle Aziende autonome (tabella n. 140), conto che si è chiuso nel 1977 con un disavanzo di 1.258,7 miliardi contro disavanzi di 8.148,4 miliardi nel 1976 e 3.264,5 miliardi nel 1975.

La riduzione del disavanzo dal 1976 al 1977 è peraltro da porre strettamente in relazione al maggior ricorso al mercato che ha comportato nel 1977 introiti per 14.097,6 miliardi contro miliardi 4.213,1 nel 1976.

Nel complesso i ritmi di crescita dei pagamenti e degli incassi sono stati, rispettivamente, pari al 27,7 % e al 50 %: al netto delle operazioni di indebitamento tale crescita si riduce, rispettivamente, al 27 % e al 28,9 %.

In particolare, può rilevarsi nell'ambito delle transazioni correnti un disavanzo di miliardi 3.473,4, contro disavanzi di miliardi 515,9 nel 1976 e di 3.249,5 nel 1975: tale evoluzione riflette un aumento delle spese e delle entrate pari rispettivamente al 36,9 % e al 29,2 %.

Tra i pagamenti correnti — passati da miliardi 36.387,3 a miliardi 49.822,2 (+ 13.434,9 miliardi) — superiore alla media la crescita degli interessi (+ 97,1 %) e dei trasferimenti alle imprese (73,9 %) e agli Enti pubblici (+ 37 %); su livelli percentualmente inferiori l'aumento delle poste correttive e compensative delle entrate (+ 31,1 %), delle spese di personale (+ 26,3 %) e per acquisto di beni e servizi (+ 24,3 %) e dei trasferimenti alle famiglie (+ 0,8 %); ridotti, per contro, risultano i trasferimenti al Resto del mondo (— 31,8 %).

Nell'ambito degli incassi correnti, a parte la crescita degli introiti tributari di cui si è ampiamente detto nel commento alle entrate statali, in aumento soprattutto le poste correttive e compensative delle spese (+ miliardi 1.668,7), i redditi da capitale (+ miliardi 339,3) e i trasferimenti al Resto del mondo (+ miliardi 151,9). Rilevante in valore assoluto ma inferiore alla media in termini percentuali l'aumento dei proventi per vendita di beni e servizi (+ 17,8 %). Inferiore alla media anche l'aumento dei trasferimenti dalle famiglie (+ 22,5 %) mentre ridotti risultano quelli da Enti pubblici (— 5,3 %).

Per quanto riguarda il conto capitale, la relativa stazionarietà dell'importo complessivo dei pagamenti (+ 1,5 %) è dovuta alla sostanziale compensazione tra il forte aumento delle

spese per costituzione di capitali fissi (+ miliardi 840,3, pari al 44,6 %), per rimborso di prestiti (+ miliardi 699,1, pari al 56,6 %) e per trasferimenti alle Imprese (+ miliardi 222,5 pari al 27,7 %) e la riduzione da miliardi 2.612,5 a miliardi 1.013,1 delle concessioni di crediti e anticipazioni (— 61,2 %).

Per gli incassi, infine, l'aumento da miliardi 5.160,7 a miliardi 15.197,4 va posto essenzialmente in relazione al maggior ricorso al mercato (+ miliardi 9.884,5) essendo relativamente modeste, in valore assoluto, le variazioni delle altre voci.

### C) LA TESORERIA STATALE.

20. — Il fabbisogno complessivo di cassa del settore Tesoro, Cassa DD.PP. e Aziende autonome per l'anno 1977 si è fissato in 16.401,8 miliardi, con un incremento di 2.514,9 miliardi rispetto al disavanzo verificatosi nel 1976, pari a 13.886,9 miliardi.

Tale fabbisogno, nel quadro dei rapporti con la CEE e con il Fondo Monetario Internazionale, va depurato delle concessioni di anticipazioni da parte dello Stato agli Istituti di credito speciale, atteso che i crediti concessi dai predetti Istituti con i citati fondi vengono computati nel calcolo dell'espansione del credito globale nella voce « settore non statale ».

Poiché gli apporti agli Istituti di Credito Speciale sono ammontati a 809,7 miliardi nel 1976 e a 191,8 miliardi nel 1977, il fabbisogno netto si è ragguagliato nei suddetti anni rispettivamente a 13.077,2 e a 16.210 miliardi, per cui si è verificato fra i due anni un aumento di 3.132,8 miliardi.

Il fabbisogno del 1977 è comprensivo dell'onere aggiuntivo, (pari a 2.779,2 miliardi) attribuito alla Cassa DD.PP. dal D. L. 17 gennaio 1977, n. 2 (convertito nella legge 17 marzo 1977, n. 62) che, nel prevedere il consolidamento delle esposizioni bancarie a breve termine di comuni e province ha autorizzato la Cassa DD.PP. a concedere agli Enti locali anticipazioni ad integrazione di disavanzi per l'anno 1977, anticipazioni che andavano a sostituire il ricorso degli enti medesimi al credito bancario.

Se a tale importo si aggiungono gli oneri per interessi (432,6 miliardi) relativi all'emissione di BOT resa necessaria per l'inerente copertura, il maggior carico sulla tesoreria statale avutosi nell'anno 1977 per gli effetti della citata legge n. 62/1977 è asceso a 3.211,8 miliardi. Pertanto il fabbisogno del settore statale, al netto di tale quota, si è fissato in 12.998,2 miliardi.

I vincoli concordati con la CEE e con il FMI, per quanto concerne il settore statale, riguardavano:

— fabbisogno settore statale al netto consolidamenti ed apporti agli ICS .....	miliardi	13.100
— fabbisogno settore statale in senso stretto, escludendo cioè gli impegni della Cassa DD.PP. verso gli enti locali in sostituzione delle anticipazioni bancarie .....	»	9.800
— pagamenti del bilancio statale (al netto consolidamenti ed apporti agli ICS) .....	»	55.350
— finanziamenti Banca d'Italia al Tesoro .....	»	4.000

Il fabbisogno del 1977, sia quello globale sia quello in senso stretto (rispettivamente di 16.210 miliardi e di 12.998,2 miliardi) è risultato di fatto superiore al vincolo prefissato per effetto della flessione del volume degli incassi tributari manifestatasi nel secondo se-

TABELLA N. 141. - **Formazione del fabbisogno di cassa della Tesoreria Statale e relativa copertura**

(in miliardi di lire)

	1976	1977	Differenze fra 1977 e 1976
Incassi di bilancio .....	+ 33.189,8	+ 43.111,4	+ 9.921,6
Pagamenti di bilancio .....	- 43.703,2	- 54.300,5	- 10.597,3
Disavanzo di bilancio .....	- 10.513,4	- 11.189,1	- 675,7
Variaz. conti tesoreria collegati con incassi bilancio .....	- 901,3	- 1.657,3	- 756,0
Variaz. conti tesoreria collegati con pagam. bilancio .....	- 2.472,2	- 3.555,4	- 1.083,2
Disavanzo operaz. di tesoreria	- 3.373,5	- 5.212,7	- 1.839,2
Fabbisogno complessivo ...	- 13.886,9	- 16.401,8	- 2.514,9
Emiss. nette titoli a medio-lungo - meno: variazione titoli presso B.I. - U.I.C. ....	+ 2.989,0 - 2.173,6	+ 11.490,3 - 7.723,4	+ 8.501,3 - 5.549,8
TOTALE mercato finanziario ...	+ 815,4	+ 3.766,9	+ 2.951,5
Risparmio postale .....	+ 2.237,7	+ 2.060,0	- 177,7
B.O.T. (al netto B.I.) .....	+ 1.530,8	+ 15.234,8	+ 13.704,0
Altri debiti a breve .....	- 686,8	- 1.908,8	- 1.222,0
TOTALE mercato a breve .....	+ 3.081,7	+ 15.386,0	+ 12.304,3
TOTALE ...	+ 3.897,1	+ 19.152,9	+ 15.255,8
- Titoli Stato o garantiti dallo Stato .....	+ 2.218,6	+ 8.018,4	+ 5.799,8
- B.O.T. ....	+ 6.374,0	- 10.439,4	- 16.813,4
- Conto corrente tesoreria provinciale .....	+ 1.693,6	- 420,0	- 2.113,6
- Altre partite .....	- 326,8	+ 31,5	+ 358,3
TOTALE B.I. e U.I.C. ...	+ 9.959,4	- 2.809,5	- 12.768,9
Circolazione di Stato netta ...	+ 30,4	+ 58,4	+ 28,0
TOTALE B.I. e circolazione ...	+ 9.989,8	- 2.751,1	- 12.740,9
TOTALE GENERALE ...	+ 13.886,9	+ 16.401,8	+ 2.514,9

mestre dell'anno decorso con accentuazione nella parte finale. Sono stati invece rispettati gli altri due vincoli atteso che il volume dei pagamenti, al netto dei consolidamenti e degli apporti agli ICS, è asceso a 54.108,7 miliardi, mentre i rapporti fra Tesoro e Banca d'Italia hanno determinato un effetto deflazionistico per 2.809,5 miliardi.

Sul fabbisogno complessivo di 16.401,8 miliardi (tabella n. 141), la gestione di bilancio ha inciso con un disavanzo di 11.189,1 miliardi, pari al 68,2 %, mentre le altre operazioni di tesoreria hanno gravato con una eccedenza passiva di 5.212,7 miliardi.

Nel 1976 la gestione di bilancio aveva presentato un disavanzo di 10.513,4 miliardi con una incidenza del 75,7 % sul disavanzo complessivo di 13.886,9 miliardi; per contro l'eccedenza passiva delle altre operazioni di tesoreria si era ragguagliata in 3.373,5 miliardi.

TABELLA N. 142. - **Introiti della Tesoreria Statale**

(in miliardi di lire)

	1976	1977	Differenze fra 1977 e 1976
<b>a) Incassi di bilancio:</b>			
- Titolo I - Entrate tributarie:			
competenza .....	+ 25.552,9	+ 33.787,4	+ 8.234,5
residui .....	+ 1.050,8	+ 732,7	- 318,1
<b>TOTALE ...</b>	<b>+ 26.603,7</b>	<b>+ 34.520,1</b>	<b>+ 7.916,4</b>
- Titolo II - Entrate extra-tributarie:			
competenza .....	+ 6.112,1	+ 7.471,0	+ 1.358,9
residui .....	+ 323,1	+ 929,2	+ 606,1
<b>TOTALE ...</b>	<b>+ 6.435,2</b>	<b>+ 8.400,2</b>	<b>+ 1.965,0</b>
- Titolo III - Alienazione e ammortamento beni patrimoniali e rimborso di crediti:			
competenza .....	+ 142,4	+ 133,4	- 9,0
residui .....	+ 8,5	+ 57,7	+ 49,2
<b>TOTALE ...</b>	<b>+ 150,9</b>	<b>+ 191,1</b>	<b>+ 40,2</b>
- <b>TOTALE incassi di bilancio:</b>			
competenza .....	+ 31.807,4	+ 41.391,8	+ 9.584,4
residui .....	+ 1.382,4	+ 1.719,6	+ 337,2
<b>TOTALE ...</b>	<b>+ 33.189,8</b>	<b>+ 43.111,4</b>	<b>+ 9.921,6</b>
<b>b) Variazione conti di tesoreria in collegamento con incassi di bilancio (a).....</b>	<b>- 901,3</b>	<b>- 1.657,3</b>	<b>- 756,0</b>
<b>TOTALE GENERALE INTROITI ...</b>	<b>+ 32.288,5</b>	<b>+ 41.454,1</b>	<b>+ 9.165,6</b>
<small>(a) Prelievi dai seguenti conti correnti per versamenti al bilancio: «Conto speciale gestioni mutualistiche», «Sezione garanzia FEOGA e regime risorse proprie», «Fondo solidarietà nazionale», «Interventi straordinari per il porto di Palermo», «Provvedimenti urgenti per l'economia», «Fondo acquisto BTP», «Fondo solidarietà Friuli», «Conto speciale riconversione e ristrutturazione»; Servizi diversi per conto dello Stato: partite creditorie; conto speciale assistenza ospedaliera; contabilità speciale Uffici IVA ed altri conti minori.</small>			

**21.** - Per quanto riguarda la copertura del fabbisogno del 1977 è da porre in rilievo che i mezzi tratti sul mercato, pari a 19.152,9 miliardi, hanno, non solo coperto interamente le esigenze del Tesoro, ma consentito un effetto riduttivo sulla circolazione per 2.751,1 miliardi, nonostante l'aumento della circolazione di Stato per 58,4 miliardi.

Nel 1976 i mezzi tratti sul mercato erano ammontati a 3.897,1 miliardi ed avevano rappresentato il 28,1 % dell'indebitamento complessivo, mentre il ricorso alla Banca d'Italia e alla circolazione di Stato era asceso a 9.989,8 miliardi.

Il mercato finanziario nel 1977 ha consentito al Tesoro il collocamento di titoli, al netto di quelli sottoscritti dalla Banca d'Italia, per 3.766,9 miliardi, contro 815,4 miliardi nel 1976.

Il mercato a breve nel 1977 ha fornito mezzi per 15.386 miliardi superiori di 12.304,3 miliardi rispetto alla raccolta realizzatasi nel 1976, pari a 3.081,7 miliardi.

22. - Gli introiti della tesoreria statale (tabella n. 142) si sono ragguagliati nel 1977 a 41.454,1 miliardi, con un incremento di 9.165,6 miliardi (pari al 28,4 %) rispetto al 1976 (32.288,5 miliardi).

Gli incassi tributari sono ammontati nel 1977 a 34.520,1 miliardi con un incremento di 7.916,4 miliardi pari al 29,8 %, rispetto ai 26.603,7 miliardi del 1976.

Nel prospetto seguente si pongono in evidenza gli introiti fiscali per gli anni 1975, 1976 e 1977 e i relativi incrementi:

	Valori in miliardi di lire			Variazione assolute e %	
	1975	1976	1977	1976-1975	1977-1976
Imposte dirette .....	7.766,1	11.155,7	15.282,2	+ 3.389,6 (43,6 %)	+ 4.126,5 (37,0 %)
Imposte indirette .....	12.001,2	15.448,0	19.237,9	+ 3.446,8 (28,7 %)	+ 3.789,9 (24,5 %)
Incassi tributari .....	19.767,3	26.603,7	34.520,1	+ 6.836,4 (34,6 %)	+ 7.916,4 (29,8 %)

L'espansione del gettito delle imposte dirette e di quelle indirette si è manifestata in misura più attenuata rispetto a quanto verificatosi nel 1976.

A questo proposito è opportuno rilevare che il volume degli incassi tributari realizzati nel 1977 è risultato sensibilmente più contenuto rispetto alle valutazioni elaborate in sede di predisposizione delle previsioni di cassa del settore statale. Tali valutazioni erano state quantificate in 38.980 miliardi in sede di predisposizione della relazione sui risultati delle operazioni di cassa della gestione del bilancio e della gestione di tesoreria del primo semestre 1977, presentata dal Ministro del Tesoro al Parlamento nel luglio successivo. Nella relazione sui dati relativi al 3° trimestre, presentata al Parlamento il 31 ottobre, la stima degli incassi fiscali, in relazione alla flessione già manifestatasi, fu ridotta a 37.580 miliardi.

In realtà, come si è sopra esposto, gli incassi tributari sono stati pari a 34.520,1 miliardi con una contrazione di circa 4.460 miliardi sulla prima valutazione, e di 3.060 miliardi sulla seconda. Come già si è avuto occasione di accennare trattando dei vincoli CEE, tale minor flusso di incassi ha determinato il superamento del limite concordato sul fabbisogno del settore statale. Gli altri incassi di bilancio (titoli II e III della Tabella n. 142) sono ammontati nel 1977 a 8.591,3 miliardi con un incremento di 2.005,2 miliardi rispetto agli introiti del 1976 ammontanti a 6.586,1 miliardi.

Le principali partite che hanno giocato in aumento riguardano:

- gli introiti per il fondo nazionale ospedaliero, ammontati a 2.626,5 miliardi dei quali 50 miliardi provenienti dai prelievi operati dal conto speciale di tesoreria per il finanziamento dell'assistenza ospedaliera; nel 1976 si erano avuti introiti per 2.605,8 miliardi;

- il versamento degli interessi sui BOT in portafoglio della Banca d'Italia, ammontato a 1.593,3 miliardi contro 305,8 miliardi nel 1976; è da precisare al riguardo che nel 1976 la Banca d'Italia ha versato al bilancio una residua quota afferente al 1975 (46,8 miliardi) nonché la quota maturatasi nel giugno 1976 (259 miliardi), mentre ha mantenuto nei propri conti la quota scaduta a fine anno 1976 pari a 617,5 miliardi; nel 1977 la Banca medesima

TABELLA N. 143. - Erogazioni della Tesoreria statale

(in miliardi di lire)

	1976	1977	Differenze fra 1977 e 1976
<b>a) Pagamenti di bilancio:</b>			
- Titolo I - Spese correnti:			
competenza .....	- 27.006,5	- 36.412,3	- 9.405,8
residui .....	- 4.913,7	- 6.811,1	- 1.897,4
<b>TOTALE ...</b>	<b>- 31.920,2</b>	<b>- 43.223,4</b>	<b>- 11.303,2</b>
- Titolo II - Spese in conto capitale:			
competenza .....	- 7.516,0	- 8.221,8	- 705,8
residui .....	- 4.267,0	- 2.855,3	+ 1.411,7
<b>TOTALE ...</b>	<b>- 11.783,0</b>	<b>- 11.077,1</b>	<b>+ 705,9</b>
- <b>TOTALE pagamenti di bilancio:</b>			
competenza .....	- 34.522,5	- 44.634,1	- 10.111,6
residui .....	- 9.180,7	- 9.666,4	- 485,7
<b>TOTALE ...</b>	<b>- 43.703,2</b>	<b>- 54.300,5</b>	<b>- 10.597,3</b>
<b>b) Altre operazioni di tesoreria:</b>			
F.S. ....	+ 194,1	- 28,7	- 222,8
Monopoli .....	- 74,6	- 64,8	+ 9,8
A.N.A.S. ....	- 121,5	- 271,8	- 150,3
Poste.....	+ 804,2	+ 1.102,7	+ 298,5
Aziende autonome.....	+ 802,2	+ 737,4	- 64,8
I.N.P.S.....	- 3.171,8	- 1.839,6	+ 1.332,2
Cassa DD.PP. ....	- 2.700,6	- 5.254,5	- 2.553,9
Cassa per il Mezzogiorno .....	+ 152,0	+ 625,8	+ 473,8
Regioni.....	+ 978,6	+ 316,3	- 662,3
Altri conti correnti .....	- 1.587,3	+ 612,1	+ 2.199,4
Vaglia del Tesoro .....	+ 2.606,5	+ 1.426,5	- 1.180,0
Interessi BOT .....	+ 395,8	+ 128,2	- 267,6
Altre partite (a) .....	+ 329,3	- 438,3	- 767,6
Rapporti con la B.I. (b) .....	- 276,9	+ 130,7	+ 407,6
<b>TOTALE altre operazioni di tesoreria ...</b>	<b>- 2.472,2</b>	<b>- 3.555,4</b>	<b>- 1.083,2</b>
<b>TOTALE GENERALE EROGAZIONI ...</b>	<b>- 46.175,4</b>	<b>- 57.855,9</b>	<b>- 11.680,5</b>

(a) Contabilità speciali (esclusi quella « Uffici IVA »), collettivi, partite diverse (debiti e crediti di tesoreria), contabile del Portafoglio, altri conti minori.  
(b) Partite non iscritte nella gestione di tesoreria: servizi diversi per conto dello Stato (partite debitorie), portafoglio ammassi riscattati, anticipazioni UIC al Tesoro e partite minori.

ha operato il versamento non solo di quanto maturato al 31 dicembre 1976 e cioè dell'importo di 617,5 miliardi e di quella maturata al 30 giugno 1977 (pari a 642,1 miliardi), ma anche di una quota parte degli interessi maturati nel secondo semestre 1977, pari a 333,7 miliardi;

- versamento da parte della Banca d'Italia, a valere sulla rivalutazione dell'oro disposta con legge 23 febbraio 1977, n. 42, di 339 miliardi utilizzato dal Tesoro per fronteggiare il rimborso delle anticipazioni straordinarie, per pari importo, concesse dalla Banca medesima al Tesoro nell'immediato dopoguerra.

I conti di tesoreria collegati con gli introiti di bilancio hanno segnato un deflusso di fondi in ambedue gli anni: 1.657,3 miliardi nel 1977 e 901,3 miliardi nel 1976. Si indicano di seguito le componenti più significative:

	1976	1977
	(in miliardi di lire)	
- B.I.: servizi diversi per conto dello Stato (interessi BOT).....	+ 570,7	- 569,8
- C/c assist. ospedaliera .....	+ 289,7	+ 43,5
- C/c duplicativi .....	- 1.888,3	- 1.284,5
- Altri minori .....	+ 126,6	+ 153,5
TOTALE ...	- 901,3	- 1.657,3

Va rilevato come gli afflussi al bilancio di somme prelevate dai conti duplicativi sono risultati superiori nel 1976 rispetto al 1977; peraltro la posta che ha determinato la variazione complessiva è quella riguardante i rapporti con la Banca d'Italia per il riafflusso degli interessi sui BOT; il saldo attivo del 1976 attesta il mantenimento nei propri conti, da parte della Banca d'Italia, della quota afferente al secondo semestre, come sopra accennato; il saldo passivo del 1977 sta a fronte del versamento effettuato al bilancio dello Stato.

**23.** - Le erogazioni della tesoreria statale (tabella n. 143), sono ammontate nel 1977 a 57.855,9 miliardi, con un incremento di 11.680,5 miliardi (pari al 25,3 %) rispetto a quelle del 1976 pari a 46.175,4 miliardi. Fra il 1975 e il 1976 l'incremento era stato del 23,8 per cento.

I pagamenti di bilancio, al netto dei consolidamenti, hanno registrato un volume di esborsi pari a 54.300,5 miliardi con una espansione di 10.597,3 miliardi (24,2 %) rispetto a quelli del 1976, pari a 43.703,2 miliardi. Tuttavia, ai fini di una comparazione di dati omogenei, occorre depurare i pagamenti, degli importi affluiti ai conti di tesoreria duplicativi (rilancio economia, fondo solidarietà nazionale, porto di Palermo, condono fiscale, ristrutturazione industriale, ecc.), ammontati a 842,3 miliardi nel 1977 e a 2.150,8 miliardi nel 1976. Al netto di tali partite le erogazioni del 1977 e del 1976 si rettificano in 53.458,2 miliardi e in 41.552,4 miliardi con un incremento fra i due anni di 11.905,8 miliardi pari al 28,7 per cento.

Come è stato più sopra rilevato, il vincolo posto dalla CEE e dal FMI sull'ammontare complessivo dei pagamenti di bilancio, è stato rispettato (54.108,7 miliardi al netto degli apporti agli I.C.S., 55.350 miliardi costituenti il vincolo).

Le spese correnti hanno esposto un volume di esborsi di 43.223,4 miliardi con un incremento di 11.303,2 miliardi pari al 35,4 % rispetto a quelli del 1976 fissatisi in 31.920,2 miliardi.

Le spese in conto capitale si sono ridotte di 705,9 miliardi essendo passate da 11.783 a 11.077,1 miliardi; tuttavia, operando la depurazione delle suindicate partite di giro, (842,3 miliardi nel 1977 e 2.150,8 miliardi nel 1976) si delinea un incremento delle spese in conto capitale, nel decorso anno, per 602,6 miliardi.

I pagamenti effettuati dal Tesoro nel 1977 per i consolidamenti dei debiti degli enti mutualistici, non compresi quindi tra le erogazioni di bilancio sopra indicato, sono ammontati a 1.319,3 miliardi; tenuto conto dei pagamenti eseguiti negli anni 1974, 1975 e 1976 pari a 2.700 miliardi, il totale dei pagamenti a favore degli enti mutualistici è ascenso a 4.019,3

miliardi su un ammontare complessivo di 4.319 miliardi previsto dalle leggi 31 marzo 1976, n. 72 e 17 agosto 1974, n. 264; restano pertanto da erogare 300 miliardi dei quali 219 a favore dei comuni (art. 2 bis della citata legge 264).

Nel 1977 la legge 8 agosto 1977, n. 565, nel determinare il fabbisogno finanziario del FNAO per gli anni 1975 e 1976 in 3.300 e 3.750 miliardi, ha autorizzato la concessione a carico dello Stato di un contributo di 1.650 miliardi corrispondente alla differenza fra tali importi e le somme affluite per gli anni suddetti al fondo medesimo.

Per la copertura dell'onere di cui sopra, anch'esso considerato consolidamento di debiti pregressi, il Tesoro ha fatto ricorso ad operazioni finanziarie nel corso del 1977 (350 miliardi in novembre e la rimanente quota in dicembre); nel bimestre novembre-dicembre 1977 sono stati eseguiti pagamenti a favore delle Regioni, nella fattispecie, per un ammontare di 560 miliardi; nei primi mesi del 1978 si è fatto luogo alle successive erogazioni così distinte: 550 miliardi in gennaio, 270 miliardi in febbraio e 270 miliardi in marzo.

Le altre operazioni di tesoreria hanno presentato, nel loro complesso, nel 1977 una eccedenza passiva di 3.555,4 miliardi superiore di 1.083,2 miliardi rispetto a quella avutasi nel 1976 pari a 2.472,2 miliardi.

Le aziende autonome hanno esposto una eccedenza attiva di 737,4 miliardi contro 802,2 miliardi nel 1976. Nel prospetto seguente si espongono, distintamente per singola Azienda, le varie operazioni che hanno determinato l'avanzo del 1977:

	F. S.	ANAS	MONOPOLI (in miliardi di lire)	POSTE	TOTALE
- trasferimenti correnti dal bilancio .	+ 1.492,2	+ 240,2	+ 13,5	+ 150,1	+ 1.896,0
- trasfer. in c/ capit.	+ 184,2	+ 377,6	—	+ 2,4	+ 564,2
- antic. dello Stato..	+ 783,1	—	—	+ 759,3	+ 1.542,4
- saldo altre oper. . .	- 2.488,2	- 889,7	- 78,2	- 494,1	- 3.950,2
- rapporti Tesoro-poste .....	—	—	—	+ 685,0	+ 685,0
<i>Impatto sulla tesor. .</i>	<i>— 28,7</i>	<i>— 271,9</i>	<i>— 64,7</i>	<i>+ 1.102,7</i>	<i>+ 737,4</i>

Merita particolare risalto il saldo passivo delle altre operazioni delle aziende, al netto cioè dei trasferimenti e delle anticipazioni dallo Stato; tale saldo è ammontato nel 1977 a 3.950 miliardi a fronte di 2.903 miliardi, nel 1976, così distribuito fra le varie aziende: F.S. 1.880 miliardi, ANAS 617 miliardi, Monopoli 93 miliardi, Poste 313 miliardi. La crescita di tale disavanzo, da un anno all'altro, attesta che l'incremento delle erogazioni di tali aziende segue un ritmo sensibilmente più rapido di quello degli introiti propri; a ciò si sono aggiunti, nel finale dell'anno 1977, gli interventi dell'ANAS per la nota gestione della decaduta concessionaria Società autostrade romane e abruzzesi (SARA).

Riguardo all'INPS è da notare che nel 1977 non si è realizzata l'operazione di pagamento degli arretrati della fiscalizzazione degli oneri sociali pregressi e del fondo sociale, per un importo di 2.100 miliardi circa, atteso che l'emissione del mutuo a copertura di tali spese si è potuto effettuare solo alla fine di dicembre 1977: tale esborso pertanto si è verificato nei primi mesi del 1978.



L'INPS ha gravato perciò sulla tesoreria con un disavanzo di 1.839,6 miliardi, inferiore di 1.332,2 miliardi a quello del 1976 (3.171,8 miliardi). Nel prospetto seguente sono posti a raffronto i dati del 1976 con quelli del 1977:

	1976	1977
	(in miliardi di lire)	
- pagamento pensioni nell'area postale .....	— 9.740,0	— 11.446,0
- versamenti INPS al Tesoro a valere sui contributi	+ 4.751,0	+ 6.304,0
- apporti dal bilancio dello Stato .....	+ 1.817,2	+ 3.302,4
Impatto sulla tesoreria .....	— 3.171,8	— 1.839,6

Il fabbisogno della Cassa DD.PP. si è fissato in 5.254,5 miliardi contro 2.700,6 miliardi nel 1976 con un aumento di 2.553,9 miliardi. Il maggior disavanzo è dovuto agli impieghi effettuati dalla Cassa a favore degli enti locali, ai sensi della citata legge 62/1977, in sostituzione delle anticipazioni a breve delle aziende di credito, per un ammontare di circa 2.800 miliardi, come si è già avuto occasione di accennare. I principali interventi della Cassa nel 1977 hanno riguardato la concessione di mutui ordinari per 1.100 miliardi, di anticipazioni agli enti locali per 3.900 miliardi (dei quali 1.100 miliardi rappresentanti la quota normale e 2.800 miliardi la quota aggiuntiva ai sensi della legge n. 62/1977), erogazioni per l'edilizia per 675 miliardi, capitalizzazione interessi del risparmio postale per 900 miliardi, interessi sulle cartelle per 280 miliardi, prelievi su conti correnti a favore di enti vari (INADEL ed altri) per 600 miliardi, ed altre operazioni per 700 miliardi. Il totale delle erogazioni è stato quindi pari a 8.155 miliardi.

A fronte di tali erogazioni la Cassa DD.PP. ha registrato introiti per 2.900 miliardi di cui 1.050 per rientro dei mutui in conto capitale ed interessi, 615 miliardi per versamenti ai conti dell'edilizia sovvenzionata (di cui 300 miliardi provenienti dal bilancio dello Stato), 500 miliardi per versamenti ai conti correnti intestati ad enti vari (INADEL ed altri enti), 735 miliardi per altre operazioni.

Nel 1977 la Cassa depositi e Prestiti ha effettuato consolidamenti in titoli per 4.320 miliardi, dei quali 4.000 miliardi riguardanti debiti a breve degli enti locali verso il sistema bancario in essere al 31 dicembre 1976, ai sensi della già citata legge 62/1977.

La copertura dell'indicato disavanzo di 5.255 miliardi è avvenuta nel modo seguente:

- proventi del risparmio postale .....	miliardi 2.060
- emissioni BOT per operazioni aggiuntive (al netto interessi)....	» 2.800
- utilizzo dei fondi in c/c col Tesoro .....	» 395

TOTALE ... miliardi 5.255

Le disponibilità della Cassa per il Mezzogiorno presso la Tesoreria dello Stato sono aumentate nel 1977 di 625,8 miliardi, essendo passate da 639,6 al 31 dicembre 1976 a 1.265,4 miliardi alla fine del 1977. Tale sensibile aumento si è verificato in quanto è stato interamente attribuito al predetto Ente, nel dicembre 1977, l'importo di 1.500 miliardi riguardante il fondo da ripartire per l'attuazione dei provvedimenti relativi all'intervento straordinario nel Mezzogiorno, ai sensi della legge 2 maggio 1976, n. 183. Nel prospetto che segue sono sintetizzate le operazioni della Cassa, poste a raffronto con quelle del 1976:

	1976	1977
	(in miliardi di lire)	
- versamenti a carico del bilancio dello Stato .....	+ 1.834,1	+ 2.763,6
- ricavo prestiti esteri ed altro .....	+ 162,1	+ 117,4
- prelievi per interventi diretti .....	- 1.844,2	- 2.255,2
Impatto sulla tesoreria .....	+ 152,0	+ 625,8

I conti correnti intestati alle Regioni hanno esposto nel 1977 un aumento delle giacenze per 316,3 miliardi, contro un incremento di 978,6 miliardi verificatosi nel 1976; i dati sono esposti nella seguente tabella:

	1976	1977
	(miliardi di lire)	
- flussi di parte corrente dal bilancio dello Stato ...	+ 1.092,6	+ 1.273,5
- flussi di parte capitale dal bilancio dello Stato ...	+ 1.363,4	+ 977,7
- prelievi dai conti .....	- 1.477,4	- 1.934,9
Riflessi sulla tesoreria .....	+ 978,6	+ 316,3

Per quanto riguarda gli interessi sui BOT, nel 1977 si è registrato un saldo attivo per la gestione di tesoreria pari a 612,1 miliardi mentre nel 1976, per tale partita, si era verificato un disavanzo di 1.587,3 miliardi. Nella tabella seguente sono esposte, per i due anni in esame, le varie componenti che hanno determinato i riflessi sulla tesoreria:

	1976	1977
	(miliardi di lire)	
- pagamento interessi a carico tesoreria per emissione BOT .....	- 3.103,8	- 4.395,1
- pagamento interessi per BOT emessi a copertura onere aggiuntivo Cassa DD.PP. per enti locali ...	-	- 432,6
- imputazione al bilancio interessi BOT in scadenza nell'anno .....	+ 1.183,9	+ 3.355,5
- imputazione al bilancio interessi BOT scaduti in anni precedenti .....	+ 332,6	+ 2.084,3
Riflessi sulla tesoreria .....	- 1.587,3	+ 612,1

Va notato] come l'onere per interessi a carico della gestione di tesoreria si è sensibilmente accresciuto nel 1977, nonostante la progressiva discesa dei tassi d'interesse; il maggior volume degli esborsi è correlato all'aumentato volume dei BOT emessi cui si sono sommati quelli per la copertura degli impegni aggiuntivi della Cassa DD.PP. a favore degli enti locali, di cui si è fatto cenno.

Il risultato attivo per la tesoreria verificatosi nell'anno 1977 deriva dal fatto che la gestione di bilancio si è dato carico in tale anno, di oneri afferenti agli esercizi 1975 e 1976 rispettivamente per 1.069,9 e 1.014,4 miliardi.

Ai fini di una più corretta valutazione dell'effettivo onere degli interessi BOT a carico del Tesoro, gli importi relativi ai pagamenti eseguiti dalla tesoreria vanno ridotti delle quote attribuite al Tesoro dalla Banca d'Italia sui BOT in portafoglio della medesima; nel 1977

l'importo contabilizzato dall'Istituto di emissione a credito del Tesoro è asceso a 1.023,5 miliardi mentre quello afferente al 1976 era ammontato a 876,5 miliardi. Al netto di tali partite, l'onere a carico della tesoreria è risultato di 3.804,2 miliardi nel 1977 contro 2.227,3 miliardi nel 1976.

Il notevole avanzo che si riscontra nei due anni in esame alla voce « altri conti correnti » (rispettivamente 2.606,5 miliardi nel 1976 e 1.426,6 miliardi nel 1977), è dovuto all'afflusso dal bilancio ai conti duplicativi, come si è già rilevato, di grossi importi: 2.150,8 miliardi nel 1976 e 842,3 miliardi nel 1977.

**24.** - Ad integrazione di quanto già esposto sulle fonti di copertura del disavanzo di cassa della tesoreria statale per gli anni 1977 e 1976, si analizzano le varie componenti che hanno concorso a fronteggiare le esigenze della tesoreria (tabella n. 144).

Le emissioni di titoli a medio-lungo nel 1977 sono ammontate a 12.658 miliardi; al netto dei rimborsi, pari a 1.142,5 miliardi, l'apporto netto è risultato di 11.515,5 miliardi.

È opportuno porre in rilievo che il Tesoro ha emesso, nei mesi di giugno, settembre e dicembre 1977, certificati di credito del Tesoro (CCT) per un ammontare di 5.500 miliardi, aventi come caratteristiche principali la durata biennale e la cedola d'interesse variabile rapportate ad un tasso minimo garantito con possibilità di variazione in aumento in relazione all'andamento dei tassi dei BOT. Al 31 dicembre risultavano collocati sul mercato certificati di credito del Tesoro per un importo pari a 3.590 miliardi.

Il Tesoro non ha invece fatto ricorso, né nel 1977 né nel 1976, a contrazioni di mutui con il Consorzio di Credito alle Opere Pubbliche, essendosi limitato ad eseguire rimborsi di quote in scadenza per 525,6 miliardi nel 1977 e 497,7 miliardi nel 1976. L'introito netto per titoli e mutui è risultato nel 1977 di 10.989,9 miliardi, superiore di 8.127,8 miliardi a quello verificatosi nel 1976 (pari a 2.862,1 miliardi). Modesti i movimenti registrati fra i debiti esteri e fra le cartelle della Cassa DD.PP. (al netto dei consolidamenti sopracitati per 4.320 miliardi).

I mutui delle aziende autonome, al netto degli ammortamenti, sono ammontati nel 1977 a 460,8 miliardi. In particolare le F.S. hanno emesso obbligazioni per 300 miliardi cui hanno fatto riscontro ammortamenti di tali titoli per 113 miliardi e rimborsi al Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche per 73,5 miliardi; in complesso tale azienda ha registrato un introito netto di 113,5 miliardi. L'ANAS ha a sua volta introitato mutui dal Crediop per 304,5 miliardi, di contro ad ammortamenti per 13,9 miliardi, con un incasso netto di 290,6 miliardi. Infine l'Azienda postale e telegrafica ha contratto mutui con il Crediop per miliardi, 61 di contro ad ammortamenti per 4,3 miliardi.

In complesso, i finanziamenti a medio-lungo, al netto delle operazioni in titoli della Banca d'Italia, hanno fornito mezzi al Tesoro per 3.766,9 miliardi contro 815,4 miliardi del 1976.

**25.** - Per quanto riguarda i mezzi di copertura a breve, il risparmio postale ha mostrato nel 1977 un incremento sensibilmente più ridotto rispetto a quello verificatosi nel 1976: 2.060 miliardi contro 2.237,7 miliardi; tale divario si accentua ove si raffrontino gli afflussi di danaro fresco, al netto cioè della capitalizzazione degli interessi (900 miliardi nel 1977 e 711,2 miliardi nel 1976): 1.160 miliardi nel 1977 contro 1.526,6 miliardi nel 1976. È da rilevare peraltro che a partire dall'ultima parte del 1977 si sono manifestati confortanti sintomi di ripresa.

I buoni ordinari del Tesoro, al netto dei movimenti del portafoglio della Banca Centrale, hanno concorso nel 1977 con 15.234,8 miliardi alla copertura del fabbisogno, di contro ad un apporto netto di 1.530,8 miliardi nel 1976.

TABELLA N. 144. - Operazioni di debito pubblico, patrimoniali e di tesoreria

(in miliardi di lire)

	1976	1977	Differenze fra 1977 e 1976
a) Titoli di Stato a medio-lungo			
- Emissioni .....	+ 3.872,5	+ 12.658,0	+ 8.785,5
- Rimborsi .....	- 512,7	- 1.142,5	- 629,8
TOTALE emissioni nette titoli Stato ...	+ 3.359,8	+ 11.515,5	+ 8.155,7
b) Mutui C.C.O.P. - Stato			
- Emissioni .....	- 497,7	- 525,6	- 27,9
- Rimborsi .....	-	-	-
TOTALE mutui C.C.O.P. - Stato ...	- 497,7	- 525,6	- 27,9
TOTALE .....	+ 2.862,1	+ 10.989,9	+ 8.127,8
c) Debiti esteri .....	+ 30,5	+ 30,8	+ 0,3
d) Mutui F.S. e A.N.A.S. ....	+ 161,5	+ 460,8	+ 299,3
e) Cartelle Cassa DD.PP. ....	- 65,1	+ 8,8	+ 73,9
TOTALE indebitamento a medio-lungo ...	+ 2.989,0	+ 11.490,3	+ 8.501,3
- meno-variazione titoli presso B.I. ....	- 2.173,6	- 7.723,4	- 5.549,8
FINANZIAMENTI a medio-lungo ...	+ 815,4	+ 3.776,9	+ 2.951,5
f) Risparmio postale .....	+ 2.237,7	+ 2.060,0	- 177,7
g) B.O.T. (al netto B.I.) (valore nominale) ..	+ 1.530,8	+ 15.234,8	+ 13.704,0
h) Altri debiti a breve netti (a) .....	- 686,8	- 1.908,8	- 1.222,0
i) Rapporti con B.I. e U.I.C. ....			
- Titoli di Stato, ecc. ....	+ 2.218,6	+ 8.018,4	+ 5.799,8
- B.O.T. ....	+ 6.374,0	- 10.439,4	- 16.813,4
- C/c Tesoreria Provinciale .....	+ 1.693,6	- 420,0	- 2.113,6
- Altre partite .....	- 326,8	+ 31,5	+ 358,3
Totale B. I. e U.I.C. ....	+ 9.959,4	- 2.809,5	- 12.768,9
l) Circolazione di Stato netta .....	+ 30,4	+ 58,4	+ 28,0
TOTALE rapporti con B.I. e U.I.C. ...	+ 9.989,8	- 2.751,1	- 12.740,9
FINANZIAMENTI a breve ...	+ 13.071,5	+ 12.634,9	- 436,6
TOTALE GENERALE ...	+ 13.886,9	+ 16.401,8	+ 2.514,9

(a) Debiti a breve F.S.; depositi di terzi Istituti di previdenza ed altri conti minori.

TABELLA N. 145. - Andamento del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale  
(in miliardi di lire)

A FINE MESE	Consistenza	Variazioni
1975 - Dicembre .....	- 3.522,3	- 991,8
Dicembre (complementare) .....	- 4.195,0	- 672,7
1976 - Gennaio .....	- 3.262,2	+ 932,8
Febbraio .....	- 3.597,1	- 334,9
Marzo .....	- 4.106,4	- 509,3
Aprile .....	- 4.506,6	- 400,2
Maggio .....	- 3.545,4	+ 961,2
Giugno .....	- 4.154,2	- 608,8
Luglio .....	- 5.270,0	- 1.115,8
Agosto .....	- 5.232,2	+ 37,8
Settembre .....	- 4.885,3	+ 346,9
Ottobre .....	- 5.658,9	- 773,6
Novembre .....	- 5.272,9	+ 386,0
Dicembre .....	- 5.215,9	+ 57,0
Dicembre (complementare) .....	- 5.686,1	- 470,2
1977 - Gennaio .....	- 5.704,3	- 18,2
Febbraio .....	- 5.758,7	- 54,4
Marzo .....	- 5.908,7	- 150,0
Aprile .....	- 5.930,4	- 21,7
Maggio .....	- 6.616,0	- 685,6
Giugno .....	- 6.207,4	+ 408,6
Luglio .....	- 5.363,0	+ 844,4
Agosto .....	- 6.746,1	- 1.383,1
Settembre .....	- 6.124,4	+ 621,7
Ottobre .....	- 6.076,5	+ 47,9
Novembre .....	- 6.587,9	- 511,4
Dicembre .....	- 4.795,9	+ 1.792,0
Dicembre (suppletivo) .....	- 8.480,0	- 3.684,1

Nel seguente prospetto si indicano le emissioni e i rimborsi dei BOT liberi, tenendo presente che per quelli vincolati, soppressi a partire dal marzo 1975, si è registrata in gennaio e febbraio 1976 la scadenza delle ultime due tranches.

	1976	1977
	(in miliardi di lire)	
<i>BOT vincolati:</i>		
- emissioni .....	-	-
- rimborsi .....	650	-
NETTO ...	- 650	-
<i>BOT liberi:</i>		
- emissioni .....	46.500	66.400
- rimborsi .....	37.945	61.604
NETTO ...	+ 8.555	+ 4.796
Intervento B.I. ....	- 6.374	+ 10.439
Titoli collocati sul mercato .....	+ 2.181	+ 15.235

Dalla suindicata tabella emerge che le emissioni di BOT liberi nel 1977 sono risultate notevolmente superiori a quelle del 1976 (66.400 miliardi contro 46.500 miliardi) in quanto hanno dovuto fronteggiare BOT in scadenza per oltre 61.000 miliardi; l'eccedenza delle emissioni sui rimborsi è risultata inferiore a quella del 1976 (4.796 miliardi contro 8.555 miliardi) in quanto alla copertura del fabbisogno del Tesoro ha concorso molto più ampiamente di quanto non si sia verificato nel 1976 il finanziamento a medio-lungo.

Il collocamento sul mercato è risultato massiccio nel 1977, ed infatti si è verificato un parziale smobilizzo del portafoglio Banca d'Italia con un collocamento di oltre 10.400 miliardi; nel 1976 invece la Banca d'Italia aveva incrementato il proprio portafoglio di oltre 6.300 miliardi. Nel complesso la massa dei BOT collocata presso operatori diversi dalla Banca d'Italia è stata pari a 15.235 miliardi contro 2.181 del 1976.

La presenza di liquidità nel settore bancario e l'appetibilità dei tassi d'interesse hanno concorso a determinare siffatta situazione. Nel corso dell'anno si è verificata una progressiva discesa dei tassi d'interesse talché i rendimenti sono passati, da gennaio a dicembre 1977, dal 17 % all'11,8 % per i BOT a tre mesi, dal 17,64 % al 12,81 % per quelli a 6 mesi e dal 16,69 % al 12,99 % per quelli a 12 mesi.

I rapporti fra Tesoro e Banca d'Italia nel 1977 hanno registrato un effetto deflazionistico di 2.809,5 miliardi, mentre nel 1976 il Tesoro aveva incrementato il proprio indebitamento verso l'Istituto di emissione di 9.959,4 miliardi. Come già detto in precedenza, tale situazione si è verificata in quanto i mezzi tratti dal mercato per la copertura del fabbisogno del Tesoro sono risultati superiori al fabbisogno stesso. In particolare, la voce che ha registrato una notevole contrazione è stata quella relativa ai BOT (10.439,4 miliardi) in parte compensata dall'aumento del portafoglio degli altri titoli di Stato per 8.018,4 miliardi. Il conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale ha registrato una diminuzione dello sbilancio per 420 miliardi essendo il saldo a debito del Tesoro passato da 5.215,9 miliardi al 31 dicembre 1976 a 4.795,9 miliardi al 31 dicembre 1977, (tabella n. 145). È da rilevare infine che nel gennaio 1977 si è dato luogo al rimborso alla Banca d'Italia delle anticipazioni straordinarie per 339 miliardi effettuate al Tesoro nell'immediato dopoguerra dal predetto Istituto; la copertura di tale operazione, come già accennato, è stata assicurata da una quota dei proventi della rivalutazione dell'oro, disposta con legge n. 42 del 23 febbraio 1977.

#### D) LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

26. - L'attività svolta dalla Cassa depositi e prestiti nell'anno 1977 è stata del tutto particolare, essendo stata prevalentemente indirizzata all'attuazione dei provvedimenti di risanamento della finanza locale, ad essa affidati dal decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 2, convertito nella legge 17 marzo 1977, n. 62, che ha disposto, in particolare:

- il consolidamento in mutui decennali delle esposizioni debitorie a breve termine di Comuni e Province e delle relative aziende speciali di trasporto nei confronti dei tesorieri nonché di altri istituti e aziende di credito (articoli 1 e 2);

- il consolidamento in mutui parimenti decennali delle morosità che gli enti locale presentavano al 31 dicembre 1976 nei confronti della Cassa depositi e prestiti e della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale (articolo 4);

- la concessione di anticipazioni trimestrali, a favore dei suddetti enti, di somme, pari all'importo dei mutui ad integrazione del disavanzo economico di bilancio, autorizzati nei loro confronti dal Ministero degli Interni per l'anno 1976 e da recuperare in conto del mutuo della specie per l'anno 1977 (articolo 6);

– la concessione dei residui mutui per integrazione del disavanzo economico di bilancio, sempre a favore di Comuni e Province, per gli anni dal 1973 al 1976, autorizzati dal suddetto Ministero, limitatamente peraltro alle somme di cui tali enti erano debitori al 31 dicembre 1976 per forniture di beni e servizi o per altre obbligazioni di legge (articolo 5).

Lo svolgimento di tali compiti, che ha richiesto notevoli mezzi finanziari per i quali la Cassa ha dovuto far ricorso alla Tesoreria, ha limitato l'attività tradizionale di concessione dei mutui per opere pubbliche e per l'edilizia popolare ed economica. I risultati dell'anno, per quanto s'è detto, assumono dunque dei connotati particolari, né sono comparabili con quelli degli anni precedenti. Ciò premesso, si espongono qui di seguito i dati relativi.

TABELLA N. 146. – **Introiti della Cassa Depositi e Prestiti**  
(in miliardi di lire)

	I m p o r t i					Differenza fra il 1977 e il 1976
	1973	1974	1975	1976	1977 (a)	
<b>MEZZI ORDINARI</b>						
a) Risparmio postale .....	1.581,4	604,0	2.058,7	2.237,7	2.060,0	– 177,7
b) Depositi in numerario .....	8,0	9,9	6,6	10,6	12,0	+ 1,4
c) Conti correnti .....	235,2	98,8	– 69,0	(b) 24,7	(b) 42,3	+ 17,6
d) Fondo di cui alla legge n. 291 del 1971 ..	200,0	–	–	–	–	–
e) Dai conti correnti postali .....	–	–	–	–	–	–
f) Rientro di capitali:						
– per quote ammortamento prestiti ....	145,5	164,7	170,3	191,4	223,0	+ 31,6
– per titoli rimborsati .....	38,0	20,3	45,8	42,0	49,9	+ 7,9
<b>MEZZI STRAORDINARI</b>						
a) anticipazioni Tesoreria .....	–	–	–	–	3.211,9	+3.211,9
<b>TOTALE ...</b>	<b>2.208,1</b>	<b>897,7</b>	<b>2.212,4</b>	<b>2.506,4</b>	<b>5.599,1</b>	<b>+3.092,7</b>

(a) Dati provvisori.

(b) Nel predetto saldo non è compreso lo scoperto dell'INADEL c/assistenza.

Nel 1977 sono affluiti alla Cassa Depositi e Prestiti (tabella n. 146) 5.599,1 miliardi di lire, di cui 3.211,9 miliardi consistenti in anticipazioni della Tesoreria (articolo 245 del Regolamento 23 marzo 1919, n. 1058) con un maggiore introito di 3.092,7 miliardi rispetto alla raccolta dello scorso esercizio (miliardi 2.506,4).

L'attività di concessione dei mutui (tabella n. 147) da parte della Cassa è stata molto contenuta (347 miliardi). Essa, infatti, ha avuto riguardo prevalentemente alle coperture di affidamenti per opere pubbliche e per edilizia popolare ed economica espressi in anni precedenti. La Cassa ha iniziato inoltre le istruttorie relative alle domande di mutui per integrazione del disavanzo economico di bilanci – autorizzati per gli anni fino a tutto il 1976 – in

TABELLA N. 147. - Mutui concessi e somme erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti  
(in milioni di lire)

	Mutui concessi			Somme erogate sui mutui concessi		
	1975	1976	1977 (a)	1975	1976	1977 (a)
Opere istituzionali .....	257.480	(c) 790.321	(d) 211.500	247.129	319.773	436.986
Edilizia popolare .....	299.466	331.935	134.842	73.030	256.572	253.727
Integrazione deficit bilanci comunali e provinciali .....	1.414.404	1.271.086	697	819.103	1.381.643	181.580
TOTALE ...	1.971.350	2.393.342	347.039	1.139.262	(b) 1.957.988	(c) 872.293

(a) Dati non definitivi.

(b) Più 20.000 milioni per rimborso interessi ed altre partite = Totale 1.977.988 milioni.

(c) Di cui 6.532 leggi speciali.

(d) Di cui 3.000 leggi speciali (Acquedotto Pugliese).

esito alle norme del suddetto decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 2. I dati riflettenti le concessioni dell'ultimo decennio sono riportati qui di seguito:

1968.....	miliardi	582,6	1973.....	miliardi	1.015,0
1969.....	»	744,1	1974.....	»	1.436,3
1970.....	»	306,1	1975.....	»	1.971,4
1971.....	»	827,3	1976.....	»	2.393,3
1972.....	»	1.020,3	1977.....	»	347,0

27. - Da un raffronto con i dati dell'esercizio precedente emerge una diminuzione di 2.046,3 miliardi. Con riguardo al settore che ha beneficiato dei mutui, risulta inoltre che i prestiti destinati ad integrazione dei deficit di bilancio ammontano solo a 697 milioni, di cui 642 milioni per sgravio imposte (i mutui per integrazione di bilancio veri e propri, ammontanti a 55 milioni, sono stati concessi anteriormente alla data di entrata in vigore del D. L. n. 2); quelli destinati alla realizzazione di opere istituzionali e di edilizia popolare sono scesi da 1.122,2 a 346,3 miliardi. In sintesi l'incidenza percentuale di ciascuno dei tre settori è stata:

- opere istituzionali 60,9 nel 1977 contro 33,0 nel 1976;
- edilizia popolare 38,9 nel 1977 contro 13,9 nel 1976;
- integrazione bilanci 0,2 nel 1977 contro 53,1 nel 1976.

Il consueto esame della ripartizione dei mutui concessi, dal punto di vista territoriale, pone in evidenza (tabella n. 148) che per l'anno 1977 le concessioni di mutui a favore degli enti dell'Italia meridionale ed insulare hanno rappresentato il 44,5 % del totale, pari a 154,6 miliardi di cui 0,3 per leggi speciali. Nello stesso ordine dell'anno precedente seguono l'Italia settentrionale con 115,9 miliardi (33,4 %) ed infine l'Italia centrale con 76,5 miliardi (22,1 %).

28. - La sezione autonoma di credito comunale e provinciale ha concesso 1.609 mutui per 5.070,8 miliardi in cartelle, ai sensi degli articoli 1 e 2 del D. L. n. 2, per il consolidamento delle esposizioni debitorie di Comuni e Province e delle loro aziende speciali di trasporto, nei confronti dei tesorieri e di altri enti ed istituti di credito. In questo ambito, le concessioni (cfr. Allegato 77), a favore di enti delle regioni settentrionali hanno rappresentato il 37,3 % del totale, pari a 1.891,7 miliardi; seguono quelli del Centro con 1.782,4 miliardi (35,1 %) e quelli dell'Italia meridionale ed insulare con 1.396,7 miliardi (27,6 %).

La stessa Sezione ha inoltre accordato n. 1.371 mutui, per complessivi 714,5 miliardi di lire, per consolidamento di morosità degli enti locali nei confronti della Cassa Depositi e



TABELLA N. 148. - Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1976 e 1977 ripartiti per categorie d'intervento e per territorio

(in milioni di lire)

	Impetto mutui concessi			Con contributo statale			A condizioni ordinarie		
	1976	1977 (a)	Differenze	1976	1977 (a)	Differenze	1976	1977 (a)	Differenze
a) Italia settentrionale . . . . .	765.143	115.871	-649.272	232.557	58.082	-174.475	532.586	57.789	-474.797
Opere istituzionali . . . . .	306.112	83.333	-222.779	175.105	28.331	-146.774	131.007	55.002	-76.005
Edilizia popolare . . . . .	81.920	32.018	-49.902	57.452	29.751	-27.701	24.468	2.267	-22.201
Integrazione deficit bilanci comunali e provinciali	377.111	520	-376.591	—	—	—	377.111	520	-376.591
b) Italia centrale . . . . .	567.150	76.555	-490.595	173.419	47.138	-126.281	393.731	29.417	-364.314
Opere istituzionali . . . . .	161.549	50.809	-110.740	101.646	23.817	-77.829	59.903	26.992	-32.911
Edilizia popolare . . . . .	88.131	25.740	-62.391	71.773	23.321	-48.452	16.358	2.419	-13.939
Integrazione deficit bilanci comunali e provinciali	317.470	6	-317.464	—	—	—	317.470	6	-317.464
c) Italia meridionale e insulare . . . . .	1.054.517	151.613	-902.904	401.747	112.405	-289.342	652.770	39.208	-613.562
Opere istituzionali . . . . .	316.128	74.358	-241.770	253.056	38.614	-214.442	63.072	35.744	-27.328
Edilizia popolare . . . . .	161.884	77.084	-84.800	148.691	73.791	-74.900	13.193	3.293	-9.900
Integrazione deficit bilanci comunali e provinciali	576.505	171	-576.334	—	—	—	576.505	171	-576.334
d) Enti operanti in tutto il territorio nazionale . . . . .	6.532	3.000	-3.532	—	—	—	6.532	3.000	-3.532
e) Totale Italia . . . . .	2.393.342	347.039	-2.046.303	807.723	217.625	-590.098	1.585.619	129.414	-1.456.205

(a) Dati provvisori.

Prestiti e della stessa Sezione, ai sensi dell'art. 4 della citata legge n. 62. Ai sensi dell'art. 6 della stessa legge, la Sezione di credito a breve termine ha concesso miliardi 3.892,8 di anticipazioni su prestiti da assumere per l'integrazione dei disavanzi economici di bilanci (Allegato n. 77). Ai sensi dell'art. 23 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, modificata con decreto legge 2 maggio 1974, n. 115, convertito in legge 27 giugno 1974, n. 247; sono state concesse infine anticipazioni per 6,0 miliardi su prestiti per l'attuazione dei programmi edilizi.

Le erogazioni sui mutui, eseguite dalla Cassa nel 1977, assommano a miliardi 872,3, con una diminuzione di miliardi 1.105,7 rispetto a quelle del precedente esercizio pari a 1.978,0 miliardi. Le erogazioni effettuate dalla Cassa sui conti correnti istituiti ai sensi delle leggi 22 ottobre 1971, n. 865 e 27 maggio 1975, n. 166, si sono cifrate a loro volta in complessivi 683,3 miliardi.

#### E) I BILANCI ECONOMICI CONSOLIDATI DELLA FINANZA PUBBLICA.

29. - Dopo l'analisi delle risultanze di bilancio degli Enti di previdenza (Cfr. Pagina 150-153) e quella testè effettuata della gestione del bilancio di cassa dello Stato e delle Aziende Autonome, della gestione di Tesoreria e di quella della Cassa Depositi e Prestiti, saranno qui esaminate le risultanze di altri organi delle Amministrazioni pubbliche.

In questa dizione, non sono tuttavia considerati — si avverte quegli Enti (Ospedali, Aziende Municipalizzate, Enel, Enti portuali, ecc.) che solo recentemente sono stati fatti rientrare nei conti del settore pubblico, che per tale ragione è stato definito « allargato »; le cifre riguarderanno pertanto esclusivamente gli Enti tradizionalmente operanti nella sfera pubblica, le cui risultanze figurano da anni nella Relazione. Ci si riferisce in particolare ad alcuni Enti dell'Amministrazione centrale e a tutti quelli dell'Amministrazione locale.

Lo strumento utilizzato — diversamente da quanto fatto nei precedenti paragrafi — è quello del conto economico consolidato, che permette di raggruppare con criteri omogenei i bilanci di numerosissimi enti. Per gli stessi fini di omogeneità, si è riclassificato sulla base di questa diversa formulazione anche il conto dello Stato e di alcuni Enti delle Amministrazioni centrali, già considerati in un diverso contesto.

È necessario premettere, che il conto economico — in quanto tale — prende in considerazione solo una parte del complesso delle poste del bilancio degli Enti escludendo i movimenti finanziari che rientrano nella sfera di attività di erogazione del credito e quelli volti all'acquisizione di prestiti per finanziare l'indebitamento. Per tale ragione, oltre che per le differenze di classificazione derivanti dalla diversa natura dei conti, le cifre del conto economico dello Stato si differenziano da quelle già illustrate in precedenti tabelle.

a) *I bilanci delle Amministrazioni centrali.*

30. — Oltre agli organismi esaminati nei precedenti paragrafi (Stato, alcune Aziende Autonome, Cassa Depositi e Prestiti), le Amministrazioni centrali — secondo gli schemi contabili previsti dai conti nazionali — comprendono gli enti nazionali di assistenza, gli enti di ricerca rientranti nella spesa pubblica, gli enti e gestioni economiche nazionali, l'AIMA, gli Enti pubblici operanti nel settore edilizio, nonché i patronati scolastici e le convivenze pubbliche. Per contro tale aggregato esclude le Aziende autonome produttrici di servizi destinabili alla vendita (ferrovie, poste, telefoni).

Nel 1977 il conto economico consolidato delle Amministrazioni centrali (tabella n. 149) ha posto in evidenza un indebitamento netto di 8.887 miliardi contro 7.479 miliardi del 1976 e 9.255 miliardi del 1975. L'aumento dell'indebitamento, che fa seguito alla riduzione del 1976, si è verificato pur in presenza di un incremento delle spese inferiore a quello delle entrate. Le prime, infatti, sono passate da 40.963 a 52.064 miliardi con un aumento del 27,1 %, le seconde si sono ragguagliate a 43.177 miliardi contro 33.484 miliardi nel 1976, con un aumento del 28,9 %. Sia pure in misura inferiore a quello dell'indebitamento netto, nel 1977 si è verificato anche un aumento del disavanzo di parte corrente, ragguagliatosi a 2.613 miliardi contro 1.925 miliardi del 1976.

Le entrate correnti sono passate da 32.820 miliardi a 42.440 miliardi con un aumento del 29,3 %. Le imposte sul reddito ed il patrimonio, in particolare, hanno fornito un maggiore gettito di 4.132 miliardi, ragguagliandosi a 15.182 miliardi con un aumento del 37,4 % sull'anno precedente; a loro volta, le imposte indirette — che nel 1976 avevano registrato un eccezionale incremento (+ 37,3 %) — sono aumentate, nel 1977, del 30,4 % raggiungendo un ammontare di 18.853 miliardi.

I redditi da capitale ed in particolare gli interessi attivi hanno mantenuto il ritmo di accrescimento riscontrato lo scorso anno, ragguagliandosi a 1.991 miliardi con un aumento del 24,6 % sul 1976.

Infine, i contributi sociali, ivi compresi quelli figurativi si sono ragguagliati a 2.464 miliardi con un aumento del 25,7 per cento.

Le entrate in conto capitale hanno registrato un sensibile rallentamento rispetto all'andamento riscontrato nel 1976, anno nel quale erano state deliberate e riscosse le imposte straordinarie sugli acquisti di valuta estera e sui veicoli a motore.

**31.** — Dal lato della spesa, si può rilevare come quelle correnti siano passate da 34.745 miliardi nel 1976 a 45.053 miliardi nel 1977 con un aumento del 29,7 per cento.

Tra le voci che hanno registrato il maggiore incremento sui pagamenti appaiono i contributi agli enti pubblici, risultati pari, nel 1977 a 12.825 miliardi contro 10.021 miliardi nel 1976 (+ 28 %); ed i pagamenti a titolo di interessi, che da alcuni anni vanno acquistando rilievo sempre maggiore sia come tasso di incremento, sia per il loro ammontare in termini assoluti (nel 1977, hanno raggiunto in valore assoluto 8.711 miliardi con un aumento del 50,2 per cento).

I trasferimenti correnti alle imprese (contributi alla produzione) hanno registrato — dopo il modesto aumento (+ 4,4 %) del 1976 — un aumento del 29,1 % commisurandosi a 2.923 miliardi di lire. Per contro inferiore è risultato l'aumento relativo dei trasferimenti correnti alle famiglie (prestazioni sociali), ragguagliati nel 1977 a 3.488 miliardi con un incremento del 18,6 % contro il 48,7 % tra il 1975 e il 1976.

Infine i consumi collettivi, il cui valore è risultato pari a 16.081 miliardi, sono aumentati del 26,1 % rispetto al 1976; tale incremento sconta sia lo sviluppo (+ 22,9 %) delle spese per acquisto di beni e servizi (salite da 2.475 a 3.041 miliardi) sia un aumento delle retribuzioni del 27 % da ricollegare fra l'altro agli effetti di aumenti contrattuali oltre che a quelli della modifica del sistema di calcolo della scala mobile e dell'aumento del valore punto introdotta nel 1976.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, ad un aumento delle spese per costituzione di capitali fissi (investimenti lordi) del 20,7 % ha corrisposto una flessione del 40,8 % dei contributi agli altri Enti pubblici per investimenti, passati tra il 1976 e il 1977 da 2.449 a 1.451 miliardi. Per contro i contributi per investimenti ad altri settori, infine, sono risultati pari a 1.258 miliardi con un aumento del 59,6 per cento.

**32.** — I conti economici delle Amministrazioni centrali risentono ovviamente in misura determinante del conto economico dello Stato (tabella n. 150), alla cui attività di prelievo si ricollega la maggior parte delle entrate e conseguentemente anche dei trasferimenti agli altri Enti. Rinviando alla già citata tabella per le singole cifre, basterà pertanto ricordare che i conti economici dello Stato si sono chiusi nel 1977 con un indebitamento netto di 9.218 miliardi contro 8.492 nell'anno precedente, e che hanno coinvolto uscite per quasi 50.000 miliardi. Le differenze fra le cifre esposte nel conto economico ed il conto di bilancio, analizzato in precedenza sono esposte a loro volta nel quadro di raccordo. Tra queste va ricordata la correzione apportata sugli interessi passivi che, nel 1977 ha giocato in senso riduttivo.

b) *I bilanci delle Amministrazioni locali.*

**33.** — I conti economici delle Amministrazioni locali — cioè quelli relativi agli enti territoriali, alle università, agli enti comunali di assistenza, alle camere di commercio, agli enti di riforma, ecc. — si sono chiusi nel 1977 con un indebitamento netto di 6.239 miliardi contro 3.413 miliardi nel 1976 (tabella n. 151). L'aumento dell'indebitamento è da colle-

TABELLA N. 149. - Conti economici

(in miliardi di

USCITE	Cifre assolute					Variazioni %	
	1973	1974	1975	1976	1977	1976 su 1975	1977 su 1976
<i>Conto della</i>							
Consumi intermedi .....	1.611	2.053	2.202	2.475	3.041	+ 12,4	+ 22,9
Valore aggiunto ai prezzi di mercato .....	6.387	7.669	8.686	10.635	13.491	+ 22,4	+ 26,9
- ammortamenti .....	151	181	201	234	259	+ 16,4	+ 10,7
- prodotto netto ai prezzi di mercato .....	6.236	7.488	8.485	10.401	13.232	+ 22,6	+ 27,2
TOTALE ...	7.998	9.722	10.888	13.110	16.532	+ 20,4	+ 26,1
<i>Conto della distribuzione</i>							
Redditi da lavoro dipendente .....	6.142	7.389	8.364	10.262	13.032	+ 22,7	+ 27,0
Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni ..	92	96	118	138	199	+ 16,9	+ 44,2
Risultato lordo di gestione .....	153	184	204	235	260	+ 15,2	+ 10,6
TOTALE ...	6.387	7.669	8.686	10.635	13.491	+ 22,4	+ 26,9
<i>Conto del</i>							
Redditi da capitale .....	1.642	2.409	4.048	5.802	8.713	+ 43,3	+ 50,2
- interessi .....	1.641	2.408	4.047	5.800	8.711	+ 43,3	+ 50,2
- rendite dei terreni .....	1	1	1	2	2	+ 100,0	-
Contributi alla produzione .....	1.197	1.414	2.170	2.265	2.923	+ 4,4	+ 29,1
Prestazioni sociali .....	1.841	1.843	1.978	2.942	3.488	+ 48,7	+ 18,6
Contributi ad Enti pubblici .....	4.802	5.468	7.320	10.021	12.825	+ 36,9	+ 28,0
Contributi alle istituzioni sociali private .....	135	185	189	394	414	+ 108,5	+ 5,1
Aiuti internazionali .....	394	327	399	376	422	- 5,8	+ 12,2
Contributi diversi .....	99	110	149	190	187	+ 27,5	- 1,6
Reddito lordo disponibile .....	5.064	7.877	7.583	10.830	13.468	+ 42,8	+ 24,4
TOTALE ...	15.174	19.633	23.836	32.820	42.440	+ 37,7	+ 29,3
<i>Conto della utiliz</i>							
Consumi collettivi .....	7.818	9.489	10.593	12.755	16.081	+ 20,4	+ 26,1
Risparmio lordo .....	- 2.754	- 1.612	- 3.010	- 1.925	- 2.613	-	-
TOTALE ...	5.064	7.877	7.583	10.830	13.468	+ 42,8	+ 24,4
<i>Conto della forma</i>							
Investimenti lordi .....	1.174	1.607	2.026	2.455	2.962	+ 21,2	+ 20,7
Contributi ad Enti pubblici per investimenti .....	476	975	703	2.449	1.451	+ 248,4	- 40,8
Contributi ad altri settori per investimenti .....	555	723	853	788	1.258	- 7,6	+ 59,6
Altri trasferimenti .....	37	32	2.973	526	1.340	- 82,3	+ 154,8
Accreditamento (+) o indebitamento (-) .....	- 4.733	- 4.364	- 9.255	- 7.479	- 8.887	-	-
TOTALE ...	- 2.491	- 1.027	- 2.700	- 1.261	- 1.876	-	-
<b>T O T</b>							
TOTALE USCITE CORRENTI .....	17.928	21.245	26.846	34.745	45.053	+ 29,4	+ 29,7
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE .....	2.242	3.337	6.555	6.218	7.011	- 5,1	+ 12,8
TOTALE GENERALE ...	20.170	24.582	33.401	40.963	52.064	+ 22,6	+ 27,1

**consolidati delle Amministrazioni centrali**

(lire correnti)

ENTRATE	Cifre assolute					Variazioni %	
	1973	1974	1975	1976	1977	1976 su 1975	1977 su 1976
<i>produzione</i>							
Produzione di beni e servizi:							
- destinabili alla vendita .....	165	214	277	340	427	+ 22,7	+ 25,6
- non destinabili alla vendita .....	7.833	9.508	10.611	12.770	16.105	+ 20,3	+ 26,1
TOTALE ...	7.998	9.722	10.888	13.110	16.532	+ 20,4	+ 26,1
<i>del valore aggiunto</i>							
Valore aggiunto ai prezzi di mercato .....	6.387	7.669	8.686	10.635	13.491	+ 22,4	+ 26,9
TOTALE ...	6.387	7.669	8.686	10.635	13.491	+ 22,4	+ 26,9
<i>reddito</i>							
Risultato lordo di gestione .....	153	184	204	235	260	+ 15,2	+ 10,6
Redditi da capitale e impresa .....	829	1.022	1.034	1.694	2.114	+ 63,8	+ 24,8
- interessi .....	767	960	963	1.598	1.991	+ 65,9	+ 24,6
- altri redditi .....	62	62	71	96	123	+ 35,2	+ 28,1
Imposte sul reddito e sul patrimonio .....	4.327	5.964	7.778	11.050	15.182	+ 42,1	+ 37,4
Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni	8.357	10.489	10.534	14.458	18.853	+ 37,3	+ 30,4
Contributi sociali .....	1.101	1.200	1.326	1.961	2.464	+ 47,9	+ 25,7
Contributi da Enti pubblici .....	132	439	2.460	2.981	3.158	+ 21,2	+ 5,9
Aiuti internazionali .....	26	34	69	17	20	- 75,4	+ 17,6
Contributi diversi .....	249	301	431	424	389	- 1,6	- 8,3
TOTALE ...	15.174	19.633	23.836	32.820	42.440	+ 37,7	+ 29,3
<i>razione del reddito</i>							
Reddito lordo disponibile .....	5.064	7.877	7.583	10.830	13.468	+ 42,8	+ 24,4
TOTALE ...	5.064	7.877	7.583	10.830	13.468	+ 42,8	+ 24,4
<i>zione del capitale</i>							
Risparmio lordo .....	- 2.754	- 1.612	- 3.010	- 1.925	- 2.613	-	-
Contributi da Enti pubblici per investimenti .....	63	83	84	120	74	+ 42,9	- 38,3
Contributi da altri settori per investimenti .....	-	-	-	98	102	-	+ 4,1
Imposte in conto capitale .....	114	307	68	311	122	+ 357,4	- 60,8
Altri trasferimenti .....	86	195	158	135	439	- 14,6	+ 225,2
TOTALE ...	- 2.491	- 1.027	- 2.700	- 1.261	- 1.876	-	-
<b>ALI</b>							
TOTALE ENTRATE CORRENTI .....	15.174	19.633	23.836	32.820	42.440	+ 37,7	+ 29,3
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE .....	263	585	310	664	737	+ 114,2	+ 11,0
TOTALE GENERALE ...	15.437	20.218	24.146	33.484	43.177	+ 38,7	+ 28,9

TABELLA N. 150. - Conti

(in miliardi di

USCITE	Cifre assolute					Variazioni %	
	1973	1974	1975	1976	1977	1976 su 1975	1977 su 1976
<i>Conto della</i>							
Consumi intermedi .....	1.230	1.617	1.687	1.952	2.401	+ 15,7	+ 23,0
Valore aggiunto ai prezzi di mercato .....	5.973	7.234	8.184	10.099	12.848	+ 23,4	+ 27,2
- ammortamenti .....	133	160	177	207	229	+ 16,9	+ 10,6
- prodotto netto ai prezzi di mercato .....	5.840	7.074	8.007	9.892	12.619	+ 23,5	+ 27,6
TOTALE ...	7.203	8.851	9.871	12.051	15.249	+ 22,1	+ 26,5
<i>Conto della distribuzione</i>							
Redditi da lavoro dipendente .....	5.748	6.978	7.889	9.754	12.420	+ 23,6	+ 27,3
Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni ..	92	96	118	138	199	+ 16,9	+ 44,2
Risultato lordo di gestione .....	133	160	177	207	229	+ 16,9	+ 10,6
TOTALE ...	5.973	7.234	8.184	10.099	12.848	+ 23,4	+ 27,2
<i>Conto</i>							
Redditi da capitale .....	1.133	1.717	2.961	4.598	6.328	+ 55,3	+ 37,6
- interessi .....	1.132	1.716	2.960	4.596	6.326	+ 55,3	+ 37,6
- rendite dei terreni .....	1	1	1	2	2	+ 100,0	-
Contributi alla produzione .....	1.027	1.244	1.926	2.017	2.694	+ 4,7	+ 33,6
Prestazioni sociali .....	1.729	1.725	1.833	2.796	3.332	+ 52,5	+ 19,2
Contributi ad Enti pubblici .....	5.073	5.758	7.687	10.467	13.328	+ 36,2	+ 27,3
Contributi alle istituzioni sociali private .....	135	185	185	388	408	+ 109,7	+ 5,2
Aiuti internazionali .....	356	265	399	363	406	- 9,0	+ 11,8
Contributi diversi .....	66	70	107	144	147	+ 34,6	+ 2,1
Reddito lordo disponibile .....	4.530	7.070	7.250	9.909	13.517	+ 36,7	+ 36,4
TOTALE ...	14.049	18.034	22.348	30.682	40.160	+ 37,3	+ 30,9
<i>Conto della utiliz</i>							
Consumi collettivi .....	7.076	8.676	9.656	11.789	14.891	+ 22,1	+ 26,3
Risparmio lordo .....	- 2.546	- 1.606	- 2.406	- 1.880	- 1.374	-	-
TOTALE ...	4.530	7.070	7.250	9.909	13.517	36,7	+ 36,4
<i>Conto della forma</i>							
Investimenti lordi .....	465	569	604	787	856	+ 30,3	+ 8,8
Contributi ad Enti pubblici per investimenti .....	1.869	2.150	3.212	5.244	5.310	+ 63,3	+ 1,3
Contributi ad altri settori per investimenti .....	354	460	476	480	904	+ 0,8	+ 88,3
Altri trasferimenti .....	32	28	2.969	523	1.337	- 82,4	+ 155,6
Accreditamento (+) o indebitamento (-) .....	- 5.072	- 4.316	- 9.451	- 8.492	- 9.218	-	-
TOTALE ...	- 2.352	- 1.109	- 2.190	- 1.458	- 811	-	-
<b>T O T</b>							
TOTALE USCITE CORRENTI .....	16.595	19.640	24.754	32.562	41.534	+ 31,5	+ 27,6
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE .....	2.720	3.207	7.261	7.034	8.407	- 3,1	+ 19,5
TOTALE GENERALE ...	19.315	22.847	32.015	39.596	49.941	+ 23,7	+ 26,1

**economici dello Stato**

(lire correnti)

ENTRATE	Cifre assolute					Variazioni %	
	1973	1974	1975	1976	1977	1976 su 1975	1977 su 1976
<i>produzione</i>							
Produzione di beni e servizi:							
- destinabili alla vendita .....	113	157	199	248	336	+ 24,6	+ 35,5
- non destinabili alla vendita .....	7.090	8.694	9.672	11.803	14.913	+ 22,0	+ 26,3
TOTALE ...	7.203	8.851	9.871	12.051	15.249	+ 22,1	+ 26,5
<i>del valore aggiunto</i>							
Valore aggiunto ai prezzi di mercato .....	5.973	7.234	8.184	10.099	12.848	+ 23,4	+ 27,2
TOTALE ...	5.973	7.234	8.184	10.099	12.848	+ 23,4	+ 27,2
<i>del reddito</i>							
Risultato lordo di gestione .....	133	160	177	207	229	+ 16,9	+ 10,6
Redditi da capitale e impresa .....	60	63	68	85	111	+ 25,0	+ 30,6
- interessi .....	5	7	7	8	9	+ 14,3	+ 12,5
- altri redditi .....	55	56	61	77	102	+ 26,2	+ 32,5
Imposte sul reddito e sul patrimonio .....	4.266	5.898	7.721	11.024	15.107	+ 42,8	+ 37,0
Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni	8.181	10.319	10.323	14.302	18.588	+ 38,5	+ 30,0
Contributi sociali .....	1.077	1.159	1.275	1.895	2.396	+ 48,6	+ 26,4
Contributi da Enti pubblici .....	123	181	2.406	2.767	3.365	+ 15,0	+ 21,6
Aiuti internazionali .....	2	1	1	1	1	—	—
Contributi diversi .....	207	253	377	401	363	+ 6,4	- 9,5
TOTALE ...	14.049	18.034	22.348	30.682	40.160	+ 37,3	+ 30,9
<i>razione del reddito</i>							
Reddito lordo disponibile .....	4.530	7.070	7.250	9.909	13.517	+ 36,7	+ 36,4
TOTALE ...	4.530	7.070	7.250	9.909	13.517	+ 36,7	+ 36,4
<i>zione del capitale</i>							
Risparmio lordo .....	- 2.546	- 1.606	- 2.406	- 1.880	- 1.374	—	—
Contributi da Enti pubblici per investimenti .....	3	3	3	2	3	- 33,3	+ 50,0
Contributi da altri settori per investimenti .....	—	—	—	—	—	—	—
Imposte in conto capitale .....	114	307	68	312	122	+ 358,8	- 60,9
Altri trasferimenti .....	77	187	145	108	438	- 25,5	+ 305,6
TOTALE ...	- 2.352	- 1.109	- 2.190	- 1.458	- 811	—	—
<b>ALI</b>							
TOTALE ENTRATE CORRENTI .....	14.049	18.034	22.348	30.682	40.160	+ 37,3	+ 30,9
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE .....	194	497	216	422	563	+ 95,4	+ 33,4
TOTALE GENERALE ...	14.243	18.531	22.564	31.104	40.723	+ 37,8	+ 30,9

**Quadro di raccordo fra i conti**  
(in miliardi)

S P E S E	1 9 7 6			1 9 7 7		
	B. S.	Differenze	C. N.	B. S.	Differenze	C. N.
<b>TRANSAZIONI</b>						
Consumi collettivi:						
- consumi intermedi	2.461,5	(1) - 509,6	1.951,9	2.881,5	(1) - 480,8	2.400,7
- redditi da lavoro dipendente	9.670,0	(2) + 83,9	9.753,9	12.346,1	(2) + 74,1	12.420,2
- imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni	-	(3) + 137,9	137,9	-	(3) + 198,9	198,9
- ammortamenti	-	(4) + 207,0	207,0	-	(4) + 229,0	229,0
- meno: produzione di servizi destinabili alla vendita	-	(5) - 248,2	-	-	(5) - 335,7	-
- meno: vendite residuali	-	(6) - 13,7	-	-	(6) - 22,3	-
Redditi da capitale:						
- interessi	3.885,3	(7) + 710,8	4.596,1	7.962,0	(7) - 1.635,6	6.326,4
- rendite dei terreni	-	(8) + 1,7	1,7	-	(8) + 2,0	2,0
Contributi alla produzione	1.988,4	(9) + 28,8	2.017,2	3.315,9	(9) - 621,8	2.694,1
Prestazioni sociali	1.148,3	(10) + 1.648,1	2.796,4	1.154,2	(10) + 2.177,8	3.332,0
Contributi ad Enti pubblici	11.399,7	(11) - 932,5	10.467,2	15.632,2	(11) - 2.304,4	13.327,8
Contributi alle istituzioni sociali private	-	(12) + 387,5	387,5	-	(12) + 407,6	407,6
Aiuti internazionali	606,2	(13) - 243,1	363,1	412,4	(13) - 6,7	405,7
Contributi diversi	-	(14) + 144,3	144,3	-	(14) + 147,6	147,6
Ammortamenti	32,3	(15) - 32,3	-	44,7	(15) - 44,7	-
Poste correttive e compensative delle entrate	1.130,7	(16) - 1.130,7	-	1.469,6	(16) - 1.469,6	-
<b>TOTALE...</b>	<b>32.322,4</b>	<b>+ 239,9</b>	<b>32.562,3</b>	<b>45.218,6</b>	<b>- 3.684,6</b>	<b>41.534,0</b>
<b>FORMAZIONE</b>						
Investimenti	701,2	(17) + 85,8	787,0	722,9	(17) + 132,7	855,6
Contributi agli investimenti	6.136,0	(18) - 411,7	5.724,3	6.498,2	(18) - 284,1	6.214,1
Altri trasferimenti	-	(19) + 523,0	523,0	-	(19) + 1.337,1	1.337,1
<b>TOTALE...</b>	<b>6.837,2</b>	<b>+ 197,1</b>	<b>7.034,3</b>	<b>7.221,1</b>	<b>+ 1.185,7</b>	<b>8.406,8</b>
<b>OPERAZIONI</b>						
Partecipazioni azionarie e conferimenti	1.304,9	(20) - 1.304,9	-	1.300,7	(20) - 1.300,7	-
Concessione di crediti e anticipazioni	3.640,8	(20) - 3.640,8	-	2.555,3	(20) - 2.555,3	-
Rimborsi di prestiti	1.011,9	(20) - 1.011,9	-	1.670,4	(20) - 1.670,4	-
<b>TOTALE...</b>	<b>5.957,6</b>	<b>- 5.957,6</b>	<b>-</b>	<b>5.526,4</b>	<b>- 5.526,4</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE GENERALE...</b>	<b>45.117,2</b>	<b>- 5.520,6</b>	<b>39.596,6</b>	<b>57.966,1</b>	<b>- 8.025,3</b>	<b>49.940,8</b>

Nelle «Relazioni» degli anni precedenti il quadro di raccordo tra le operazioni del Bilancio dello Stato e quelle di CN esponeva una premessa che precisava gli aspetti definitivi e metodologici principali che caratterizzano il nuovo sistema europeo di CN. Poiché evidenti ragioni di spazio non consentono di ripetere, gli utilizzatori possono in merito consultare le passate «Relazioni».

- (1) Consumi intermedi (già acquisto di beni e servizi).  
Diarie per missioni + 59,8 nel 1976 e + 65,8 nel 1977. Aggi per la riscossione delle imposte indirette + 8,4 nel 1976 e + 7,5 nel 1977. Spese degli Organi costituzionali dello Stato per personale e per investimenti - 85,2 nel 1976 e - 96,3 nel 1977. Spese di personale dei servizi del lotto - 11,7 nel 1976 e - 12,0 nel 1977. Beni di consumo destinati ad integrare le retribuzioni - 258,1 nel 1976 e - 283,6 nel 1977. Mobili, macchine e attrezzature varie - 91,3 nel 1976 e - 136,2 nel 1977. Importi versati alle Poste, per abrogazione esenzioni postali - 117,0 nel 1976. Premi netti di assicurazione contro i danni - 4,8 nel 1976 e - 5,0 nel 1977. Fitti di terreni e aziende agrarie - 1,7 nel 1976 e - 2,0 nel 1977. Libri e trasporti gratuiti - 17,8 nel 1976 e - 17,6 nel 1977. Mantenimento dei detenuti - 43,8 nel 1976 e - 44,7 nel 1977. Contributi ai partiti politici - 51,4 nel 1976 e - 46,7 nel 1977.
- (2) Spese di personale per gli Organi costituzionali dello Stato + 83,2 nel 1976 e + 93,3 nel 1977. Sussidi al personale + 8,4 nel 1976 e + 8,5 nel 1977. Beni di consumo destinati ad integrare le retribuzioni + 258,1 nel 1976 e + 283,6 nel 1977. Spese di personale dei servizi del lotto + 11,7 nel 1976 e + 12,0 nel 1977. Diarie per missioni - 59,8 nel 1976 e - 65,8 nel 1977. Ritenute per pensioni - 195,6 nel 1976 e - 238,1 nel 1977. Prelievi e ritenute su diritti e compensi al personale - 22,1 nel 1976 e - 19,4 nel 1977.
- (3) Gettito netto dei servizi del lotto + 137,9 nel 1976 e + 198,9 nel 1977.
- (4) Importo che sostituisce quello indicato nel B.S. (ved. nota 15).
- (5) Somma corrispondente alle entrate per la vendita di beni e servizi in B.S. 320,5 nel 1976 e 295,3 nel 1977 (ved. nota 24), al netto dei trasferimenti e rimborsi da altre Amministrazioni pubbliche - 67,0 nel 1976 e - 86,7 nel 1977 e della vendita di beni e servizi assimilabili a trasferimenti correnti diversi - 200,7 nel 1976 e - 157,7 nel 1977; aumentata della produzione dei servizi del lotto + 155,6 nel 1976 e + 217,4 nel 1977, delle tasse scolastiche + 3,3 nel 1976 e + 12,5 nel 1977; servizio prestato alla C.E. per la riscossione delle «risorse proprie» + 50,2 nel 1976 e + 77,2 nel 1977. Vendite residuali - 13,7 nel 1976 e - 22,3 nel 1977.
- (6) Vendita beni residuali (saccarina, sieri e vaccini, manufatti carcerari, oggetti fuori uso) - 9,4 nel 1976 e - 8,8 nel 1977. Vendita di servizi residuali (tasse scolastiche e ingressi ai musei) - 4,3 nel 1976 e - 13,5 nel 1977.
- (7) Interessi sui B.O.T. a carico della Tesoreria Centrale + 710,8 nel 1976 e - 1.635,6 nel 1977.
- (8) Fitti di terreni e aziende agrarie + 1,7 nel 1976 e + 2,0 nel 1977.
- (9) Contributi alla produzione (già trasferimenti alle imprese). Contributi ai cantieri navali + 63,7 nel 1976 e + 58,1 nel 1977. Importi versati alle Poste classificati nel B.S. tra l'acquisto di beni e servizi e da considerare in CN come contributi alla produzione + 117,0 nel 1976. Contributi in conto interesse + 348,0 nel 1976 e + 316,0 nel 1977. Contributi al ripiano dei servizi ospedalieri pubblici + 0,2 nel 1976. Contributi alla RAI-TV - 255,1 nel 1976 e - 285,3 nel 1977. Contributi agli Enti che nel nuovo sistema di contabilità sono compresi nell'Amministrazione pubblica - 196,5 nel 1976 e - 251,6 nel 1977. Flussi FEOGA - 24,8 nel 1976 e - 340,0 nel 1977. Premi da attribuire alle cartelle fondiarie - 37,8 nel 1976 e - 38,9 nel 1977. Contributi alle aziende di soggiorno + 14,1 nel 1976 e + 9,9 nel 1977. Contributi all'EGAM - 90,0 nel 1977.
- (10) Prestazioni sociali (già trasferimenti alle famiglie). Pensioni agli ex dipendenti e indennità di licenziamento + 1.685,0 nel 1976 e + 2.182,4 nel 1977. Aggiunte di famiglia + 201,6 nel 1976 e + 205,0 nel 1977. Risarcimenti per danni di guerra - 13,3 nel 1976 e - 11,1 nel 1977. Contributi ad istituzioni sociali varie - 219,9 nel 1976 e - 191,5 nel 1977. Borse di studio - 5,3 nel 1976 e - 7,0 nel 1977.
- (11) Contributi agli Enti che, nel nuovo sistema di contabilità, sono compresi nell'Amministrazione pubblica + 196,5 nel 1976 e + 251,6 nel 1977. Devoluzione di imposte alle Regioni: imposte dirette - 176,1 nel 1976 e - 130,0 nel 1977; imposte indirette - 278,1 nel 1976 e - 210,0 nel 1977; imposte in conto capitale - 7,5 nel 1976 e - 8,0 nel 1977. Contributi ad istituzioni sociali varie - 116,4 nel 1976 e - 169,4 nel 1977. Ripiano bilanci Enti mutualistici - 402,0 nel 1976 e - 1.319,3 nel 1977; tali importi, in conformità alle definizioni previste dal SEC, sono trattati in conto capitale tra gli «altri trasferimenti» (vedi nota 19). Contributi alle aziende di soggiorno - 14,1 nel 1976 e - 9,9 nel 1977. Importi da considerare tra i contributi diversi - 34,8 nel 1976 e - 34,4 nel 1977. Trasferimenti al Friuli - 100,0 nel 1976. Trasferimenti al FNAO - 675,0 nel 1977 che, a seguito dell'integrazione effettuata in CN delle prestazioni ospedaliere per gli anni 1975 e 1976, sono stati considerati tra le operazioni finanziarie.
- In conseguenza di quanto sopra, i contributi agli Enti pubblici risultano così ripartiti ad Enti territoriali 7.644,1 nel 1976 e 8.396,0 nel 1977; ad Enti di previdenza 2.046,4 nel 1976 e 4.173,4 nel 1977; ad altri Enti pubblici 776,7 nel 1976 e 758,4 nel 1977.
- (12) Contributi ad istituzioni sociali varie + 336,3 nel 1976 e + 360,9 nel 1977 (vedi note 10 e 11). Contributi ai partiti politici + 51,4 nel 1976 e + 46,7 nel 1977. Contributi al ripiano dei servizi ospedalieri pubblici - 0,2 nel 1976.
- (13) Riparazioni di guerra - 7,7 nel 1976 e - 6,7 nel 1977. Flussi FEOGA - 235,4 nel 1976.
- (14) Libri e trasporti gratuiti + 17,8 nel 1976 e + 17,6 nel 1977 (vedi nota 1). Mantenimento detenuti + 43,8 nel 1976 e + 44,7 nel 1977 (vedi nota 1). Premi da attribuire alle cartelle fondiarie + 37,8 nel 1976 e + 38,9 nel 1977 (vedi nota 9). Borse di studio + 5,3 nel 1976 e + 7,0 nel 1977 (vedi nota 10). Premi netti di assicurazione contro i danni + 4,8 nel 1976 e + 5,0 nel 1977. Altri contributi diversi (vedi nota 11) + 34,8 nel 1976 e + 34,4 nel 1977.



delle operazioni dello Stato  
di lire)

ENTRATE	1976			1977		
	B. S.	Differenze	C. N.	B. S.	Differenze	C. N.
<b>CORRENTI</b>						
Entrate tributarie:						
- imposte sul reddito e sul patrimonio . . . . .	11.153,8	(21) - 129,4	11.024,4	15.282,3	(21) - 175,7	15.106,6
- imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni . . . . .	15.619,9	(22) - 1.318,1	14.301,8	19.424,2	(22) - 836,2	18.588,0
- contributi sociali . . . . .	-	(23) + 1.895,0	1.895,0	-	(23) + 2.395,9	2.395,9
Vendita di beni e servizi . . . . .	320,5	(24) - 320,5	-	295,3	(24) - 295,3	-
Redditi da capitale e da impresa:						
- interessi . . . . .	7,9	-	7,9	9,1	-	9,1
- altri redditi . . . . .	184,9	(25) - 107,1	77,8	540,3	(25) - 437,5	102,8
Contributi da Enti pubblici . . . . .	4.422,6	(26) - 1.656,0	2.766,6	4.180,0	(26) - 815,3	3.364,7
Aiuti internazionali . . . . .	102,1	(27) - 101,2	0,9	254,0	(27) - 253,2	0,8
Ammortamenti . . . . .	-	(4) + 207,0	207,0	-	(4) + 229,0	229,0
Contributi diversi . . . . .	302,6	(28) + 98,4	401,0	340,2	(28) + 23,3	363,5
Poste correttive e compensative delle spese . . . . .	915,8	(29) - 915,8	-	2.584,3	(29) - 2.584,3	-
<b>TOTALE...</b>	<b>33.030,1</b>	<b>- 2.347,7</b>	<b>30.682,4</b>	<b>42.909,7</b>	<b>- 2.749,3</b>	<b>40.160,4</b>
<b>DEL CAPITALE</b>						
Contributi agli investimenti . . . . .	2,5	-	2,5	2,4	-	2,4
Imposte in conto capitale . . . . .	-	(30) + 311,8	311,8	-	(30) + 121,9	121,9
Altri trasferimenti . . . . .	0,5	(31) + 107,1	107,6	0,5	(31) + 437,5	438,0
Vendita di beni capitali . . . . .	7,5	(32) - 7,5	-	6,5	(32) - 6,5	-
Ammortamenti . . . . .	32,3	(15) - 32,3	-	44,7	(15) - 44,7	-
<b>TOTALE...</b>	<b>42,8</b>	<b>+ 379,1</b>	<b>421,9</b>	<b>54,1</b>	<b>+ 508,2</b>	<b>562,3</b>
<b>FINANZIARIE</b>						
Accensione di prestiti . . . . .	3.943,1	(33) - 3.943,1	-	12.998,7	(33) - 12.998,7	-
Riscossione di crediti . . . . .	116,9	(33) - 116,9	-	147,6	(33) - 147,6	-
<b>TOTALE...</b>	<b>4.060,0</b>	<b>- 4.060,0</b>	<b>-</b>	<b>13.146,3</b>	<b>- 13.146,3</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE GENERALE...</b>	<b>37.132,9</b>	<b>- 6.028,6</b>	<b>31.104,3</b>	<b>56.110,1</b>	<b>- 15.387,4</b>	<b>40.722,7</b>

- (15) Importo sostituito da quello indicato in CN (vedi nota 4).  
(16) Posta non considerata in CN.  
(17) Investimenti degli Organi costituzionali dello Stato + 2,0 nel 1976 e + 3,0 nel 1977. Mobili, macchine e attrezzature varie, sottratti dai consumi intermedii + 91,3 nel 1976 e + 136,2 nel 1977 (vedi nota 1). Vendita di beni capitali - 7,5 nel 1976 e - 6,5 nel 1977.  
(18) Contributi agli investimenti (già trasferimenti in conto capitale). Contributi in conto interessi - 348,0 nel 1976 e - 316,0 nel 1977 (vedi nota 9). Contributi ai cantieri navali - 63,7 nel 1976 e - 58,1 nel 1977 (vedi nota 9). Contributi all'EGAM + 90,0 nel 1977 (vedi nota 9). I contributi agli investimenti risultano così ripartiti: alle famiglie 3,4 nel 1976 e 5,7 nel 1977; alle imprese 401,3 nel 1976 e 806,7 nel 1977; agli Enti territoriali 1.876,5 nel 1976 e 1.278,5 nel 1977; ad altri Enti pubblici 3.367,8 nel 1976 e 4.031,6 nel 1977; al resto del mondo 75,3 nel 1976 e 91,6 nel 1977.  
(19) Risarcimento per danni di guerra + 13,3 nel 1976 e + 11,1 nel 1977 (vedi nota 10). Riparazioni di guerra, evidenziate nella bilancia dei pagamenti + 7,7 nel 1976 e + 6,7 nel 1977 (vedi nota 13). Ripiano bilanci Enti mutualistici (vedi nota 11) + 402,0 nel 1976 e + 1.319,3 nel 1977. Trasferimenti al Friuli + 100,0 nel 1976 (vedi nota 11).  
(20) Poste non considerate in quanto le operazioni finanziarie sono escluse dal conto economico.  
(21) Tasse automobilistiche a carico delle famiglie + 127,0 nel 1976 e + 111,1 nel 1977. Aggi di riscossione delle imposte dirette + 105,0 nel 1976 e + 90,0 nel 1977. Rimborsi di imposte dirette - 91,6 nel 1976 e - 135,8 nel 1977. Imposte che il SEC definisce in conto capitale - 93,7 nel 1976 e - 111,0 nel 1977. Devoluzione di imposte alle Regioni - 176,1 nel 1976 e - 130,0 nel 1977 (vedi nota 11).  
(22) Aggi per la riscossione delle imposte indirette + 8,4 nel 1976 e + 7,5 nel 1977. Tasse di concessioni governative su patenti e passaporti - 93,3 nel 1976 e - 103,7 nel 1977. Tasse auto a carico delle famiglie - 127,0 nel 1976 e - 111,1 nel 1977. Tasse di pubblico insegnamento - 3,3 nel 1976 e - 12,5 nel 1977. Canoni RAI-TV - 255,1 nel 1976 e - 285,3 nel 1977. Vincite e aggi lotto - 144,6 nel 1976 e - 150,6 nel 1977. Rimborsi di imposte indirette - 291,6 nel 1976 e - 171,3 nel 1977. Contributi dell'INPS per la costituzione del fondo per gli asili nido - 33,0 nel 1976 e - 17,5 nel 1977. Prelievi e ritenute su diritti e compensi al personale - 22,1 nel 1976 e - 19,4 nel 1977. Devoluzione di imposte agli Enti territoriali - 278,1 nel 1976 e - 210,0 nel 1977 (vedi nota 11). Una-tantum sugli autoveicoli considerata imposta in conto capitale - 225,6 nel 1976 e - 18,9 nel 1977. Saldo c/c di Tesoreria intestato a « Uffici IVA » + 147,2 nel 1976 e + 256,6 nel 1977.  
(23) Pensioni agli ex dipendenti e indennità di licenziamento + 1.685,0 nel 1976 e + 2.182,4 nel 1977. Sussidi al personale + 8,4 nel 1976 e + 8,5 nel 1977. Aggiunte di famiglia + 201,6 nel 1976 e + 205,0 nel 1977.  
(24) Importo che si elimina in quanto in CN viene portato in detrazione ai consumi collettivi.  
(25) Parte eccedentaria dell'avanzo di gestione dell'Azienda per i servizi telefonici - 107,1 nel 1976 e - 98,5 nel 1977. Rivalutazione risorse auree nel 1977 - 339,0.  
(26) Contributi dell'INPS per la costituzione del fondo per gli asili nido + 33,0 nel 1976 e + 17,5 nel 1977. Quota della vendita di beni e servizi assimilabile a trasferimenti e rimborsi da Enti pubblici + 67,0 nel 1976 e + 86,7 nel 1977. Prelevamenti dai conti di Tesoreria per il rilancio dell'economia - 1.756,0 nel 1976 e - 103,6 nel 1977, nonché prelevamenti per riconversione industriale e ricostruzione Friuli, - 815,9 nel 1977, operazioni che sono da considerarsi tra quelle finanziarie.  
(27) Flussi FEOGA - 51,0 nel 1976 e - 176,0 nel 1977. Servizio prestato alla C.E. per la riscossione delle « risorse proprie » - 50,2 nel 1976 e - 77,2 nel 1977.  
(28) Concessioni governative su patenti e passaporti + 93,3 nel 1976 e + 103,7 nel 1977. Vendita di beni e servizi assimilabili a contributi diversi + 200,7 nel 1976 e + 157,7 nel 1977. Ritenute per pensioni - 195,6 nel 1976 e - 238,1 nel 1977.  
(29) Posta non considerata in CN.  
(30) Imposte che il SEC definisce in conto capitale + 93,7 nel 1976 e + 111,0 nel 1977 (vedi nota 21). Una-tantum sugli autoveicoli + 225,6 nel 1976 e + 18,9 nel 1977 (vedi nota 22). Devoluzione di imposte alle Regioni - 7,5 nel 1976 e - 8,0 nel 1977.  
(31) Altri trasferimenti (già trasferimenti da imprese in conto capitale). Parte eccedentaria dell'avanzo dell'Azienda per i Servizi telefonici + 107,1 nel 1976 e + 98,5 nel 1977 (vedi nota 26). Rivalutazione risorse auree + 339,0 nel 1977 (vedi nota 25).  
(32) Posta che si elimina in quanto considerata in detrazione agli investimenti (vedi nota 17).  
(33) Poste non considerate in quanto le operazioni finanziarie sono escluse dal conto economico.  
N.B. - Le differenze tra gli importi eliminati in entrata (- 2.347,7 + 379,1 = - 1.968,6) nel 1976 e (- 2.749,3 + 508,2 = - 2.241,1) nel 1977 e quelli eliminati in uscita (+ 239,9 + 197,1 = + 437,0) nel 1976 e (- 3.684,6 + 1.185,7 = - 2.498,9) nel 1977, pari a - 2.405,6 nel 1976 e + 257,8 nel 1977, si giustificano: a) con la diversità imputabile alle poste compensative e correttive delle due sezioni del conto (- 295,2 nel 1976; - 1.553,9 nel 1977); b) con il trattamento dell'importo di + 675,0 miliardi nel 1977 relativo al FNAO (vedi nota 11); c) con le differenze relative ai flussi FEOGA (+ 209,2 nel 1976; + 164,0 nel 1977); d) con gli importi di + 147,2 miliardi nel 1976 e + 256,6 nel 1977 relativi al c/corrente di Tesoreria intestato a « Uffici IVA » (vedi nota 22); e) con gli interessi sui B.O.T. a carico della Tesoreria Centrale (- 710,8 nel 1976 e + 1.635,6 nel 1977); f) con gli importi di - 1.756,0 miliardi nel 1976 e - 103,6 miliardi nel 1977 per il rilancio dell'economia (vedi nota 26); g) con l'importo di - 815,9 miliardi nel 1977 per riconversione industriale e ricostruzione Friuli (vedi nota 26).

TABELLA N. 151. - Conti economici

(in miliardi di

USCITE	Cifre assolute					Variazioni %	
	1973	1974	1975	1976	1977	1976 su 1975	1977 su 1976
<i>Conto della</i>							
Consumi intermedi .....	1.066	1.321	1.728	1.974	2.518	+ 14,2	+ 27,6
Valore aggiunto ai prezzi di mercato .....	2.191	2.468	2.942	3.419	4.104	+ 16,2	+ 20,0
- ammortamenti .....	90	108	121	137	152	+ 13,2	+ 10,9
- prodotto netto ai prezzi di mercato .....	2.101	2.360	2.821	3.282	3.952	+ 16,3	+ 20,4
TOTALE ...	3.257	3.789	4.670	5.393	6.622	+ 15,5	+ 22,8
<i>Conto della distribu</i>							
Redditi da lavoro dipendente .....	2.083	2.337	2.779	3.227	3.888	+ 16,1	+ 20,5
Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni ..	—	—	—	—	—	—	—
Risultato lordo di gestione .....	108	131	163	192	216	+ 17,8	+ 12,5
TOTALE ...	2.191	2.468	2.942	3.419	4.104	+ 16,2	+ 20,0
<i>Conto del</i>							
Redditi da capitale .....	886	1.130	1.453	1.999	2.010	+ 37,6	+ 0,6
- interessi .....	884	1.127	1.448	1.994	2.003	+ 37,7	+ 0,5
- rendite dei terreni .....	2	3	5	5	7	—	+ 40,0
Contributi alla produzione .....	246	366	631	589	876	— 6,7	+ 48,7
Prestazioni sociali .....	598	662	4.183	4.785	5.999	+ 14,4	+ 25,4
Contributi ad Enti pubblici .....	96	122	117	150	190	+ 28,2	+ 26,7
Contributi alle istituzioni sociali private .....	124	154	199	232	241	+ 16,6	+ 3,9
Aiuti internazionali .....	—	—	—	—	—	—	—
Contributi diversi .....	134	198	311	367	313	+ 18,0	— 14,7
Imposte sul reddito e sul patrimonio .....	17	17	21	22	27	+ 4,8	+ 22,7
Reddito lordo disponibile .....	2.602	2.971	1.392	2.523	1.927	+ 81,3	— 23,6
TOTALE ...	4.703	5.620	8.307	10.667	11.583	+ 28,4	+ 8,6
<i>Conto della utiliz</i>							
Consumi collettivi .....	2.988	3.454	4.284	4.922	6.073	+ 14,9	+ 23,4
Risparmio lordo .....	— 386	— 483	— 2.892	— 2.399	— 4.146	—	—
TOTALE ...	2.602	2.971	1.392	2.523	1.927	+ 81,3	— 23,6
<i>Conto della forma</i>							
Investimenti lordi .....	1.013	1.415	1.966	2.786	2.848	+ 41,7	+ 2,2
Contributi ad Enti pubblici per investimenti .....	3	6	7	13	14	+ 85,7	+ 7,7
Contributi ad altri settori per investimenti .....	120	245	403	705	724	+ 74,9	+ 2,7
Altri trasferimenti .....	—	24	32	26	30	— 18,8	+ 15,4
Accreditamento (+) o indebitamento (—) .....	— 1.028	— 1.167	— 4.561	— 3.413	— 6.239	—	—
TOTALE ...	108	523	— 2.153	117	— 2.623	—	—
<b>T O T</b>							
TOTALE USCITE CORRENTI .....	5.089	6.103	11.199	13.066	15.729	+ 16,7	+ 20,4
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE .....	1.136	1.690	2.408	3.530	3.616	+ 46,6	+ 2,4
TOTALE GENERALE ...	6.225	7.793	13.607	16.596	19.345	+ 22,0	+ 16,6

**consolidati delle Amministrazioni locali**

lire correnti)

ENTRATE	Cifre assolute					Variazioni %	
	1973	1974	1975	1976	1977	1976 su 1975	1977 su 1976
<i>produzione</i>							
Produzione di beni e servizi:							
- destinabili alla vendita .....	259	320	370	456	530	+ 23,2	+ 16,2
- non destinabili alla vendita.....	2.998	3.469	4.300	4.937	6.092	+ 14,8	+ 23,4
TOTALE ...	3.257	3.789	4.670	5.393	6.622	+ 15,5	+ 22,8
<i>zione del valore aggiunto</i>							
Valore aggiunto ai prezzi di mercato .....	2.191	2.468	2.942	3.419	4.104	+ 16,2	+ 20,0
TOTALE ...	2.191	2.468	2.942	3.419	4.104	+ 16,2	+ 20,0
<i>reddito</i>							
Risultato lordo di gestione .....	108	131	163	192	216	+ 17,8	+ 12,5
Redditi da capitale e impresa .....	192	261	297	387	510	+ 30,3	+ 31,8
- Interessi .....	139	186	213	295	393	+ 38,5	+ 33,2
- altri redditi .....	53	75	84	92	117	+ 9,5	+ 27,2
Imposte sul reddito e sul patrimonio .....	1.101	725	666	817	838	+ 22,7	+ 2,6
Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni	427	381	428	392	374	- 8,4	- 4,6
Contributi sociali .....	127	140	163	183	199	+ 12,3	+ 8,7
Contributi da Enti pubblici .....	2.248	3.470	6.014	8.013	8.681	+ 33,2	+ 8,3
Aiuti internazionali .....	-	-	-	-	-	-	-
Contributi diversi.....	500	512	576	683	765	+ 18,6	+ 12,0
TOTALE ...	4.703	5.620	8.307	10.667	11.583	+ 28,4	+ 8,6
<i>razione del reddito</i>							
Reddito lordo disponibile .....	2.602	2.971	1.392	2.523	1.927	+ 81,3	- 23,6
TOTALE ...	2.602	2.971	1.392	2.523	1.927	+ 81,3	- 23,6
<i>zione del capitale</i>							
Risparmio lordo .....	- 386	- 483	- 2.892	- 2.399	- 4.146	-	-
Contributi da Enti pubblici per investimenti .....	472	975	703	2.449	1.451	+ 248,4	- 40,8
Contributi da altri settori per investimenti.....	-	-	-	1	1	-	-
Imposte in conto capitale .....	7	7	6	8	8	+ 33,3	-
Altri trasferimenti .....	15	24	30	58	63	+ 93,3	+ 8,6
TOTALE ...	108	523	- 2.153	117	- 2.623	-	-
<b>A LI</b>							
TOTALE ENTRATE CORRENTI .....	4.703	5.620	8.307	10.667	11.583	+ 28,4	+ 8,6
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE .....	494	1.006	739	2.516	1.523	+ 240,5	- 39,5
TOTALE GENERALE ...	5.197	6.626	9.046	13.183	13.106	+ 45,7	- 0,6

gare in parte ad un accresciuto aumento del disavanzo corrente (passato da 2.399 a 4.146 miliardi), e in parte alla flessione dei trasferimenti in conto capitale dagli altri organi del settore pubblico, il cui ammontare è passato da 2.449 nel 1976, a 1.451 miliardi nel 1977.

Alla flessione delle entrate in conto capitale (— 39,5 %) ha corrisposto uno sviluppo delle spese allo stesso titolo, che hanno registrato un incremento del 2,4 % che fa seguito all'aumento elevato dell'anno precedente (+ 46,6 %). In particolare, i pagamenti per costituzione di capitali fissi (investimenti lordi) sono passati da 2.786 a 2.848 miliardi con un aumento del 2,2 % (41,7 % nel 1976); mentre i trasferimenti alle imprese, che rappresentano la quasi totalità dei contributi agli investimenti, hanno registrato un incremento del 2,7 % dopo essersi raddoppiati nel 1976.

Nelle spese correnti si registra uno sviluppo del 25,4 % delle prestazioni sociali che, dal 1975, comprendono tutta la spesa ospedaliera anziché le sole erogazioni a favore degli ospedali effettuate dalle Regioni. I trasferimenti correnti alle imprese (contributi alla produzione) sono passati da 589 a 876 miliardi con un aumento del 48,7 %. Su elevati ritmi di sviluppo si pongono anche i pagamenti per consumi collettivi, ragguagliatisi a 6.073 miliardi con una variazione del 23,4 %. Quest'ultima posta, ha scontato fra l'altro l'aumento registrato dai redditi da lavoro dipendente, accresciutisi da 3.227 nel 1976 a 3.888 miliardi nel 1977.

**34.** — Le entrate correnti degli enti locali sono passate da 10.667 miliardi nel 1976 a 11.583 miliardi nell'anno in esame con un aumento del 8,6 %. Hanno contribuito a tale andamento, oltre ai contributi da enti pubblici — che rappresentano la posta di gran lunga più rilevante (74,9 % del totale) — anche le entrate tributarie che, — per effetto della riforma in atto che ha tolto a tali enti gran parte dei cespiti autonomi — hanno visto aumentare il loro gettito solamente dello 0,2 per cento.

In particolare per le imposte dirette, è da rilevare un aumento del 2,6 % (da 817 a 838 miliardi) dovuto anche al gettito dell'INVIM. Hanno registrato viceversa una flessione del 4,6 % le imposte indirette il cui apporto si è ridotto da 392 a 374 miliardi.

È da avvertire, infine, che per le poste afferenti agli enti territoriali non comprese nei conti economici si possono trarre alcune indicazioni dagli allegati alla presente Relazione (dal n. 77 al n. 80), nei quali vengono pubblicate le prime risultanze di bilancio di detti enti.

In particolare si può rilevare come le partecipazioni ordinarie e i conferimenti dei Comuni siano passati da 214 a 190 miliardi con una diminuzione dell'11,2 %; le concessioni di crediti e le anticipazioni sono invece aumentate del 54,3 % passando da 136 a 210 miliardi.

Gli allegati comprendono anche il conto di cassa delle regioni a statuto ordinario (per detti enti l'esposizione dei risultati si arresta peraltro al 1976). In tale anno si segnala una sensibile espansione delle spese per l'acquisto di beni e servizi (+ 20,8 %) e delle concessioni di crediti ed anticipazioni più che raddoppiate. Notevole è anche l'aumento per trasferimenti correnti e in conto capitale alle imprese (rispettivamente + 19,2 % e + 37,2 %) e, soprattutto, per trasferimenti correnti agli enti pubblici. In quest'ultima posta sono compresi i trasferimenti effettuati dalle regioni agli ospedali in relazione al servizio nazionale ospedaliero, classificati invece, in contabilità nazionale tra le prestazioni sociali. Il conto del 1976 si è comunque chiuso per le Regioni a statuto ordinario con un avanzo tra entrate e spese finali di 454 miliardi.

## CAPITOLO VI

### L'ANDAMENTO DEL SETTORE AGRICOLO NEL 1977

#### *I risultati economici generali.*

1. - Nella prima parte della presente Relazione si è già rilevato che la produzione lorda vendibile dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ha segnato in termini reali, rispetto al 1976, una lieve flessione ( $-0,2\%$ ). Tale flessione risulta leggermente più attenuata se riferita alla produzione lorda vendibile della sola agricoltura e zootecnia ( $-0,1\%$ ) cioè se si esclude dalla ponderazione l'incidenza dei settori riguardanti la silvicoltura e la pesca.

Dall'esame più particolareggiato sulle colture e sugli allevamenti si possono peraltro cogliere le diversificazioni che hanno contraddistinto gli andamenti dei diversi tipi di colture e di allevamenti. Così, per le coltivazioni erbacee la flessione quantitativa è stata dell'ordine dell' $8,8\%$ , dovuta in larga misura ai minori raccolti di frumento tenero e duro, di risone, di legumi secchi e di taluni ortaggi, nonché, fra le coltivazioni industriali, della barbabietola da zucchero.

Invece, un incremento si è avuto nei prodotti delle coltivazioni legnose ( $+4,7\%$  in termini reali), ma ciò grazie solo alla maggiore produzione, rispetto all'anno precedente, del settore olivicolo-oleario e per un certo incremento della frutta secca mentre i fruttiferi in genere, gli agrumi e, in minor misura, la produzione vitivinicola hanno fatto registrare delle diminuzioni talvolta notevoli (frutta  $-8,8\%$ , agrumi  $-5,8\%$ , settore vitivinicolo  $-2\%$ ). Infine, in incremento sono risultati, mantenendo la positiva tendenza registrata negli ultimi anni, i prodotti degli allevamenti nel loro complesso ( $+4,3\%$ ), quale risultante di variazioni di incidenza diversa anche se sempre di segno positivo, tranne che per le uova che hanno registrato una sostanziale stabilità.

Quanto ai prezzi, è da registrare un aumento medio del  $17,2\%$  rispetto al  $21\%$  dell'anno precedente. Il rialzo maggiore si è avuto per i prodotti delle coltivazioni legnose a ragione soprattutto delle quotazioni sostenute raggiunte dalle frutta ( $+42,5\%$ ) ed in particolare dalle mele e dalle albicocche, mentre in sensibile rialzo sono risultate anche le quotazioni sia del vino che dell'uva da tavola. Lievitazioni più limitate vanno invece segnalate per il settore degli allevamenti e per quello delle coltivazioni erbacee con aumenti, rispettivamente, del  $14,7\%$  e del  $12,6\%$  anche se diversamente articolati fra i diversi prodotti appartenenti a ciascun comparto. In conseguenza della diminuzione dello  $0,1\%$  dell'agricoltura e dell'aumento del  $17,2\%$  del livello generale dei prezzi, il valore della produzione lorda vendibile stessa è salito del  $17,1\%$  toccando, in moneta corrente, i 17.699 miliardi di lire contro i 15.112 miliardi dell'anno precedente.

2. - In via generale, a determinare i risultati negativi di gran parte delle coltivazioni erbacee ed arboree hanno concorso esclusivamente gli andamenti meteorologici. Le piogge

TABELLA N. 152. - Produzione vendibile dell'agricoltura, silvicoltura e pesca  
(in miliardi di lire correnti)

GRUPPI DI PRODOTTI	Cifre assolute					Variazioni %	
	1973	1974	1975	1976	1977	1976 su 1975	1977 su 1976
<b>A) AGRICOLTURA E ZOOTECNIA</b>							
1. Produzione vendibile .....	8.929,1	10.823,2	12.749,7	15.112,2	17.698,8	+ 18,5	+ 17,1
1.1 Prodotti delle coltivazioni erbacee	2.849,8	3.737,1	4.340,9	5.524,5	5.674,5	+ 27,3	+ 2,7
- frumento .....	758,1	1.079,3	1.139,6	1.343,6	1.068,5	+ 17,9	- 20,5
- altri cereali .....	299,5	353,8	408,8	501,7	705,1	+ 22,7	+ 40,5
- legumi secchi .....	40,7	64,0	65,7	62,3	72,5	- 5,2	+ 16,4
- patate .....	184,0	199,6	239,6	658,3	468,9	+ 174,7	- 28,8
- legumi freschi .....	105,1	137,9	155,4	177,9	259,9	+ 14,5	+ 46,1
- ortaggi .....	1.011,4	1.369,4	1.496,6	1.774,5	2.098,7	+ 18,6	+ 18,3
- barbabietola da zucchero .....	116,5	158,7	332,7	438,6	358,5	+ 31,8	- 18,2
- tabacco .....	96,4	102,0	137,5	145,2	159,6	+ 5,6	+ 9,9
- fibre tessili .....	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	-	-
- semi oleosi .....	4,6	6,0	8,4	11,0	12,6	+ 31,0	+ 14,5
- altri prodotti industriali .....	3,9	4,6	4,1	4,4	5,1	+ 7,3	+ 15,9
- prodotti della floricoltura .....	229,3	261,5	352,3	406,8	464,9	+ 15,5	+ 14,3
1.2 Prodotti delle coltivazioni legnose	2.656,5	3.029,7	3.372,0	3.242,4	4.424,7	- 3,8	+ 36,5
- prodotti vitivinicoli .....	1.202,2	1.297,3	1.180,4	1.263,7	1.558,8	+ 7,1	+ 23,4
- prodotti dell'olivicoltura .....	460,5	641,2	919,0	472,9	955,1	- 48,5	+ 102,0
- agrumi .....	301,3	333,3	367,5	421,6	464,4	+ 14,7	+ 10,2
- fruttiferi .....	677,0	738,1	882,1	1.007,9	1.310,0	+ 14,3	+ 30,0
- altri prodotti legnosi .....	15,5	19,8	23,0	76,3	136,4	+ 231,7	+ 78,8
1.3 Coltivazioni foraggere .....	23,4	27,4	30,4	32,9	54,0	+ 8,2	+ 64,1
1.4 Prodotti zootecnici alimentari ..	3.389,3	4.017,7	4.997,5	6.302,9	7.533,9	+ 26,1	+ 19,5
- carni .....	2.130,2	2.521,0	3.237,1	4.056,7	4.670,5	+ 25,3	+ 15,1
- latte .....	890,3	1.086,8	1.308,0	1.698,6	2.263,4	+ 29,9	+ 33,3
- altri .....	368,8	409,9	452,4	547,6	600,0	+ 21,0	+ 9,6
1.5 Prodotti zootecnici non alimentari	10,1	11,3	8,9	9,5	11,7	+ 6,7	+ 23,2
<b>B) SILVICOLTURA</b>							
1. Produzione vendibile .....	87,7	105,4	128,8	165,1	201,2	+ 28,2	+ 21,9
1.1 Prodotti legnosi:	85,9	103,8	127,2	164,0	199,0	+ 28,9	+ 21,3
- legname da lavoro .....	60,9	80,2	85,9	115,9	148,5	+ 34,9	+ 28,1
- legna da ardere .....	25,0	23,6	41,3	48,1	50,5	+ 16,5	+ 5,0
1.2 Prodotti non legnosi .....	1,8	1,6	1,6	1,1	2,2	- 31,2	+ 100,0
<b>C) PESCA</b>							
1. Produzione vendibile .....	186,5	232,4	271,7	330,3	393,2	+ 21,6	+ 19,0
1.1 Pesca marittima e lagunare .....	175,2	217,7	253,1	303,3	359,0	+ 19,8	+ 18,4
1.2 Pesca nelle acque dolci .....	11,3	14,7	18,6	27,0	34,2	+ 45,2	+ 26,7
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA TOTALE...	9.203,3	11.161,0	13.150,2	15.607,6	18.293,2	+ 18,7	+ 17,2

dell'autunno 1976 hanno infatti impedito in molti casi le semine di frumento, che hanno in conseguenza subito una contrazione globale del 21,4 %. Anche le semine primaverili si sono rese spesso impossibili per lo stesso motivo. È da segnalare comunque la tendenza degli operatori ad investire, anche se parzialmente, con colture diverse i terreni non seminati nell'autunno; le maggiori preferenze si sono manifestate nei confronti delle superfici seminate a mais e, in minor misura, a orzo e anche a sorgo.

Durante la primavera, inoltre, le gelate hanno danneggiato soprattutto mele, pere e pesche, mentre le intense piogge cadute da aprile a giugno hanno provocato danni ad albicocche e susine e, in qualche caso, anche alle pesche.

Le abbondanti piogge di fine estate, infine, hanno influito negativamente sulla qualità dell'uva da tavola in alcune regioni.

Nel complesso, i danni maggiori sono stati risentiti da frumento, risone, frutta, agrumi e, limitatamente ai primi mesi dell'anno, anche dagli ortaggi. L'inclemenza del tempo non ha invece granché inciso sulla dinamica delle produzioni zootecniche, che si sono — relativamente a questo aspetto — avvantaggiate delle scelte alternative agli investimenti a frumento cui gli operatori agricoli hanno dovuto procedere.

#### *L'andamento della produzione.*

3. — Per quanto attiene i risultati produttivi dei singoli comparti i prodotti delle coltivazioni erbacee hanno accusato nel complesso, come si è visto, una contrazione dell'8,8 per cento.

In particolare un decremento di maggiore incidenza, attesa anche l'importanza del comparto, è stato segnato dal gruppo dei cereali (— 19,9 % nel complesso) a motivo soprattutto delle flessioni subite dal grano tenero e duro e dal riso, mentre una consistente espansione si è registrata per il mais.

Per il frumento tenero si è avuta una netta accentuazione di quella linea discendente degli investimenti che rappresenta ormai un fenomeno strutturale per la coltura. Nei quattro anni precedenti, cioè tra il 1973 e il 1976, la superficie era diminuita di 192 mila ettari, ad un ritmo medio di circa 48 mila ettari all'anno. Nel 1977 la superficie, con 1.524.000 ettari, ha fatto registrare un ulteriore arretramento di 350 mila ettari (— 18,5 %) a causa del cattivo andamento meteorologico durante le semine; anche i rendimenti medi unitari sono scesi a 28,3 q.li/ha contro i 33,6 del 1976. La produzione complessiva è stata così di soli 42 milioni di q.li contro i 61 milioni dell'anno precedente (— 30,6 %).

Anche per il frumento duro, e per le stesse cause, si è avuto un forte calo della superficie, che con 1.261.000 ettari circa si è ridotta di 410 mila ettari rispetto al 1976 (— 24,6 %) dopo che, pur con alcune alternanze, gli investimenti si erano assestati, negli ultimi anni, sulla media di 1.550.000 ettari.

Nel 1977 la resa media è risultata di 16 q.li ad ettaro, contro i 19,3 del 1976. Si è trattato della resa più bassa registrata negli ultimi anni, e ciò va attribuito esclusivamente alle perdite di raccolto causate dal maltempo. La produzione è discesa a 19,7 milioni di q.li contro i 29,9 milioni di q.li del 1976 con una diminuzione di 10 milioni di q.li (— 34,1 %).

Per il risone si è registrato, rispetto all'anno precedente, un lieve aumento nella superficie investita (+ 2,7 %) che ha raggiunto i 187 mila ettari. In effetti, gli investimenti a riso negli ultimi anni si sono mantenuti sostanzialmente stabili, fatta salva l'oscillazione di qualche migliaio di ettari, sui 180 mila. La produzione è stata di 7,2 milioni di q.li circa, contro gli 8,9 milioni di q.li dell'anno precedente (— 19,7 %) per effetto dell'abbassamento delle rese unitarie che sono state di 38,4 q.li per ettaro contro 49,2 q.li.

TABELLA N. 153. - Principali produzioni agricole raccolte  
(migliaia di quintali)

COLTURE E PRODOTTI	Cifre assolute					Variazioni %	
	1973	1974	1975	1976	1977	1976 su 1975	1977 su 1976
<i>Cereali:</i>							
Frumento .....	88.114	95.767	94.800	91.058	62.183	- 3,9	- 31,7
Segale .....	371	360	371	345	313	- 7,0	- 9,3
Orzo .....	4.495	5.520	6.395	7.250	6.680	+ 13,4	- 7,9
Avena .....	4.119	4.562	4.999	4.062	3.476	- 18,7	- 14,4
Riso (risone) .....	10.273	10.257	9.925	8.951	7.191	- 9,8	- 19,7
Granoturco .....	49.946	49.792	52.588	51.957	63.963	- 1,2	+ 23,1
<i>Legumi secchi da granella:</i>							
Fava .....	2.614	2.643	2.485	2.224	1.932	- 10,5	- 13,1
Fagiolo .....	1.173	1.109	1.045	1.076	995	+ 3,0	- 7,5
Pisello .....	47	44	47	44	51	- 6,4	+ 15,9
Cece .....	199	186	175	169	169	- 3,4	-
Lenticchia .....	32	30	28	20	16	- 28,6	- 20,0
<i>Colture industriali:</i>							
Barbabietola da zucchero .....	92.028	75.817	123.455	151.492	112.111	+ 22,7	- 26,0
Tabacco .....	938	927	1.134	1.086	1.084	- 4,2	- 0,2
Canapa tiglio .....	2	2	1	1	1	-	-
Cotone fibra .....	9	10	7	6	5	- 14,3	- 16,7
Semi oleosi .....	401	406	514	614	594	+ 19,5	- 3,3
<i>Patate e ortaggi:</i>							
Patata .....	28.889	28.494	28.997	29.231	30.788	+ 0,8	+ 5,3
Fagiolo .....	2.575	2.592	2.733	2.745	2.986	+ 0,4	+ 8,8
Pisello .....	2.476	2.638	2.591	2.489	2.652	- 3,9	+ 6,5
Pomodoro .....	31.510	34.896	33.104	28.096	31.847	- 15,1	+ 13,4
Finocchio .....	2.599	2.818	2.976	3.147	3.211	+ 5,7	+ 2,0
Indivia, lattuga, radicchio .....	7.490	7.831	7.905	7.859	7.935	- 0,6	+ 1,0
Peperone .....	4.650	4.703	4.679	4.642	4.739	- 0,8	+ 2,1
Carciofo .....	5.987	6.387	6.275	6.199	5.778	- 1,2	- 6,8
Cavolo e broccoletto di rapa .....	6.204	5.952	6.024	5.710	5.700	- 5,2	- 0,2
Cavolfiore .....	5.899	5.700	5.565	5.347	5.286	- 3,9	- 1,1
Cipolla, aglio e porro .....	5.213	5.753	5.537	5.653	5.952	+ 2,1	+ 5,3
Popone e cocomero .....	10.212	9.407	9.873	9.974	10.240	+ 1,0	+ 2,7
<i>Frutta e agrumi:</i>							
Arancio .....	15.078	16.591	15.314	17.957	15.578	+ 17,3	- 13,2
Mandarino .....	2.407	2.428	2.519	2.512	2.402	- 0,3	- 4,4
Limone .....	7.715	7.671	8.029	7.412	7.774	- 7,7	+ 4,9
Melo .....	20.016	18.496	20.836	20.910	17.568	+ 0,4	- 16,0
Pero .....	15.292	14.749	14.167	14.961	11.744	+ 5,6	- 21,5
Pesco .....	11.257	11.725	11.053	13.940	11.757	+ 26,1	- 15,7
Albicocco .....	1.110	1.142	1.007	961	834	- 4,6	- 13,2
Ciliegio .....	1.639	1.273	1.643	1.388	1.280	- 15,5	- 7,8
Susino .....	1.224	1.278	1.331	1.575	1.365	+ 18,3	- 13,3
Mandorlo .....	585	1.178	1.013	1.305	1.768	+ 28,8	+ 35,5
Nocciuolo .....	857	1.038	973	930	888	- 4,4	- 4,5
Noce .....	757	643	592	479	548	- 19,1	+ 14,4
<i>Vite e olivo:</i>							
Vite .....	115.483	116.640	107.559	101.637	99.500	- 5,5	- 2,1
Olivo .....	26.958	22.324	32.279	16.981	28.450	- 47,4	+ 67,5



Al contrario, ottimi risultati ha dato la coltura del mais. Con l'espansione di circa 90 mila ettari di superficie si è cercato infatti di recuperare, anche se solo in parte, le superfici per le quali si è resa impossibile la semina a frumento; mentre la coltura degli ibridi si è estesa di circa 100 mila ettari, quella del nostrano si è ridotta di 10 mila ettari. Anche le rese hanno avuto un comportamento diverso a favore dei primi, per i quali le produzioni unitarie sono passate da 65,5 q.li del 1976 a 71,2 q.li del 1977, dando il raccolto record di 62 milioni di q.li (+ 24 %). La granella fornita dai granoturchi nostrani si è aggirata invece intorno agli 1,9 milioni di q.li, con una diminuzione del 16,4 % rispetto al precedente anno.

Fra gli altri cereali foraggeri la produzione di orzo si è ragguagliata a 6,7 milioni di q.li contro i circa 7,3 milioni di q.li della precedente annata (— 7,9 %) nonostante l'ulteriore incremento delle superfici investite (+ 5,8 %), che hanno toccato i 290 mila ettari laddove nel 1973 erano appena 203 mila. Il risultato produttivo del 1977 va giudicato peraltro anomalo a causa delle perduranti avversità atmosferiche che hanno provocato un generale peggioramento dei rendimenti unitari per ettaro (23 q.li contro i 26,4 del 1976).

Per l'avena si è avuta una ulteriore contrazione sia delle superfici, discese a 226 mila ettari (— 4,2 %) sia della produzione, diminuita da 4,1 a 3,5 milioni di q.li.

Di particolare interesse, sempre fra le colture foraggere, appaiono i risultati ottenuti dal sorgo. Si tratta, come è noto, di una coltura meritevole di attenzione non foss'altro per le possibilità di sviluppo che essa può avere soprattutto nel mezzogiorno, anche in ordinamento asciutto. Rispetto all'anno precedente la produzione è triplicata passando da 164 a 456 mila q.li.

Per le leguminose da granella si è ulteriormente registrato un sensibile regresso nelle superfici (negli ultimi cinque anni la diminuzione è stata di 92 mila ettari, pari al 26,4 %, mentre nel solo ultimo anno è diminuita del 13,9 %). Solo la coltura del cece ha fatto registrare, con 22 mila ettari, un aumento del 37 %. Le produzioni sono diminuite complessivamente del 8,5 %. In particolare, la produzione della fava e del fagiolo si è ridotta, rispettivamente, del 13,1 e del 7,5 % mentre il pisello è aumentato del 15,9 %. Stazionaria è rimasta la produzione del cece.

4. — Nel gruppo degli ortaggi in piena aria si è registrato un lieve aumento nella superficie coltivata, dovuta soprattutto alla patata seguita dagli ortaggi da frutto mentre le superfici degli ortaggi da bulbo e radici sono risultate sostanzialmente stazionarie.

Date le molteplici specie e varietà orticole coltivate nelle singole regioni nel corso dell'anno, gli andamenti produttivi sono risultati variabili da specie a specie; nel complesso del gruppo si è registrato comunque un aumento in termini quantitativi dell'1,2 %.

Nel comparto dei legumi freschi solo per il fagiolo si è avuta una espansione della superficie (+ 5,4 %) mentre invariate sono risultate quelle del pisello e della fava.

I raccolti sono aumentati sia per il fagiolo, che ha sfiorato i 3 milioni di q.li (+ 8,8 %), sia per il pisello, con 2,7 milioni di q.li (+ 6,5 %).

Negli ortaggi da bulbo e radici si è registrata una generale flessione nelle superfici investite, nelle rese unitarie e, di conseguenza, nei raccolti, con eccezioni per la carota e la cipolla (+ 6,4 %).

Tra gli ortaggi da foglia, fusto e infiorescenza il carciofo, che costituisce la coltura più importante del gruppo, ha subito una diminuzione della superficie (— 12,1 %); date le minori rese unitarie, passate da 130,8 q.li del 1976 a 118,6 q.li del 1977, la produzione è scesa da 6,2 a 5,8 milioni di q.li, con un tasso pari al 6,8 %. Nelle altre più diffuse colture del gruppo le insalate, rappresentate dalle tre specie fondamentali, indivia, lattuga e radicchio,

sono rimaste nel complesso pressochè stazionarie sia per quanto riguarda la superficie investita sia per la produzione ottenuta. Il raccolto è stato pari a 7.935 migliaia di q.li, dei quali 3.819 migliaia di q.li di lattuga (+ 8,9 %), 2.143 migliaia di q.li di indivia (— 10,9 %) e 1.973 migliaia di q.li di radicchio o cicoria (+ 1,4 %).

Il cavolfiore ha registrato un raccolto inferiore a quello del 1976 dell'1,1 % (da 5.347 a 5.286 migliaia di q.li) da attribuire ad una riduzione di superficie coltivata (— 1,5 %) ed anche ad una minore resa unitaria. Scarsi risultati sono stati conseguiti per i cavoli con una estensione della superficie per circa il 3,4 % rispetto al 1976 ma un calo di produzione dello 0,2 %.

Per la coltura del finocchio ad una diminuzione di superficie (— 6,3 %) ha fatto riscontro una produzione pari a 3,2 milioni di q.li (+ 2 %) grazie all'aumento delle rese unitarie.

Per gli ortaggi da frutto la coltura del cocomero ha segnato un lieve aumento sia nella superficie (+ 4 %) che nella produzione che è stata di 7,3 milioni di q.li (+ 1,8 %).

Pressochè stazionaria sui livelli dello scorso anno è risultata la coltura del peperone per quanto riguarda la superficie coltivata, ma con un lieve aumento di prodotto (+ 2,1 %); viceversa si è registrato un incremento sia di superficie (+ 3,7 %) sia di raccolto (+ 4,6 %) per la coltura della melanzana.

Per il pomodoro si sono avuti apprezzabili incrementi nella superficie (8 mila ettari in più rispetto ai 100 mila dell'anno precedente) cui ha fatto riscontro un sensibile aumento nella produzione che ha toccato i 31,8 milioni di q.li (+ 13,4 %) grazie all'aumento delle rese unitarie passate da 281 a 295 q.li per ettaro.

Nella coltura della patata va rilevato come l'espansione della superficie coltivata, riscontrata tra il 1976 ed il 1977, abbia interrotto una lunga serie di dati decrescenti a partire dal 1963. La patata primaticcia o a semina autunno-invernale ha segnato un incremento di superficie (+ 7,3 %) ma, a seguito di un calo nelle rese unitarie, la produzione — pari a 3,6 milioni di q.li — si è ridotta del 10 %. Per la patata comune notevole è stato invece il miglioramento delle rese unitarie che sono passate da 173,0 a 175,6 q.li per ettaro ed hanno fornito una produzione di 27,2 milioni di q.li di tuberi, con un aumento del 7,9 % rispetto all'anno precedente.

La superficie delle coltivazioni orticole in serra è passata da 10.058 ettari nel 1976 a 11.174 nel 1977, con un incremento dell'11 % circa. Per il pomodoro, che costituisce la coltura più diffusa nelle serre, la superficie è aumentata del 12 % circa, passando da 3.043 ettari del 1976 a 3.400 ettari del 1977 con un raccolto di 2.258 mila q.li di prodotto (+ 25,4 %); tra le altre principali colture, la produzione delle fragole è stata di 387 mila q.li, quella dei peperoni di 826 mila q.li, quella delle zucchine di 356 mila q.li, quella di melanzane di 286 mila q.li. Dato l'aumento della superficie coltivata e le particolari condizioni di coltivazione, la produzione complessiva è risultata superiore a quella dell'anno precedente.

5. — Fra le coltivazioni industriali la barbabietola da zucchero ha subito una drastica riduzione degli investimenti che si sono ridotti del 17,7 % rispetto all'annata scorsa, scendendo da 305 a 251 mila ettari. Tale riduzione è da attribuire a molteplici fattori; tra essi, i ritardi nell'accordo interprofessionale di settore — che hanno impedito che i produttori avessero precise indicazioni sul prezzo delle bietole già nel periodo di programmazione delle semine — e le già richiamate avversità meteorologiche. Queste ultime hanno ostacolato durante la primavera sia l'attività di lavorazione del terreno che le semine, costringendo molti bieticoltori a modificare i loro programmi e a destinare i terreni a coltivazioni alter-

native, con un periodo di semina più ritardato. Ciò ha influito anche sui rendimenti unitari che sono diminuiti del 10,1 %, da 497 a 447 q.li per ettaro. Conseguentemente la produzione di bietole ha raggiunto 112 milioni di q.li, con una riduzione del 26 % rispetto al 1976, anche se è rimasta superiore alla media del periodo 1970/1975.

L'industria trasformatrice, dato un grado polarimetrico medio intorno a 13,5 gradi, ha ottenuto una produzione di zucchero bianco intorno ai 12,3 milioni di q.li, il che significa un quantitativo inferiore di ben 3,8 milioni di q.li rispetto al 1976 (— 23,6 %), contro una utilizzazione interna che in condizioni normali si aggira ormai sui 16 milioni di q.li.

La coltura del tabacco ha registrato una sostanziale stabilità sia nella superficie che nella produzione. Il raccolto globale di prodotto allo stato secco sciolto è stato di 1.084 migliaia di q.li (1.086 nel 1976). Sebbene le operazioni di trapianto siano avvenute spesso in condizioni non ottimali, l'andamento produttivo è stato infatti abbastanza favorevole in quanto gli attacchi peronosporici sono risultati molto limitati e circoscritti a piccole zone di produzione.

L'esito del raccolto deve considerarsi buono anche sotto l'aspetto qualitativo specie nelle zone irrigue, dove il tabacco si è presentato piuttosto sostanzioso, ben maturo ed esente da attacchi parassitari.

6. - Le coltivazioni legnose hanno fatto registrare nel loro complesso risultati insoddisfacenti soprattutto dovuti, come si è ripetutamente messo in evidenza, alle cattive condizioni meteorologiche. Ripiegamenti notevoli hanno subito i raccolti di uva da vino, di fruttiferi e agrumi; solo l'olivo, grazie all'annata di « carica », ha fornito un raccolto particolarmente abbondante.

I prodotti della viticoltura hanno segnato una diminuzione complessiva del 2,0 % nonostante i forti condizionamenti degli andamenti meteorologici anomali che si sono manifestati con gelate tardive nonché con maltempo ed anche alluvioni in talune zone del nord e con prolungata siccità nel sud. La successiva ripresa vegetativa ha ridimensionato le previsioni più pessimistiche ma i rendimenti sono comunque stati inferiori a quelli dell'anno precedente.

La produzione di uva da vino è stata di 89,6 milioni di q.li (— 2,1 %) a fronte dei 91,5 milioni di q.li dell'anno precedente. Tuttavia il rendimento in mosto delle uve vinificate è risultato inferiore alla media e la produzione di vino è scesa a 63 milioni di ettolitri, cioè di circa 2 milioni di ettolitri inferiore a quella del 1976 (— 3,1 %). L'aspetto positivo è costituito invece dai requisiti di qualità, in particolare dalla gradazione alcolica risultata superiore all'anno precedente di quasi un grado nel centro e di oltre un grado nel sud.

Per l'uva da tavola le produzioni sono leggermente diminuite rispetto alle quantità prodotte nella campagna precedente; 9,9 milioni di q.li a fronte dei 10,1 milioni di q.li (— 2,0 %).

Nel settore olivicolo si è avuto un notevole aumento che, anche se accentuato dal fatto che il confronto viene effettuato rispetto ad un anno di scarica eccezionale per la produzione di olive, ha ricondotto la produzione del 1977 intorno ai livelli delle migliori annate. Anche la resa in olio è aumentata passando da 18,4 a 19,3 Kg. di olio per ogni q.le di olive oleificate; la produzione di olio del 1977 è risultata superiore a quella del 1976 del 76,1 %, però con una accresciuta quota di olii lampanti a causa delle infestazioni parassitarie che in molte zone hanno peggiorato la qualità del prodotto.

Il comparto degli agrumi ha dato risultati deludenti. Le arance, con 15,6 milioni di q.li, hanno subito una flessione produttiva del 13,2 % nei confronti della campagna 1976, che

aveva dato 18,0 milioni di q.li; la produzione di mandarini è stata di 2,4 milioni di q.li contro i 2,5 milioni di q.li del 1976 (— 4,4 %). Solo il raccolto dei limoni è salito da 7,4 a 7,8 milioni di q.li (+ 4,9 %). Tra gli agrumi di minore importanza le clementine sono aumentate dell'1,9 %, i bergamotti del 29 % e i cedri del 19,2 per cento.

Le produzioni frutticole sono complessivamente diminuite rispetto alla campagna precedente. Le avverse condizioni atmosferiche hanno danneggiato, salvo rare eccezioni, quasi tutti i tipi di frutta fresca e, in misura più accentuata, le specie di maggiore importanza economica.

In particolare la produzione di mele è diminuita del 16 % (da 20,9 a 17,6 milioni di q.li); quella di pere del 21,5 % (da 15 circa a 11,7 milioni di q.li) e quella di pesche del 15,7 % (da 13,9 a 11,8 milioni di q.li). In diminuzione anche, rispetto ai raccolti della precedente campagna, sono risultate le produzioni di ciliege con 1,3 milioni di q.li (— 7,8 %), di susine con 1,4 milioni di q.li circa (— 13,3 %) e di albicocche con 834 mila q.li (— 13,2 %).

Nel comparto della frutta secca, al contrario, si sono registrati buoni incrementi per le mandorle (+ 35,5 %) e per le noci (+ 14,4 %): solo la produzione di nocciole è risultata del 4,5 % più bassa di quella del 1976.

7. — Per quanto riguarda le produzioni degli allevamenti, è stato rilevato in precedenza che il comparto ha registrato un aumento quantitativo del 4,3 % rispetto al 1976.

Gli allevatori di bestiame bovino hanno confermato l'orientamento, già manifestato nel precedente anno, a trattenere nelle stalle un numero più elevato di bestiame da riproduzione; si è osservato, pertanto, un maggior numero di nascite di vitelli e quindi una maggiore disponibilità di soggetti di matrice nazionale da avviare all'ingrasso.

A tale maggiore disponibilità, peraltro, ha fatto riscontro una minore presenza negli allevamenti nazionali di giovani bovini da ingrasso di provenienza estera (nel corso dell'anno, le importazioni di tali animali hanno registrato circa 400 mila capi in meno, pari ad una flessione del 20 % rispetto al 1976).

Per effetto di tali andamenti la produzione vendibile di carne bovina ha toccato i 15,1 milioni di q.li di peso vivo contro i 14,4 milioni di q.li del 1976, con un aumento del 4,9 % ed una incidenza sensibilmente più elevata della parte proveniente dall'allevamento di soggetti di matrice nazionale.

La tendenza decisamente espansiva del settore suinicolo, favorita da una apprezzabile richiesta al consumo, ha trovato conferma anche per l'anno 1977. Gli allevatori hanno mantenuto nel corso del periodo la consistenza dei suini riproduttori ad un livello particolarmente elevato e la produzione complessiva di carne suina calcolata a peso vivo ha superato nel 1977 i 10,5 milioni di q.li con il sensibile aumento dell'11 per cento.

Il comparto degli ovini e dei caprini ha manifestato nel 1977 una ulteriore tendenza espansiva. All'incremento delle consistenze ha fatto riscontro un aumento della produzione nazionale che si è collocata sui 709 mila q.li (+ 6,3 %), grazie anche all'andamento favorevole dei prezzi che sono risultati più elevati rispetto a quelli della campagna precedente.

Più contenuti sono stati i progressi produttivi realizzati nel settore avicolo. La carne di pollame, infatti, ha registrato un tasso di incremento (+ 2,2 %) nettamente inferiore a quello dei precedenti anni. La produzione di uova, invece, ha segnato una diminuzione dello 0,3 % per effetto, soprattutto, della minore domanda avutasi da parte dell'industria dolciaria.

La produzione di latte bovino e bufalino è risultata nettamente superiore a quella dell'anno precedente passando da 86,0 a 88,4 milioni di q.li con un incremento del 2,8 %, ma ha solo in parte soddisfatto la crescente domanda interna di latte alimentare e di latte

per la trasformazione in prodotti lattiero-caseari. Entro certi limiti soddisfacente è stata anche la produzione di latte ovino e caprino (+ 2,4 %).

Quanto ai prodotti zootecnici non alimentari si deve segnalare un modesto aumento per tutti i prodotti complessivamente considerati (+ 2,1 %). In particolare si è avuto per la lana un aumento dell'1,7 % ed un più apprezzabile aumento (+ 16,8 %) per i bozzoli da filanda.

#### *L'andamento dei prezzi.*

8. — Nel corso del 1977 il sistema dei prezzi dei prodotti agricoli e zootecnici si è mosso con un ritmo meno sostenuto rispetto all'annata agraria precedente. L'aumento medio è stato del 17,2 % quale effetto combinato di aumenti del 12,6 % per le coltivazioni erbacee nel loro complesso, del 30,4 % per le coltivazioni arboree e del 14,7 % per i prodotti zootecnici.

Il diversificato andamento dei prezzi per i tre gruppi di prodotti, già constatato negli anni precedenti, assume valori più marcati ove si consideri la evoluzione degli stessi nell'arco del 1977. Hanno agito su tali dinamiche, in direzione spesso opposta, i già visti effetti dei fattori meteorologici che si sono riflessi sulle disponibilità interne e quelli dei fattori valutari.

Mentre i primi hanno talvolta creato i presupposti per una tensione delle quotazioni sui prodotti vegetali e soprattutto di quelli delle produzioni legnose — avendosi potuto in genere porre rimedio a tensioni nei prezzi di molti prodotti erbacei grazie alla manovra degli stocks attuata dall'AIMA — i fattori valutari hanno condizionato invece, spesso con effetto calmieratore, il gruppo dei prodotti zootecnici. Per questo gruppo infatti il tasso di crescita delle quotazioni è risultato relativamente moderato.

Nel corso del 1977 le vicende valutarie hanno avuto una influenza minore rispetto all'anno precedente anche se non trascurabile. Il rapporto della lira con il dollaro è rimasto praticamente stabile attorno alle 875-885 lire durante tutto il corso dell'anno, mentre il rapporto con le monete forti europee, in particolare con il marco, si è andato progressivamente deteriorando di circa il 10 per cento.

In ogni caso, già dai primi mesi dell'anno si è reso necessario procedere ad una ulteriore svalutazione della lira verde nella misura del 7 % (dopo il 12,4 % nel 1976) al fine di ridurre il divario tra valore reale e valore di conto della nostra moneta rispetto alle altre monete della Comunità. Il livello di tale svalutazione, entrata in attuazione via via con l'inizio delle campagne commerciali dei diversi prodotti, è stato peraltro insufficiente a ridurre in maniera importante l'ammontare degli importi compensativi al commercio dei prodotti agricoli fra il nostro e gli altri Paesi comunitari.

L'andamento mercantile nel 1977 è stato influenzato anche dalle decisioni prese in sede CEE riguardo al livello dei prezzi comunitari per la nuova campagna 1977/1978, i cui aumenti in termini di unità di conto sono stati però contenuti, salvo sporadiche eccezioni, entro il 4 per cento.

Un ulteriore elemento che ha inciso sulla dinamica dei prezzi agricoli è stata l'entità delle scorte nazionali ed internazionali.

In ogni caso, va segnalata una netta diversificazione dell'evoluzione dei prezzi tra il primo ed il secondo semestre dell'anno.

Nel primo semestre si è constatata una forte decelerazione del saggio di crescita dei prezzi. Nella seconda parte dell'anno il mercato si è mosso decisamente al rialzo sia per i prodotti vegetali che per quelli zootecnici.

Anche a livello del dettaglio i prezzi hanno beneficiato della minore tensione dei comparti a monte, con prezzi che si sono sviluppati secondo lo stesso saggio degli scambi alla origine, cioè attorno al 17 %. Differente è rimasta tuttavia la dinamica dei prezzi al dettaglio nel primo semestre dell'anno rispetto al secondo, essendo aumentati più nel primo (8,2 %) che nel secondo (6 % circa) in relazione, è da supporre, all'effetto ritardato degli aumenti di prezzi verificatisi nell'ultima parte del 1976.

Nei singoli settori si hanno inoltre comportamenti molto diversi tra prodotto e prodotto. Si nota, infatti, una sensibile decelerazione nella dinamica dei prezzi per le carni e per i lattiero-caseari e le uova. Incrementi maggiori sono invece emersi, come era da attendersi, per i legumi, ortaggi e per la frutta.

9. - Passando alle varie categorie di prodotti si rileva per i cereali un aumento medio dei prezzi del 20 %.

Elementi relativamente traenti di tale aumento sono stati il risone (+ 41,9 %) ed il frumento duro (+ 24,7 %). Non molto sensibile è stato l'aumento del prezzo del grano tenero (+ 14,3 %), del mais (+ 12,9 %) e dell'orzo (+ 20,5 %).

Per il frumento tenero la commercializzazione si è svolta nel complesso regolarmente e senza particolari tensioni, sulla base di quotazioni quasi costantemente al di sopra del prezzo indicativo fissato dalla Comunità. L'aumento medio nel corso dell'anno è stato del 14,3 %; una maggiore vivacità si è riscontrata solo nel secondo semestre. A condizionare l'andamento del mercato ha contribuito l'azione calmieratrice svolta dall'AIMA che nel corso dell'anno ha gradualmente rifornito i molini attraverso le aste pubbliche. La massa di prodotto gestita ha superato i 6 milioni di q.li, provenienti per circa la metà dalle scorte 1976, per 2,6 milioni dall'organismo di intervento tedesco e per mezzo milione di q.li da acquisti sui mercati interni.

L'azione dell'AIMA e la buona disponibilità di grano della vecchia campagna presso i produttori hanno consentito di contenere per buona parte dell'anno gli acquisti dall'estero sui livelli del 1976, anche se essi si sono orientati verso la Francia molto più nettamente che in precedenza.

Per il frumento duro nel primo semestre il mercato si è mantenuto piuttosto calmo con prezzi sostanzialmente allineati a quelli indicativi della Comunità, grazie alle consistenti disponibilità presso i produttori e all'azione svolta dall'AIMA, che tra febbraio e luglio ha immesso sul mercato 2,3 milioni di q.li di prodotto. Rialzi invece si sono registrati nel secondo semestre in conseguenza del minor raccolto: la tendenza ascendente si è prolungata fino a novembre facendo raggiungere, per i tipi fini, quotazioni intorno alle 25 mila lire al q.le. Il tempestivo intervento dell'AIMA, che tra l'agosto e il dicembre ha immesso gradualmente sul mercato 2,3 milioni di q.li di prodotto, è valso tuttavia a riequilibrare il mercato. Nel corso dell'anno l'aumento medio delle quotazioni del frumento duro è stato del 24,7 per cento.

Per il risone la commercializzazione del prodotto 1976, risultato inferiore all'anno precedente, si è svolta nei primi mesi del 1977 sulla base di quotazioni largamente superiori al corrispondente periodo dell'anno prima. Anche per la produzione del 1977, ulteriormente ridotta rispetto a quella già scarsa del 1976 ed immessa sul mercato in ritardo in confronto al normale calendario, si sono manifestate tendenze al rialzo dei prezzi soprattutto sul finire dell'anno. Nella media dell'anno le quotazioni del risone hanno segnato un aumento di circa il 42 per cento.

Per il mais l'andamento del mercato è stato sostanzialmente calmo nonostante i prezzi abbiano oscillato di mese in mese in funzione delle epoche di raccolta e dei ritmi di

afflusso delle importazioni. Nella media le quotazioni risultano aumentate del 12,9 % scontando le vicende valutarie già intervenute nel 1976 nonché la variazione del tasso rappresentativo della lira verde e l'aumento dei prezzi entrati in vigore con l'inizio della campagna commerciale; una certa vivacità si è avuta nei mesi estivi.

Per i legumi secchi le quotazioni hanno segnato un andamento ascendente che nella media si è tradotto in rincari intorno al 27,2%. In particolare per le fave l'aumento è stato del 27,8%, per i fagioli del 23,5 % e per i piselli del 22,6 %. Prezzi notevolmente più sostenuti hanno registrato i ceci (+ 52,5 %) nonostante la produzione sia risultata pari a quella del 1976.

Per il gruppo dei prodotti orticoli un giudizio sostanzialmente positivo può essere fornito per le colture a mercato stagionale e per i pomodori, per i quali si è registrato un buon livello produttivo; nonostante alcuni momenti di pesantezza, il livello dei prezzi è sempre risultato soddisfacente per i produttori. Una valutazione meno positiva deve farsi invece per le orticole a commercializzazione annuale (carote, cipolle, patate), che durante l'anno hanno fatto registrare due distinte fasi; nella prima, in particolare, la carenza di offerta anche a livello europeo, di fronte alla attiva domanda del consumo, ha determinato tensioni con particolare riguardo per carote (+ 43 %), cipolle (+ 35 %), agli (+ 43 %), mentre nel secondo semestre, in corrispondenza di una maggiore disponibilità anche sul piano europeo, i prezzi hanno incominciato ad accusare oscillazioni o addirittura flessioni rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, soprattutto per le patate.

Per questo prodotto, la tendenza è stata completamente opposta a quella del 1976. La sovrapproduzione europea dell'anno 1977, provocando un afflusso sul mercato nazionale di forti quantitativi a prezzi concorrenziali ha determinato non poche difficoltà per i produttori e le loro associazioni, che solo con interventi a carattere nazionale e regionale (agevolazioni per l'ammasso volontario e distillazione agevolata) è stato possibile superare. La flessione dei prezzi è risultata nella media del 33 per cento.

Anche il mercato della patata primaticcia, orientato per il 70 % verso la esportazione, ha accusato una notevole flessione (— 26,3 %).

Per gli ortaggi da frutta, foglie e fiori, la commercializzazione si è svolta in modo soddisfacente. I cavolfiori hanno potuto beneficiare, nonostante gli insoddisfacenti risultati produttivi, di una buona domanda estera (+ 14,2 %); i carciofi sono stati interessati da un vivace consumo che ha consentito di assorbire con facilità la non notevole produzione di media qualità (+ 24,7 %). Le insalate, infine, hanno anche esse concluso la commercializzazione con prezzi molto più alti del 1976, ad eccezione del radicchio che ha accusato una lieve flessione (— 0,9 %).

Fra i rimanenti ortaggi le variazioni di prezzo sono risultate tutte in positivo, soprattutto nel primo semestre durante il quale la domanda ha manifestato una buona propensione all'acquisto.

Per i pomodori, l'inizio incerto dopo la favorevole conclusione della precedente campagna, è da collegare alle difficoltà incontrate dalle varie categorie interessate a raggiungere un accordo interprofessionale. Superata tale situazione, il mercato si è fatto più vivace consentendo ai prezzi di aumentare sia pure non al ritmo del 1976 (+ 5,9 %). La stessa industria di trasformazione dopo le prime incertezze e cautele ha assorbito con regolarità il prodotto il cui ammontare si stima abbia raggiunto i 15 milioni di q.li.

10. — Discreti incrementi si sono verificati per i prodotti delle coltivazioni industriali e particolarmente della barbabietola da zucchero e del tabacco.

Dopo notevoli contrasti il prezzo della barbabietola è stato fissato, con l'accordo interprofessionale raggiunto nel mese di luglio, al livello di 3.637,62 lire al q.le, esclusa IVA,

per un prodotto di 16 gradi polarimetrici, con un aumento pertanto del 10,3 % rispetto alla annata precedente. Tale prezzo è stato consentito dall'aumento intervenuto in sede comunitaria.

Anche per il tabacco l'applicazione dei nuovi prezzi comunitari e l'adeguamento del cambio della lira verde, che ha in parte compensato i maggiori costi sopportati dai produttori, hanno avuto notevole influenza sulla commercializzazione del prodotto 1977. Le contrattazioni tra produttori e trasformatori si sono concluse con un aumento dei prezzi medi del 9,7 %.

Da sottolineare per questo prodotto che le intervenute difficoltà di collocamento per la varietà Beneventano hanno indotto la Commissione CEE ad adottare un regolamento riguardante la riconversione di superfici investite a tale "cultivar" nelle province di Avellino e Benevento, concedendo aiuti alla sostituzione.

**11.** - Nel comparto delle coltivazioni legnose i prezzi sono aumentati, rispetto al 1976, di oltre il 30 %. L'aumento è da imputare in misura preponderante ai prezzi della frutta ed in minor misura a quelli del vino e dell'olio.

Per quanto riguarda il vino l'aumento medio è stato del 25 %, quale risultante di quotazioni che nella prima parte dell'anno si sono attestate sui livelli degli ultimi mesi del 1976 e che successivamente, tra agosto e dicembre, hanno segnato incrementi notevoli.

Il clima di stagnazione della prima parte dell'anno è da imputare sia alle perplessità degli operatori di fronte alla tendenza involutiva dei consumi interni, sia alle prospettive di una contrazione dell'export verso la CEE, determinata dalle misure protezionistiche francesi e dalla applicazione dei montanti compensativi. La previsione di livelli produttivi piuttosto modesti sia in Italia che in Francia ha successivamente tonificato il mercato.

Al diverso andamento di mercato tra l'inizio e la fine dell'anno ha contribuito anche il mutato andamento delle esportazioni, decisamente lente all'inizio, allargatesi sul finire pur se nel complesso dell'anno sono diminuite di circa 3 milioni di hl. rispetto al 1976; il loro valore è comunque risultato superiore del 2 % per fattori di ordine valutario. L'export verso Francia e Germania è in particolare risultato inferiore alla media degli anni più recenti con un calo che ha interessato soprattutto i vini sfusi, mentre sono aumentate in misura sensibile le vendite di vino in bottiglia verso gli Stati Uniti d'America, il Canada e la Gran Bretagna.

Per l'olio di oliva il mercato è stato caratterizzato da un andamento in larga misura equilibrato, pur in presenza di uno scarso raccolto 1976/77. Effetto calmieratore hanno avuto, da un lato, la manovra delle scorte dell'AIMA che ha immesso sul mercato 340 mila q.li di olio e, dall'altro lato, una certa cautela nelle importazioni. Nella media dell'anno, le quotazioni sono risultate superiori del 15,5 % rispetto al 1976.

Per la frutta in genere l'andamento mercatile è stato influenzato non solo dalla produzione realizzatasi nel corso del 1977, ma anche dagli stocks di pomacee e agrumi che si erano resi disponibili in precedenza.

I prezzi dell'uva da tavola sono apparsi fortemente rivalutati (+ 30 %) insieme a quelli delle pesche, delle pere e delle mele (rispettivamente sul 50 %, 49 %, 65 %) a causa della carenza di frutta estiva. Anche tra le altre frutta si registrano forti lievitazioni di prezzo rispetto alla precedente annata: + 69 % per le albicocche, + 44 % per le ciliege e + 50 % per le susine.

Per gli agrumi, dopo la conclusione della campagna 1976/1977 concentrata nel primo semestre 1977 e contraddistinta da prezzi generalmente insoddisfacenti nonostante i notevoli interventi delle organizzazioni professionali — furono ritirati oltre 4 milioni di q.li, pari



ad oltre il 13 % della produzione totale — è seguita una nuova campagna in cui i prezzi sono risultati moderatamente in rialzo in una situazione di produzione nel complesso discendente. L'aumento maggiore è stato riscontrato nel prezzo dei mandarini (+ 17,8 %) seguiti dai limoni (+ 16,9 %) e dalle arance (+ 15,7). Le quotazioni degli altri agrumi si sono elevate anch'esse intorno al 16-17 % con la sola eccezione dei cedri.

**12.** — Le quotazioni dei prodotti degli allevamenti hanno segnato nel 1977 un aumento medio del 14,7 %, inferiore quindi a quello registrato per l'insieme dei prodotti dell'agricoltura. Tale risultato è da collegare all'ulteriore consolidamento della tendenza all'espansione delle produzioni degli allevamenti, specie suincoli. Il mercato dei prodotti zootecnici, e soprattutto quelli del latte e della carne bovina ed anche suina, ha tuttavia risentito anche delle vicende monetarie ed in particolare dell'influenza del sistema dei montanti compensativi introdotto nella regolamentazione comunitaria allo scopo di garantire il funzionamento del mercato unico e la libera circolazione del prodotto pur in un sistema di fluttuazione dei cambi: un sistema che si trasforma, nei confronti di un Paese la cui moneta abbia perso di valore sul mercato dei cambi, in un meccanismo di sovvenzioni alle importazioni che agisce, in conseguenza, sul regime dei prezzi comprimendolo. Nel corso del 1977 i montanti compensativi hanno pertanto facilitato una notevole espansione delle importazioni nel nostro Paese di prodotti provenienti dagli altri Paesi comunitari e, soprattutto, di latte proveniente dalla Germania, a livelli di prezzo più bassi di quelli garantiti per la produzione nazionale dagli accordi interprofessionali stipulati regionalmente in applicazione della legge n. 306; soprattutto nei primi mesi dell'anno, ciò ha determinato in alcune regioni difficoltà di assorbimento del prodotto nazionale. Ne sono conseguite varie misure sul piano comunitario e nazionale fra le quali, per il settore lattiero-caseario, la riduzione dei montanti compensativi conseguente al nuovo rapporto tra lira e unità di conto (1.030 in luogo di 963) e soprattutto l'aumento dell'IVA sui prezzi del latte industriale dal 6 % al 14 % e, per la carne, l'analoga riduzione accompagnata dall'apertura dell'ammasso volontario. Ciò ha consentito una migliore tenuta delle quotazioni nella seconda parte dell'anno.

Il mercato delle carni bovine ha segnato un aumento medio delle quotazioni dell'8,5 %. A parte il periodo critico registrato nei primi tre mesi dell'anno non si sono manifestate in seguito situazioni di particolare difficoltà anche se i ricavi degli allevatori non possono essere giudicati del tutto soddisfacenti ove si consideri che i costi di produzione hanno avuto un aumento maggiore.

Elementi rilevanti che hanno caratterizzato il settore durante il corso dell'anno sono stati l'aumento della produzione interna, la stazionarietà della domanda al consumo ed un minor afflusso di offerta estera. Il miglioramento della capacità produttiva ha interessato soprattutto il capitale riproduttivo (manze e manzette) con riflessi che non dovrebbero mancare di farsi sentire sul volume delle nascite di vitelli.

Dal lato della domanda la campagna è stata caratterizzata dalla stabilità del consumo pro-capite mentre l'assorbimento totale è stato di poco superiore a quello del 1976. Il contrasto tra l'aumento dell'offerta interna e la concomitante stasi del consumo non si è comunque tradotto in particolari difficoltà grazie ad alcuni provvedimenti messi in atto dalle Autorità nazionali e comunitarie. Conseguenze importanti ha avuto, in particolare, l'apertura dello stato di crisi del settore che ha offerto ai detentori la possibilità di consegnare le mezzene di vitellone ai centri di stoccaggio approntati dall'AIMA.

Questo intervento ha chiuso un periodo di mercato pesante dovuto all'accentuata concorrenza estera che trovava oltre che nella normale ripresa delle importazioni di inizio d'anno (per l'esaurimento delle scorte) anche un elemento acceleratore nella eliminazione

o riduzione di alcuni ostacoli imposti precedentemente all'attività importativa (imposta sugli acquisti di valuta estera, deposito previo, ecc.).

Successivamente, hanno originato situazioni di mercato più accentuatamente positive le variazioni del rapporto di cambio tra la lira verde e l'unità di conto nonché l'aumento dei prezzi di orientamento. In particolare la svalutazione del 7,2 % della lira verde, portando a un contenimento degli importi compensativi monetari, ha contribuito a frenare la concorrenza estera mentre i nuovi prezzi di orientamento — superiori del 3,5 % in unità di conto ma di quasi l'11 % in moneta nazionale — hanno avuto una influenza non certo trascurabile. La limitazione dell'offerta estera è proseguita poi anche nei mesi successivi, nonostante che l'importo dei montanti compensativi sia tornato a crescere a causa dell'indebolimento della lira nei confronti delle altre monete dei Paesi Comunitari, a motivo di sopravvenute carenze di disponibilità nei principali Paesi produttori — esportatori della CEE.

Per le carni suine l'aumento medio dei prezzi è stato assai contenuto (+ 1,4 % rispetto al 1976); hanno agito in senso frenante sia l'azione concorrenziale dell'offerta estera che il non buon andamento della domanda al consumo. Sotto il primo aspetto, in particolare, l'espansione delle disponibilità a livello comunitario, coincidendo con l'analoga espansione in Italia, ha instaurato un regime di prezzi piuttosto bassi che è durato fino all'inizio di agosto. Nemmeno il decreto di sospensione delle importazioni dall'Olanda intervenuto nel mese di marzo e prolungatosi fino al 10 maggio (a causa dell'epidemia in atto in quel Paese) è servito ad alleggerire l'offerta estera che anzi è risultata sempre presente e concorrenziale.

Per quanto riguarda il consumo, invece, questo non ha raggiunto i volumi che i produttori si attendevano ed in base ai quali avevano programmato l'offerta. A simile comportamento non è stata estranea la reazione negativa dei consumatori di fronte ai livelli raggiunti dai prezzi dei tagli sul mercato delle carni. Il mercato ha poi recuperato in autunno, quando le disponibilità nell'ambito comunitario si sono assottigliate e i prezzi CEE hanno segnato una inversione di tendenza salendo molto rapidamente.

Per le carni ovicaprine i prezzi hanno registrato un aumento medio del 16,8 % rispetto all'anno precedente. Anche il mercato avicunicolo ha presentato nel 1977 una buona intonazione con quotazioni aumentate mediamente del 15,5 %. Nonostante il proseguimento al rialzo dei costi di produzione, la domanda al consumo ha chiaramente dimostrato di orientarsi con maggiore interesse verso questo tipo di carne.

Per contro, una più forte ascesa hanno presentato le quotazioni del latte sia di vacca e di bufala (+ 29 %), sia di pecora e di capra (+ 35 %); anche il miele ha segnato un sensibile rialzo delle quotazioni (+ 24,4 %), mentre le uova, il cui consumo per uso industriale è diminuito a vantaggio di quello domestico, hanno registrato un aumento di prezzo di più contenuta entità (+ 9,8 %).

Nel comparto dei prodotti zootecnici non alimentari, infine, il livello medio dei prezzi è aumentato di circa il 21,4 %, determinato da un aumento del 21,3 % della lana, del 16,7 % dei bozzoli e del 25 % della cera.

#### *Gli investimenti e i consumi intermedi.*

13. — In apposito paragrafo della prima parte della relazione già sono stati analizzati gli investimenti del settore. In questa parte, verranno presi dunque in esame solo gli investimenti in macchine agricole effettuati dagli operatori agricoli nell'anno: una loro valutazione non può infatti prescindere dal riferimento al quadro generale precedentemente illustrato, di un'annata agraria la cui produzione vendibile è stata contraddistinta da un leggero

TABELLA N. 154. - Occupati in agricoltura per sesso, posizione nella professione e ripartizione statistica - Anno 1977

RIPARTIZIONE	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	migliaia	%	migliaia	%	migliaia	%
<i>Indipendenti e coadiuvanti</i>						
I Ripartizione .....	239	66,9	118	33,1	357	100,0
II Ripartizione .....	511	66,7	255	33,3	766	100,0
III Ripartizione .....	526	62,6	314	37,4	840	100,0
ITALIA ...	1.276	65,0	687	35,0	1.963	100,0
<i>Dipendenti</i>						
I Ripartizione .....	57	80,3	14	19,7	71	100,0
II Ripartizione .....	197	70,1	84	29,9	281	100,0
III Ripartizione .....	500	60,0	334	40,0	834	100,0
ITALIA ...	754	63,6	432	36,4	1.186	100,0
T O T A L E						
I Ripartizione .....	296	69,2	132	30,8	428	100,0
II Ripartizione .....	708	67,6	339	32,4	1.047	100,0
III Ripartizione .....	1.026	61,3	648	38,7	1.674	100,0
ITALIA ...	2.030	57,4	1.119	42,6	3.149	100,0

decremento in termini reali. In linea con tale andamento, si è mosso il comparto della meccanizzazione agricola che ha registrato complessivamente un decremento nelle immatricolazioni di macchine nuove di fabbrica del 2,2 per cento.

In particolare, nel 1977 le immatricolazioni per i diversi tipi di macchine hanno avuto il seguente andamento: in diminuzione le trattrici con 61.443 unità (— 0,9 %), le mietitrebbiatrici con 1.997 unità (— 10,9 %), le motofalciatrici con 13.511 unità (— 0,6 %), i motocoltivatori con 16.915 (— 26,3 %); in aumento le motozappatrici con 36.816 (+ 8,4 %), le motoagricole con 10.082 unità (+ 13,2 %), le altre macchine con 9.349 unità (+ 7,3 %) e i motori vari con 12.261 unità (+ 5,9 %). Nel complesso le immatricolazioni di macchine sono state di 162.374, a fronte delle 163.942 unità meccaniche del 1976 (— 1.568 macchine). Con i nuovi acquisti effettuati nell'anno, il parco agro-meccanico italiano si è dunque portato a 2.378.197 unità, con una potenza di 58,5 milioni di CV e uno sviluppo, rispetto

all'anno precedente, del 4,8 % in termini numerici e del 7 % in termini di potenza. In particolare, le trattrici sono salite da 865.715 a 910.938, con un aumento di oltre 45 mila unità.

Con riferimento invece ai mezzi tecnici di produzione, il loro impiego ha avuto nel 1977 un ulteriore sensibile aumento che, come si è già visto, si è ragguagliato al 4,1 %. In termini monetari, per il sensibile aumento dei prezzi nella quasi totalità dei beni e servizi acquistati, le spese hanno registrato una espansione pari al 18,2 per cento.

Le sementi acquistate dagli agricoltori sono i soli beni intermedi che hanno accusato una flessione, anche se lieve (— 1,6 %) in termini reali; in termini di valore, e dato il sensibile aumento dei prezzi (+ 26,8 %), la spesa è però cresciuta del 24,8 %, raggiungendo i 201 miliardi di lire contro i 161 miliardi del 1976.

Le spese per il settore zootecnico hanno raggiunto i 3.393 miliardi di lire a prezzi correnti, con un aumento (+ 18,4 % rispetto al 1976) derivante da una crescita dei prezzi pari al 14,1 % e delle quantità pari al 3,8 per cento.

L'impiego di concimi chimici è risultato superiore all'anno precedente nella misura del 4,4 % in termini reali; se a tale incremento si associa l'aumento, peraltro abbastanza contenuto, dei prezzi (+ 4,9 %) si ha una maggiore spesa del 9,5 per cento.

La spesa sostenuta dal settore agricolo per l'acquisto di antiparassitari è aumentata del 20,9 % in termini monetari come risultante di un aumento pari al 14,5 delle quantità impiegate e al 5,6 % dei prezzi.

L'utilizzazione di energia motrice ha comportato una spesa del 25,2 % superiore a quella del 1976, essendo cresciuta del 9,8 % in termini quantitativi e del 14 % a causa della lievitazione dei prezzi.

Le altre spese si sono incrementate infine nella misura del 17,0 % in termini di valori correnti, risentendo quasi esclusivamente dei prezzi che si sono accresciuti del 15,5 %; in termini reali l'incremento è stato infatti dell'1,3 per cento.

CAPITOLO VII  
**IL COMMERCIO CON L'ESTERO E LA BILANCIA  
 DEI PAGAMENTI**

A) Lo scambio di merci. - B) La bilancia generale dei pagamenti correnti. -  
 C) La bilancia valutaria dei pagamenti

A) LO SCAMBIO DI MERCI.

*L'interscambio in generale.*

I. - Valutato sulla base dei dati doganali « cif » per le importazioni e « fob » per le esportazioni, il valore dell'interscambio di merci dell'Italia con il Resto del Mondo si è ragguagliato nel 1977 a 81.694 miliardi di lire con un aumento di 13.796 miliardi rispetto all'interscambio del 1976. Sempre nei consuntivi dell'anno la bilancia commerciale italiana ha fatto registrare un ridimensionamento del saldo passivo, passato dai 5.564 miliardi di lire del 1976 a 2.222 miliardi nel 1977 e derivante da un deficit di 7.387 miliardi imputabile a prodotti petroliferi e da un saldo attivo di 5.168 miliardi relativo alle altre merci.

TABELLA N. 155. - **Valori dello scambio di merci** <sup>(a)</sup>  
 (in miliardi di lire)

MESE	Importazioni			Esportazioni		
	1976	1977 (b)	Variazioni % 1977 su 1976	1976	1977 (b)	Variazioni % 1977 su 1976
Gennaio .....	2.088	2.956	+ 41,6	1.769	2.539	+ 43,5
Febbraio .....	2.338	3.201	+ 36,9	1.879	2.702	+ 43,8
Marzo .....	3.098	3.879	+ 25,2	2.510	3.415	+ 36,1
Aprile .....	3.070	3.649	+ 18,9	2.362	3.142	+ 33,0
Maggio .....	3.246	3.888	+ 19,8	2.737	3.415	+ 24,8
Giugno .....	3.013	3.530	+ 17,2	2.526	3.611	+ 43,0
TOTALE 1° semestre ...	16.853	21.103	+ 25,2	13.783	18.824	+ 36,6
Luglio .....	2.882	3.184	+ 10,5	2.993	3.467	+ 15,8
Agosto .....	2.574	2.782	+ 8,1	2.229	3.040	+ 36,4
Settembre .....	3.220	3.346	+ 3,9	2.712	3.138	+ 15,7
Ottobre .....	3.289	3.744	+ 13,8	2.969	3.280	+ 10,5
Novembre .....	3.605	3.265	- 9,4	2.981	3.518	+ 18,0
Dicembre .....	4.308	4.534	+ 5,2	3.500	4.469	+ 27,7
TOTALE 2° semestre ...	19.878	20.855	+ 4,9	17.384	20.912	+ 20,3
TOTALE ANNO ...	36.731	41.958	+ 14,2	31.167	39.736	+ 27,5

(a) Valori doganali.  
 (b) Dati provvisori.

TABELLA N. 156. - Interscambio di merci con l'estero secondo il grado di lavorazione

CLASSI	1976			1977 (a)		
	Importazioni	Esportazioni	Importazioni (-) Esportazioni (+) nette	Importazioni	Esportazioni	Importazioni (-) Esportazioni (+) nette
<i>Valori in miliardi di lire</i>						
In complesso .....	36.731	31.167	- 5.564	41.958	39.736	- 2.222
Prodotti alimentari .....	6.180	2.392	- 3.788	7.280	3.076	- 4.204
Prodotti non alimentari .....	30.551	28.775	- 1.776	34.678	36.660	+ 1.982
Beni di utilizzazione per la produzione in genere .....	11.009	2.622	- 8.387	12.489	3.272	- 9.217
- Oli greggi di petrolio e fonti energetiche .....	8.956	1.608	- 7.348	10.067	2.053	- 8.014
- Altri .....	2.053	1.014	- 1.039	2.422	1.219	- 1.203
Beni di investimento .....	9.317	11.540	+ 2.223	10.453	14.598	+ 4.145
- Materie prime e prodotti intermedi .....	5.030	3.826	- 1.204	5.649	4.671	- 978
- Beni finali .....	4.287	7.714	+ 3.427	4.804	9.927	+ 5.123
Beni di consumo .....	10.225	14.613	+ 4.388	11.736	18.790	+ 7.054
- Materie prime e prodotti intermedi .....	5.443	3.580	- 1.863	6.127	4.589	- 1.538
- Beni finali .....	4.782	11.033	+ 6.251	5.609	14.201	+ 8.592
<i>Variazioni assolute rispetto all'anno precedente</i>						
In complesso .....	+ 11.531	+ 8.301	- 3.230	+ 5.227	+ 8.569	+ 3.342
Prodotti alimentari .....	+ 1.367	+ 474	- 893	+ 1.100	+ 684	- 416
Prodotti non alimentari .....	+ 10.164	+ 7.827	- 2.337	+ 4.127	+ 7.885	+ 3.758
Beni di utilizzazione per la produzione in genere .....	+ 3.177	+ 553	- 2.624	+ 1.480	+ 650	- 830
- Oli greggi di petrolio e fonti energetiche .....	+ 2.531	+ 388	- 2.143	+ 1.111	+ 445	- 666
- Altri .....	+ 646	+ 165	- 481	+ 369	+ 205	- 164
Beni di investimento .....	+ 2.816	+ 2.750	- 66	+ 1.136	+ 3.058	+ 1.922
- Materie prime e prodotti intermedi .....	+ 1.669	+ 736	- 933	+ 619	+ 845	+ 226
- Beni finali .....	+ 1.147	+ 2.014	+ 867	+ 517	+ 2.213	+ 1.696
Beni di consumo .....	+ 4.171	+ 4.524	+ 353	+ 1.511	+ 4.177	+ 2.666
Materie prime e prodotti intermedi .....	+ 2.376	+ 1.179	- 1.197	+ 684	+ 1.009	+ 325
- Beni finali .....	+ 1.795	+ 3.345	+ 1.550	+ 827	+ 3.168	+ 2.341

(a) Dati provvisori.

TABELLA N. 157. - Numeri indici dei prezzi delle merci importate ed esportate

(base: 1970 = 100)

PERIODI	Importazioni	Esportazioni	Ragione di scambio
	a	b	b : a
1971 .....	105,4	105,2	99,8
1972 .....	108,2	108,3	100,1
1973 .....	141,1	128,2	90,9
1974 .....	241,7	181,7	75,2
1975 .....	255,2	202,0	79,2
1976 (a) .....	320,4	245,7	76,7
1977 (a) .....	374,9	294,4	78,5
1976 - Gennaio .....	259,8	206,0	79,3
Febbraio .....	266,5	212,7	79,8
Marzo .....	292,2	231,2	79,1
Aprile .....	323,6	244,3	75,5
Maggio .....	334,0	247,2	74,0
Giugno .....	332,7	248,3	74,6
Luglio .....	327,0	251,8	77,0
Agosto .....	344,6	255,7	74,2
Settembre .....	337,6	255,2	75,6
Ottobre .....	337,2	258,7	76,7
Novembre .....	345,5	264,5	76,6
Dicembre .....	343,9	273,2	79,4
1977 - Gennaio .....	355,1	278,6	78,5
Febbraio .....	371,3	287,3	77,4
Marzo .....	364,2	284,2	78,0
Aprile .....	367,8	289,5	78,7
Maggio .....	370,7	291,8	78,7
Giugno .....	383,1	296,5	77,4
Luglio .....	377,0	300,7	79,8
Agosto .....	387,2	304,9	78,7
Settembre .....	390,9	302,9	77,5
Ottobre .....	374,1	300,2	80,2
Novembre .....	380,0	297,4	78,3
Dicembre .....	377,4	299,3	79,3

(a) Dati provvisori (indici ottenuti con media aritmetica del 12 mesi)

In questo quadro, la bilancia alimentare si è chiusa con un deficit ancora più elevato rispetto a quello del 1976. A fronte di un saldo passivo di 3.788 miliardi di lire nell'anno precedente si è posto infatti, a chiusura del 1977, un disavanzo pari a 4.204 miliardi, solo in parte imputabile all'evoluzione, non favorevole a specifiche coltivazioni, della campagna agraria. Viceversa, l'interscambio di prodotti non alimentari ha potuto giovare di un andamento delle vendite maggiormente dinamico rispetto a quello degli approvvigionamenti, per cui nei consuntivi del 1977 si è verificata una inversione del saldo, che da negativo per 1.776 miliardi di lire nel 1976 è divenuto positivo per 1.982 miliardi ove si consideri anche

il disavanzo petrolifero; che ha visto allargarsi l'avanzo da 4.514 a 9.369 miliardi, ove lo si escluda. Di fatto, l'attivo registrato per il complesso delle altre voci ha permesso nel 1977 di coprire per il 77 % la dipendenza dall'estero nei due fondamentali settori del petrolio e dei prodotti alimentari, il cui deficit complessivo si è allargato nell'ultimo anno ad oltre 12,2 mila miliardi.

Ad agevolare il raggiungimento di un maggiore equilibrio nelle transazioni commerciali ha concorso l'andamento espansivo delle vendite di merci italiane all'estero in presenza di un drastico contenimento delle importazioni. Determinanti ai fini dell'andamento delle esportazioni sono risultati i vantaggi concessi dalla svalutazione della lira sui mercati valutari nonché i maggiori sforzi compiuti per trovare sbocchi sostitutivi alla cedente domanda interna. Per converso, la minore pressione della domanda e la brusca inversione della politica delle scorte discendenti dalla politica di stabilizzazione economica avviata nell'autunno del 1976 hanno compresso gli acquisti di merci all'estero, che nel 1977 si sono ridotti anche in quantità rispetto ai livelli raggiunti nel 1976.

Sul piano congiunturale entrambe le correnti di scambio sono state infine caratterizzate da un andamento evolutivo nella prima parte dell'anno, per conoscere poi una certa decelerazione nella seconda, in concomitanza con la perdita di slancio degli scambi internazionali e con l'indebolimento produttivo delineatosi all'interno, ma anche — pur se in minor misura — in pressochè tutti i paesi industrializzati dell'Europa.

2. — Per quanto riguarda i prezzi, le importazioni di merci hanno fruito degli andamenti più riflessivi manifestatisi sui mercati internazionali in un contesto in cui le esportazioni hanno potuto giovare dei margini concessi dalla svalutazione della moneta italiana; il 1977 è risultato pertanto un anno di più limitate spinte esogene sul sistema dei prezzi interni e di qualche recupero delle ragioni di scambio. Più in particolare, nel complesso dell'anno e nei confronti del 1976 le importazioni si sono incrementate in valore del 14,2 % con una variazione esclusivamente da ascrivere all'aumento dei valori medi unitari, risultato pari al 17 %; le esportazioni sono salite del 27,5 % in presenza di un aumento dei prezzi pari a circa il 20 %. Ne discende che mentre nel 1976 il peggioramento delle ragioni di scambio aveva contribuito per circa un terzo all'allargamento del disavanzo commerciale, nel 1977 il

TABELLA N. 158. — Rapporto percentuale esportazioni-importazioni

CLASSI	1972	1973	1974	1975	1976	1977 (a)
<i>Interscambio nel complesso</i> .....	96,3	79,9	74,2	90,7	84,9	94,7
<i>Prodotti alimentari</i> .....	38,7	29,9	34,6	40,0	38,7	42,3
<i>Prodotti non alimentari</i> .....	113,1	94,5	82,3	102,7	94,2	105,7
Beni di utilizzazione per la produzione in genere .....	32,4	35,0	27,2	26,4	23,8	26,2
Beni di investimento.....	116,0	94,7	93,9	135,2	123,9	139,7
- Materie prime e prodotti intermedi..	60,8	50,9	52,8	92,0	76,1	82,7
- Beni finali.....	174,8	144,5	154,0	181,6	179,9	206,6
Beni di consumo .....	170,6	134,5	142,4	166,6	142,9	160,1
- Materie prime e prodotti intermedi..	76,2	61,9	73,7	78,2	65,8	74,9
- Beni finali.....	257,7	207,2	220,6	257,4	230,7	253,2

(a) Dati provvisori.



TABELLA N. 159. - **Composizione merceologica degli scambi di merci con l'estero**  
(in miliardi di lire)

GRUPPI MERCEOLOGICI	Importazioni				Esportazioni			
	1974	1975	1976	1977 (a)	1974	1975	1976	1977 (a)
Prodotti dell'agricoltura e della silvicoltura .....	2.204	1.987	2.825	3.478	682	914	1.095	1.492
Prodotti degli allevamenti zootecnici, della pesca e della caccia .....	848	1.072	1.471	1.516	38	39	47	59
Prodotti delle industrie estrattive .....	7.857	6.964	9.695	10.833	59	54	94	102
di cui:								
- Carbon fossile .....	334	490	574	612	..	..	..	..
- Oli greggi di petrolio .....	6.274	5.355	7.586	8.615	—	—	—	—
Prodotti alimentari ed affini .....	2.414	2.483	3.276	3.809	930	1.062	1.363	1.663
Prodotti tessili ed abbigliamento .....	1.011	877	1.590	1.850	3.065	3.548	4.962	6.370
Prodotti metallurgici .....	2.649	1.886	3.122	3.768	1.564	2.111	2.550	3.255
Prodotti meccanici .....	4.555	5.036	7.127	8.299	7.079	8.890	12.040	15.336
Prodotti chimici .....	2.258	1.990	3.205	3.569	2.024	1.765	2.430	2.889
Prodotti energetici .....	302	567	782	826	1.463	1.220	1.608	2.052
Altri prodotti .....	2.617	2.338	3.638	4.010	2.922	3.263	4.978	6.518
TOTALE ...	26.715	25.200	36.731	41.958	19.826	22.866	31.167	39.736

TABELLA N. 160. - **Composizione merceologica degli scambi di merci con l'estero**  
(percentuali)

GRUPPI MERCEOLOGICI	Importazioni				Esportazioni			
	1974	1975	1976	1977 (a)	1974	1975	1976	1977 (a)
Prodotti dell'agricoltura e della silvicoltura .....	8,2	7,9	7,7	8,3	3,4	4,0	3,5	3,7
Prodotti degli allevamenti zootecnici, della pesca e della caccia .....	3,2	4,3	4,0	3,6	0,2	0,2	0,1	0,1
Prodotti delle industrie estrattive .....	29,4	27,6	26,4	25,8	0,3	0,2	0,3	0,3
di cui: - Carbon fossile .....	1,3	1,9	1,6	1,5	..	..	..	..
- Oli greggi di petrolio ...	23,5	21,3	20,7	20,5	—	—	—	—
Prodotti alimentari ed affini .....	9,0	9,8	8,9	9,1	4,7	4,7	4,4	4,2
Prodotti tessili ed abbigliamento .....	3,8	3,5	4,4	4,4	15,5	15,5	15,9	16,0
Prodotti metallurgici .....	9,9	7,5	8,5	8,9	7,9	9,2	8,2	8,2
Prodotti meccanici .....	17,1	20,0	19,4	19,8	35,7	38,9	38,6	38,6
Prodotti chimici .....	8,5	7,9	8,7	8,5	10,2	7,7	7,8	7,3
Prodotti energetici .....	1,1	2,2	2,1	2,0	7,4	5,3	5,2	5,2
Altri prodotti .....	9,8	9,3	9,9	9,6	14,7	14,3	16,0	16,4
TOTALE ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Dati provvisori.

loro miglioramento ha permesso di annullare l'effetto amplificativo meccanico connesso ai differenti livelli delle due correnti di scambio sulla formazione del deficit.

Un'indicazione quantitativa del recupero delle ragioni di scambio è fornita dal rapporto tra gli indici dei valori medi unitari all'esportazione e quelli all'importazione, passato da 76,7 nel 1976 a 78,5 nel 1977. Il miglioramento, avviatosi nell'inverno 1976-77, si è consolidato, seppure con oscillazioni, in corso d'anno.

3. - L'interscambio di merci dell'Italia per aree geografiche ha messo in evidenza, nel 1977, il formarsi di un saldo positivo nei confronti dei mercati comunitari dopo i deficit registrati negli anni precedenti; la riduzione del disavanzo con gli Stati Uniti d'Ame-

TABELLA N. 161. - Composizione degli scambi di merci per gruppi di paesi

(in miliardi di lire)

P A E S I	Importazioni			Esportazioni		
	1975	1976	1977	1975	1976	1977
<i>Paesi sviluppati</i> .....	16.410	24.130	27.192	16.206	22.695	28.393
- Stati Uniti .....	2.194	2.893	2.897	1.490	2.010	2.650
- Paesi C.E.E. ....	10.830	15.964	18.054	10.322	14.871	18.501
- Altri Paesi O.C.S.E. ....	2.793	4.295	5.038	3.612	5.042	6.263
- Altri Paesi sviluppati .....	593	978	1.203	782	772	979
<i>Paesi esportatori di petrolio</i> .....	5.148	6.935	7.976	2.462	3.632	5.180
<i>Paesi in via di sviluppo</i> .....	2.263	3.425	4.311	2.335	2.647	3.528
- Paesi associati alla C.E.E. ....	535	785	976	402	524	819
- Paesi dell'area della sterlina .....	287	551	615	293	427	598
- Altri Paesi .....	1.441	2.089	2.720	1.640	1.696	2.111
<i>Paesi dell'area cino-sovietica</i> .....	1.370	2.228	2.451	1.532	1.785	2.137
<i>Importi non ripartiti</i> .....	9	13	28	331	408	498
TOTALE ...	25.200	36.731	41.958	22.866	31.167	39.736

rica; l'aumento del surplus con i paesi dell'EFTA e con quelli dell'area mediterranea; la riduzione del saldo negativo con i paesi dell'OPEC ed anche con i paesi dell'area cino-sovietica.

Il valore delle vendite di prodotti italiani alla Comunità Economica Europea ha raggiunto nel 1977 18.501 miliardi di lire con un incremento (24,4 %) rispetto al 1976, inferiore a quello registrato dall'intero commercio di esportazione. Conseguentemente, la loro incidenza sulle esportazioni complessive è passata dal 47,7 % nel 1976 al 46,5 % nel 1977. Le importazioni dall'area comunitaria sono ammontate a loro volta a 18.054 miliardi di lire registrando un incremento (13,1 %) anche in questo caso più conte-

nuto rispetto a quello dell'intero commercio d'importazione. La loro incidenza sulle importazioni globali è così passata dal 43,5 % nel 1976 al 43 % nel 1977. Il diversificato andamento delle due correnti commerciali ha fatto invertire il saldo della bilancia commerciale dell'Italia con la CEE, che da passiva per 1093 miliardi nel 1976 è diventata attiva per 447 miliardi di lire nel 1977.

Il miglioramento intervenuto nei rapporti commerciali con i paesi comunitari è da ricondurre prevalentemente al buon andamento delle vendite sui mercati tedeschi favorite dal graduale continuo apprezzamento del marco nei confronti della lira (risultato pari nell'arco del 1977 al 10 % circa). L'esame dell'interscambio con i singoli paesi della CEE permette infatti di rilevare come il saldo commerciale è passato da - 347 nel 1976 a + 342 miliardi nel 1977 nei confronti con la Germania federale; si è comunque più che raddoppiato con riguardo al Regno Unito (da + 211 miliardi nel 1976 a + 552 miliardi di lire nel 1977) mentre è migliorato con riferimento alla Francia (- 291 miliardi nel 1976 e - 156 miliardi di lire nel 1977), e ai restanti paesi comunitari passando dai - 666 miliardi del 1976 a - 291 miliardi nel 1977.

Fra gli altri paesi industrializzati dell'area OCSE, gli Stati Uniti d'America hanno continuato anche nel 1977 a ricoprire il posto principale quanto a livello dell'interscambio. Le vendite di prodotti italiani su tale mercato hanno segnato infatti un incremento del 31,8 % sul 1976, raggiungendo i 2.650 miliardi di lire, che tradotti in termini di incidenze relative rappresentano il 6,7 % delle esportazioni italiane (6,4 % nel 1976). Se il grado di penetrazione dei prodotti italiani sul mercato statunitense non ha presentato nell'anno modificazioni di rilievo, le importazioni di merci da tale mercato hanno tuttavia manifestato un certo rallentamento essendo aumentate di solo lo 0,1 % rispetto all'anno precedente. Ciò ha significato, nella struttura geografica delle importazioni dell'Italia, una riduzione dell'incidenza degli acquisti negli Stati Uniti passata dal 7,9 % nel 1976 al 6,9 % nel 1977.

Circa la bilancia commerciale con i paesi dell'Associazione Europea di Libero Scambio (EFTA) si osserva nel 1977 un nuovo aumento, pari a 378 miliardi di lire, del già discreto avanzo rilevato lo scorso anno. Un posto di primo piano ha continuato a ricoprire l'interscambio con la Svizzera, paese verso il quale le esportazioni italiane si sono allargate del 36,8 % rispetto al 1976 in presenza comunque di un tasso di sviluppo delle importazioni (+ 255 %) egualmente elevato. Quanto ai saldi della bilancia commerciale con i singoli paesi dell'EFTA, essi sono risultati quasi tutti favorevoli all'Italia, raggiungendo i maggiori ammontari nei confronti della Svizzera (470 miliardi), dell'Austria (212 miliardi), del Portogallo (164 miliardi di lire).

Tenuto conto anche degli scambi di merci con gli altri paesi sviluppati, la bilancia commerciale dell'Italia con l'insieme dei paesi industrializzati dell'area occidentale ha dato luogo a un saldo attivo pari a 1.201 miliardi di lire che rappresenta il primo risultato positivo nell'arco dell'ultimo quinquennio. A determinare tali risultati globali ha contribuito il relativamente più favorevole andamento delle esportazioni italiane verso tali paesi (25,1 %) rispetto alle importazioni accresciutesi del 12,7 % rispetto al 1976. La più contenuta evoluzione degli scambi commerciali con i paesi sviluppati rispetto all'interscambio globale dell'Italia ha contribuito a sua volta a modificare la struttura geografica del commercio con l'estero italiano: nei consuntivi del 1977 si è così assistito a una riduzione dell'incidenza relativa sia delle esportazioni italiane verso il suddetto insieme di paesi (71,5 %) sia delle importazioni dell'Italia dagli stessi (64,8 %).

La bilancia commerciale dell'Italia con le restanti aree geografiche ha fatto registrare un sia pur contenuto restringimento del deficit raggiunto nel 1976, per effetto della riduzione dei disavanzi nei confronti dei paesi dell'OPEC e di quelli dell'Europa orientale e pure in

TABELLA N. 162. - **Composizione degli scambi di merci per gruppi di paesi**  
(percentuali)

P A E S I	Importazioni			Esportazioni		
	1975	1976	1977	1975	1976	1977
<i>Paesi sviluppati</i> .....	65,1	65,7	64,8	70,9	72,8	71,5
- Stati Uniti .....	8,7	7,9	6,9	6,5	6,4	6,7
- Paesi C.E.E. ....	43,0	43,5	43,0	45,2	47,7	46,5
- Altri Paesi O.C.S.E. ....	11,0	11,7	12,0	15,8	16,2	15,8
- Altri Paesi sviluppati .....	2,4	2,6	2,9	3,4	2,5	2,5
<i>Paesi esportatori di petrolio</i> .....	20,5	18,9	19,0	10,8	11,7	13,0
<i>Paesi in via di sviluppo</i> .....	9,0	9,3	10,3	10,2	8,5	8,9
- Paesi associati alla C.E.E. ....	2,1	2,1	2,3	1,7	1,7	2,1
- Paesi dell'area della sterlina .....	1,2	1,5	1,5	1,3	1,4	1,5
- Altri Paesi .....	5,7	5,7	6,5	7,2	5,4	5,3
<i>Paesi dell'area cino-sovietica</i> .....	5,4	6,1	5,8	6,7	5,7	5,4
<i>Importi non ripartiti</i> .....	..	..	0,1	1,4	1,3	1,3
TOTALE ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

presenza di un aumento del saldo negativo con i paesi in via di sviluppo non produttori di petrolio: Nell'insieme dell'anno il disavanzo globale con tali aree è risultato pari a 3.893 miliardi di lire contro i 4.524 miliardi registrati nell'anno precedente, come sintesi

TABELLA N. 163. - **Composizione degli scambi di merci per gruppi di paesi**  
(saldi in miliardi di lire)

P A E S I	1975	1976	1977
<i>Paesi sviluppati</i> .....	— 204	— 1.435	1.201
- Stati Uniti .....	— 704	— 883	— 247
- Paesi C.E.E. ....	— 508	— 1.093	447
- Altri Paesi O.C.S.E. ....	819	747	1.225
- Altri Paesi sviluppati .....	189	— 206	— 224
<i>Paesi esportatori di petrolio</i> .....	— 2.686	— 3.303	— 2.796
<i>Paesi in via di sviluppo</i> .....	72	— 778	— 783
- Paesi associati alla C.E.E. ....	— 133	— 261	— 157
- Paesi dell'area della sterlina .....	6	— 124	— 17
- Altri Paesi .....	199	— 393	— 609
<i>Paesi dell'area cino-sovietica</i> .....	162	— 443	— 314
<i>Importi non ripartiti</i> .....	322	395	470
TOTALE ...	— 2.334	— 5.564	— 2.222

di un aumento delle esportazioni italiane del 34,5 % e di un incremento delle importazioni del 27,2 per cento.

Nell'anno in esame è proseguita la penetrazione dei prodotti italiani sui mercati dell'OPEC che hanno assorbito il 13 % del totale delle esportazioni (11,7 % nel 1976) come conseguenza di incrementi massicci nelle vendite alla Nigeria (+ 86,2 %), all'Arabia Saudita (+ 69,9%), al Venezuela (+ 59 %), all'Algeria (+60,5 %). Per converso le importazioni da tali paesi sono aumentate a tassi più contenuti registrando anche, in alcuni casi, riduzioni di una qualche entità. Come sintesi ultima dell'evoluzione delle due correnti di scambio, il disavanzo commerciale che nel 1976 aveva raggiunto i 3.303 miliardi di lire è risultato nel 1977 pari a 2.796 miliardi. Fra i vari associati dell'OPEC, l'Arabia Saudita ha continuato a rappresentare il maggior fornitore di greggio per l'Italia, seguito in ordine d'importanza, dalla Libia, l'Iran, l'Iraq. Sul piano dei consuntivi della bilancia commerciale, sono da segnalare il moderato aumento del deficit con l'Arabia Saudita, l'Iraq e l'Iran e la contrazione del saldo negativo con la Libia mentre si è quadruplicato il saldo positivo con l'Algeria, è quasi triplicato quello con il Venezuela e si è raddoppiato quello — sempre positivo — con la Nigeria.

L'interscambio con i paesi dell'area Cino-sovietica ha dato luogo ad un deficit di 314 miliardi contro i 443 miliardi di lire del 1976. Analogamente all'anno precedente, i maggiori flussi commerciali hanno riguardato l'Unione Sovietica, paese nel quale si è esportata oltre la metà delle vendite globali italiane all'Europa orientale.

Relativamente al gruppo dei paesi in via di sviluppo non produttori di petrolio, resta infine da osservare come il deficit commerciale dell'Italia si sia ragguagliato a 783 miliardi di lire come risultante di situazioni divergenti nei riguardi dei singoli paesi; fanno in particolare spicco i deficit accumulati con l'Argentina e il Brasile.

#### *Le importazioni.*

4. — Le importazioni di merci sono ammontate nel 1977 a 41.958 miliardi di lire, pari a un valore medio mensile di circa 3.500 miliardi. All'origine del comparativamente più moderato aumento del valore corrente degli approvvigionamenti all'estero (+ 14,2 % contro il + 45,8 % riscontrato nel 1976 rispetto al 1975) si sono poste — è stato già rilevato nelle annotazioni generali — da un lato la riduzione del volume delle importazioni, conseguente alla progressiva decelerazione congiunturale manifestatasi in corso d'anno; dall'altro le minori pressioni prodottesi nei valori medi unitari all'importazione, in connessione con la più cauta evoluzione dei prezzi internazionali delle materie prime e con la miglior tenuta della lira italiana.

Con riferimento alla classificazione delle merci secondo la natura merceologica, si deve in primo luogo rilevare che gli acquisti all'estero di prodotti alimentari hanno raggiunto i 7.280 miliardi di lire con un incremento del 17,8 % e un'incidenza sulle importazioni totali del 17,4 % contro il 16,8 % registrato nell'anno precedente.

L'aumento delle importazioni globali di prodotti alimentari ha sottinteso andamenti diversificati fra i singoli beni. Un allargamento particolarmente sensibile ha registrato nell'anno la spesa per acquisti all'estero di derrate non prodotte all'interno, passata dai 481 miliardi di lire nel 1976 a 851 miliardi nel 1977, con un incremento monetario del 76,9 %. In questo ambito, è da segnalare il consistente esborso aggiuntivo (+ 55,6 %) sostenuto per acquistare quantitativi di caffè e cacao inferiori a quelli del 1976 (— 16,1 %) determinato esclusivamente dal rialzo delle quotazioni che hanno scontato per buona parte dell'anno la limitata disponibilità sui mercati mondiali. Moderato è risultato invece l'esborso

TABELLA N. 164. - Analisi delle importazioni dei prodotti non alimentari

C L A S S I	Valori in miliardi di lire			Variazioni del 1977 sul 1976		Composizioni percentuali	
	1975	1976	1977 (a)	assolute	%	1976	1977
<i>I) Per destinazione economica e per grado di lavorazione</i>							
Beni di consumo .....	6.054	10.225	11.736	+ 1.511	+ 14,8	33,5	33,9
Beni non finali .....	3.067	5.443	6.127	+ 684	+ 12,6	17,8	17,7
- Materie prime .....	684	1.318	1.411	+ 93	+ 7,1	4,3	4,1
- Prodotti intermedi .....	2.383	4.125	4.716	+ 591	+ 14,3	13,5	13,6
Beni finali .....	2.987	4.782	5.609	+ 827	+ 17,3	15,7	16,2
Beni di investimento .....	6.501	9.317	10.453	+ 1.136	+ 12,2	30,5	30,1
Beni non finali .....	3.362	5.030	5.649	+ 619	+ 12,3	16,5	16,2
- Materie prime .....	898	1.290	1.288	- 2	- 0,2	4,2	3,7
- Prodotti intermedi (esclusi prodotti di base per l'industria) .....	2.464	3.740	4.361	+ 621	+ 16,6	12,3	12,5
Beni finali .....	3.139	4.287	4.804	+ 517	+ 12,1	14,0	13,9
Beni di utilizzazione per la produzione in genere .....	7.832	11.009	12.489	+ 1.480	+ 13,4	36,0	36,0
Beni non finali .....	7.473	10.459	11.872	+ 1.413	+ 13,5	34,2	34,2
- Fonti energetiche (b) .....	6.424	8.956	10.067	+ 1.111	+ 12,4	29,3	29,0
- Materie prime .....	362	492	614	+ 122	+ 24,8	1,6	1,8
- Prodotti intermedi .....	687	1.011	1.191	+ 180	+ 17,8	3,3	3,4
Beni finali .....	359	550	617	+ 67	+ 12,2	1,8	1,8
<i>II) Per grado di lavorazione delle merci</i>							
Beni economici non finali .....	13.902	20.932	23.648	+ 2.716	+ 13,0	68,5	68,1
- Fonti energetiche (b) .....	6.424	8.956	10.067	+ 1.111	+ 12,4	29,3	29,0
- Materie prime .....	1.944	3.100	3.313	+ 213	+ 6,9	10,1	9,6
- Prodotti intermedi .....	5.534	8.876	10.268	+ 1.392	+ 15,7	29,1	29,5
Beni economici finali .....	6.485	9.619	11.030	+ 1.411	+ 14,7	31,5	31,9
- Beni finali di consumo .....	2.987	4.782	5.609	+ 827	+ 17,3	15,7	16,2
- Beni finali di investimento .....	3.139	4.287	4.804	+ 517	+ 12,1	14,0	13,9
- Beni finali di utilizzazione per la produzione in genere .....	359	550	617	+ 67	+ 12,2	1,8	1,8
(a) Dati provvisori. (b) Compresi oli greggi di petrolio.							

aggiuntivo per l'acquisto di frutta tropicale (+ 24,2 %) le cui quantità importate sono tuttavia aumentate del 15 per cento.

Con riferimento invece ai principali prodotti alimentari la cui offerta interna è inadeguata a soddisfare la domanda, ha registrato sensibili incrementi soltanto la spesa per le importazioni di olio di oliva alimentare (+ 71 %) mentre relativamente più contenuti sono stati gli aumenti per l'acquisto di zucchero (+ 54 %), formaggi in genere (+ 23,8 %),

TABELLA N. 165. - Analisi delle esportazioni dei prodotti non alimentari

C L A S S I	Valori in miliardi di lire			Variazioni del 1977 sul 1976		Composizioni percentuali	
	1975	1976 (a)	1977 (a)	assolute	%	1976	1977
I) Per destinazione economica e per grado di lavorazione							
Beni di consumo .....	10.089	14.613	18.790	+ 4.177	+ 28,6	50,8	51,3
Beni non finali .....	2.401	3.580	4.589	+ 1.009	+ 28,2	12,4	12,5
- Materie prime .....	27	42	51	+ 9	+ 21,4	0,2	0,1
- Prodotti intermedi .....	2.374	3.538	4.538	+ 1.000	+ 28,3	12,2	12,4
Beni finali .....	7.688	11.033	14.201	+ 3.168	+ 28,7	38,4	38,8
Beni di investimento .....	8.790	11.540	14.598	+ 3.058	+ 26,5	40,1	39,8
Beni non finali .....	3.091	3.826	4.671	+ 845	+ 22,1	13,3	12,7
- Materie prime .....	34	69	74	+ 5	+ 7,2	0,2	0,2
- Prodotti intermedi (esclusi prodotti di base per l'industria) .....	3.057	3.757	4.597	+ 840	+ 22,4	13,1	12,5
Beni finali .....	5.699	7.714	9.927	+ 2.213	+ 28,7	26,8	27,1
Beni di utilizzazione per la produzione in genere .....	2.069	2.622	3.272	+ 650	+ 24,8	9,1	8,9
Beni non finali .....	1.706	2.246	2.801	+ 555	+ 24,7	7,8	7,6
- Fonti energetiche .....	1.220	1.608	2.053	+ 445	+ 27,7	5,6	5,6
- Materie prime .....	34	47	53	+ 6	+ 12,8	0,2	0,1
- Prodotti intermedi .....	452	591	695	+ 104	+ 17,6	2,0	1,9
Beni finali .....	363	376	471	+ 95	+ 25,3	1,3	1,3
II) Per grado di lavorazione delle merci							
Beni economici non finali .....	7.198	9.652	12.061	+ 2.409	+ 25,0	33,5	32,8
- Fonti energetiche .....	1.220	1.608	2.053	+ 445	+ 27,7	5,6	5,6
- Materie prime .....	95	158	178	+ 20	+ 12,7	0,6	0,4
- Prodotti intermedi .....	5.883	7.886	9.830	+ 1.944	+ 24,7	27,3	26,8
Beni economici finali .....	13.750	19.123	24.599	+ 5.476	+ 28,6	66,5	67,2
- Beni finali di consumo .....	7.688	11.033	14.201	+ 3.168	+ 28,7	38,4	38,8
- Beni finali di investimento .....	5.699	7.714	9.927	+ 2.213	+ 28,7	26,8	27,1
- Beni finali di utilizzazione per la produzione in genere .....	363	376	471	+ 95	+ 25,3	1,3	1,3

(a) Dati provvisori.

frumento (+ 28,2 %), pesci (+ 18 %), carni (+ 13,7 %). Un calo considerevole sia nelle quantità importate (- 14,4 %) che nei valori in lire (- 7,6 %) ha caratterizzato infine l'acquisto all'estero di animali vivi e in particolare di bovini, condizionato dall'espansione della produzione zootecnica interna a fronte di una evoluzione della domanda piuttosto cauta.

Le importazioni di prodotti non alimentari, a loro volta, hanno raggiunto i 34.678 miliardi di lire contro i 30.551 miliardi del 1976, con un incremento del 13,5 %; e in questo caso, la classificazione per settori di destinazione economica dei prodotti importati non pone in luce divergenze di rilievo essendo risultati i tassi d'incremento molto simili a quello medio. In conseguenza, anche la struttura delle importazioni di prodotti non alimentari nel 1977 mette in evidenza incidenze quasi analoghe a quelle del 1976 e pari al 34 % circa

per i beni di consumo, al 30 % per i beni d'investimento e al 36 % per i beni di utilizzazione per la produzione in genere.

Sotto il profilo del grado di lavorazione delle merci è inoltre da osservare che più dei due terzi delle importazioni di prodotti non alimentari hanno riguardato acquisti di beni non finali (23.648 miliardi di lire) mentre i rimanenti 11.030 miliardi sono stati destinati all'acquisto di beni finali. Nell'ambito del comparto dei beni non finali il maggiore incremento è stato registrato dagli approvvigionamenti di prodotti intermedi (+ 15,7 %), mentre notevolmente più contenuti sono risultati gli aumenti negli acquisti di fonti energetiche (+ 12,4 %) e di materie prime (+ 6,9 %).

Nella struttura delle importazioni di prodotti non finali, un peso notevole hanno continuato ad avere anche nel 1977 gli approvvigionamenti di olii greggi di petrolio, il cui valore ha raggiunto gli 8.615 miliardi di lire con un'incidenza sulle importazioni di beni non finali sostanzialmente analoga a quella del 1976.

Nel gruppo dei beni finali va notato il moderato aumento delle importazioni di autoveicoli, passate a 555 mila unità nel 1977 (+ 0,4 %) e a 2.274 miliardi di lire con un incremento del 24 % che segue al massiccio incremento registrato nell'anno precedente, principalmente a causa della non trascurabile lievitazione dei valori medi unitari.

#### *Le esportazioni.*

5. - Il valore delle esportazioni di merci si è ragguagliato a 39.736 miliardi di lire con un aumento in volume del 7,8 % rispetto al 1976. L'espansione delle vendite italiane all'estero si è riflessa in un avvicinamento dei livelli delle due correnti di scambio: mentre nel 1976 le esportazioni hanno coperto appena l'85 % del costo delle importazioni, nel 1977 il loro grado di copertura si è allargato fino al 95 % circa.

Sottostanti a detta evoluzione sono andamenti diversificati per quanto attiene ai gruppi di prodotti. In particolare, le vendite all'estero di prodotti destinati all'alimentazione sono ammontate a 3.076 miliardi di lire con un incremento sul 1976 del 28,6 %, da ascrivere al buon andamento delle esportazioni di frutta fresca (75 %) e di agrumi (22 %) in un contesto in cui moderato è risultato il contributo offerto dalle vendite di conserve e succhi di frutta (+ 31,7 % in valore e + 7,8 % in quantità) e di legumi e ortaggi freschi (+ 8,6 % nei dati in termini monetari e - 10,1 % in quantità).

Un sostanziale regresso hanno invece contrassegnato le vendite all'estero di vini, conserve di pomodoro e pomodori pelati che hanno registrato cali consistenti nelle quantità solo in parte compensati dal contemporaneo aumento dei prezzi.

Sostanzialmente analoga a quelle delle esportazioni complessive è apparsa l'evoluzione relativa al comparto dei prodotti non alimentari, ragguagliatisi nei consuntivi del 1977 a 36.660 miliardi di lire con un incremento del 27,4 % circa. Nell'ambito di tali prodotti, e con riferimento alla classificazione secondo la destinazione economica, deve altresì rilevarsi come l'espansione abbia interessato in misura poco diversa sia le vendite all'estero di prodotti destinati al consumo (+ 28,6 %) e all'investimento (26,5 %) sia quelli destinati all'utilizzazione immediata per la produzione in genere (24,8 %).

Analogamente, e qualora si esamini l'evoluzione delle esportazioni classificate secondo il grado di lavorazione delle merci, si può constatare una certa uniformità di andamento tra i singoli aggregati, posto che ad un aumento del 25 % nelle vendite di beni non finali



si è affiancato uno sviluppo del 28,6 % per i beni finali. Nell'ambito di questi ultimi, cedenze sono state tuttavia palesate dalle vendite di autoveicoli italiani sui mercati esteri calate del 3,2 % in quantità pur se aumentate del 15,5 % in valore.

L'analisi delle vendite all'estero classificate secondo i settori di origine mette a sua volta in evidenza come i progressi più consistenti, almeno in termini relativi, siano stati realizzati per i prodotti delle industrie del legno (+ 46,2 %), per quelli delle industrie del vestiario, abbigliamento, arredamento e affini (+ 33,6 %), per i prodotti meccanici (+ 27,4 %). Comparativamente meno accentuato rispetto allo sviluppo registrato per il complesso delle esportazioni è risultato invece l'incremento delle vendite all'estero di prodotti metallurgici (+ 27,6 %), tessili (+ 23,9 %), chimici in genere (+ 21,2 %), che hanno scontato gli effetti della più spinta concorrenza estera in presenza di una più cauta evoluzione della congiuntura internazionale.

## B) LA BILANCIA GENERALE DEI PAGAMENTI CORRENTI.

6. - Per completare l'analisi del commercio estero italiano — fin qui condotta sulla base delle risultanze doganali — e per inserirlo poi correttamente nel più ampio quadro della bilancia dei pagamenti correnti occorre infine accennare ad alcune partite non rilevabili attraverso il normale passaggio alla dogana, nonchè « raccordare » i dati con lo schema della bilancia dei pagamenti, ove talune voci compaiono diversamente o non figurano affatto, come ad esempio, con riferimento alle importazioni, i servizi di trasporto effettuati da residenti. Per uniformarsi ai criteri vigenti in campo internazionale — volti a rendere correttamente confrontabili le cifre relative alle importazioni con quelle relative alle esportazioni — le valutazioni degli acquisti di merci sono state inoltre ricondotte a prezzi FOB (tabella n. 166).

Poichè con l'introduzione del sistema « SEC » lo schema di bilancia dei pagamenti non è più, a sua volta, coincidente con quello utilizzato nei conti della nazione, per una migliore comprensione dei dati è presentato inoltre un ulteriore quadro di raccordo (tabella n. 167).

7. - Per pervenire alla bilancia generale dei pagamenti correnti sulla base dello schema del Fondo Monetario Internazionale — schema inteso a quantificare i mutamenti intervenuti nella posizione di un paese nei confronti dell'estero — è necessario aggiungere alle valutazioni dei movimenti mercantili quelle relative all'interscambio di servizi, dei redditi dei fattori e dei trasferimenti unilaterali.

L'interscambio di merci valutato a prezzi « FOB », confine paese di esportazione, tanto all'importazione quanto alla esportazione e comprensivo delle esportazioni dalle cantine vigilate dei punti franchi e delle importazioni costituite dalle provviste di bordo e bunkeraggi, ha dato luogo nel 1977 ad un saldo attivo di 120 miliardi di lire a fronte di un disavanzo di 3.526,7 miliardi segnato nell'anno precedente. Più in particolare, le esportazioni complessive hanno raggiunto nel 1977 il valore di 39.291 miliardi di lire contro i 30.781,9 miliardi del 1976, con un incremento (+ 27,6 %) superiore a quello segnato dalle importazioni che — salite nel 1977 nei valori FOB, a 39.171 miliardi di lire dai 34.308,6 miliardi di lire dell'anno precedente — sono aumentate del 14,2 per cento.

TABELLA N. 166. - Movimenti mercantili attraverso le dogane

(in miliardi di lire)

V O C I	C r e d i t i		D e b i t i	
	1976	1977	1976	1977
Esportazioni FOB, importazioni CIF (dati doganali) . . . .	31.166,7	39.742,0	36.730,6	41.961,0
più: Esportazione dalle cantine vigilate dei punti franchi . . . . .	7,0	5,0	—	—
meno: Provviste di bordo e bunkeraggi . . . . .	391,8	456,0	—	—
Esportazioni FOB, importazioni CIF, (dati rettificati) . . . .	30.781,9	39.291,0	36.730,6	41.961,0
meno: trasporti:				
- debiti verso l'estero . . . . .	—	—	1.852,0	2.100,0
- debiti verso l'Italia . . . . .	—	—	490,0	600,0
assicurazioni:				
- debiti verso l'estero . . . . .	—	—	35,0	42,0
- debiti verso l'Italia . . . . .	—	—	45,0	48,0
Esportazioni ed importazioni FOB (dati della bilancia dei pagamenti) . . . . .	30.781,9	39.291,0	34.308,6	39.171,0

8. - L'interscambio di servizi tra l'Italia e il Resto del Mondo ha raggiunto nel 1977 i 21.991,5 miliardi di lire con un aumento (+ 28,3 %) superiore a quello nel contempo presentato dall'interscambio di merci (+ 20,5 %).

Più precisamente, i crediti — ossia le esportazioni di servizi — sono aumentati del 29,7 % passando da 9.032,3 miliardi di lire nel 1976 a 11.714,3 miliardi di lire nel 1977

TABELLA N. 167. - Tavola di raccordo tra la bilancia dei pagamenti economica (partite correnti) ed il conto delle transazioni internazionali

(in miliardi di lire)

V O C I	C r e d i t i		D e b i t i		S a l d o	
	1976	1977	1976	1977	1976	1977
Merci, servizi e trasferimenti unilaterali (B.d.P.)	41.197,5	52.880,4	43.562,7	51.022,9	-2.365,2	1.857,5
più:						
- trasporti - debiti verso l'Italia (a) . . . . .	490,0	600,0	490,0	600,0	—	—
- assicurazioni - debiti verso l'Italia (a) . .	45,0	48,0	45,0	48,0	—	—
- operazioni di assicurazione danni (b) . .	365,1	420,0	365,1	420,0	—	—
meno:						
- acquisti di brevetti (c) . . . . .	18,8	25,0	18,8	25,0	—	—
Operazioni correnti e in conto capitale (C.N.) . .	42.078,8	53.923,4	44.444,0	52.065,9	-2.365,2	1.857,5

(a) Operazioni aggiuntive per addivenire in contabilità nazionale (C.N.) al valore cif. delle importazioni di beni.  
(b) Premi netti di assicurazione contro i danni e indennizzi di assicurazione danni non registrati in Bilancia dei Pagamenti.  
(c) Il nuovo sistema di contabilità nazionale (SEC) prevede la registrazione dell'operazione in conto capitale « acquisti netti di beni immateriali » solamente tra i crediti.



mentre i debiti — cioè le importazioni di servizi — hanno presentato un aumento relativamente più contenuto e pari al 26,8 %, raggiungendo i 10.277,2 miliardi di lire contro gli 8.102,1 miliardi di lire del 1976. Come risultante di tali andamenti si è assistito ad un aumento del saldo attivo della bilancia dei servizi che dai 930,2 miliardi di lire del 1976 è passato a 1.437,1 miliardi di lire nel 1977.

Al fine di una più completa valutazione dei risultati globali fin qui esposti e prima di passare all'analisi degli andamenti delle singole poste, occorre ricordare ancora che la lira, in regime di fluttuazione, ha registrato nel 1977 una ulteriore svalutazione di fatto pari a circa il 7 per cento.

9. — L'allargamento dell'avanzo della bilancia dei servizi deve essere messo in relazione principalmente al consistente miglioramento registrato dalle entrate nette per viaggi all'estero nonchè al maggior contributo di poste — tradizionalmente attive — quali i redditi di lavoro ed i noli passeggeri, i cui saldi attivi hanno più che compensato il peggioramento nei saldi passivi di voci quali i noli e assicurazioni, i redditi di capitale ed i servizi e transazioni governative.

Più in particolare, le entrate nette per viaggi all'estero si sono ragguagliate nel 1977 a 3.398,9 miliardi di lire registrando un notevole allargamento rispetto al già ampio attivo del 1976 (2.072,5 miliardi di lire). Ai fini di una corretta interpretazione di tali risultati — che hanno sottinteso un aumento delle entrate turistiche pari al 57,6 %, superiore a quello contemporaneamente segnato dalle uscite (+ 34,9 %) — va precisato, comunque, che essi potrebbero aver risentito, in qualche misura, di un possibile « inquinamento » di movimenti di capitali che hanno utilizzato il canale turistico.

Quanto alle altre voci della bilancia dei servizi che hanno chiuso il 1977 con un avanzo, il saldo tradizionalmente attivo relativo ai redditi di lavoro si è allargato da 475,3 miliardi di lire nel 1976 a 671,4 miliardi di lire mentre i noli passeggeri hanno registrato nel 1977 un surplus di 375 miliardi di lire (+ 289,9 miliardi di lire nell'anno precedente).

Tra le voci passive, i redditi di capitali hanno chiuso nel 1977 con il passivo più consistente: 976,7 miliardi di lire contro i 912,1 miliardi di lire del 1976. Stante l'attuale ingente indebitamento dell'Italia nei confronti dell'estero, tale voce è destinata a rimanere ampiamente passiva fino a quando graveranno i pagamenti dei relativi interessi. Anche i noli e assicurazioni hanno segnato nel 1977 un ulteriore peggioramento del disavanzo, allargatosi da 713 miliardi di lire nel 1976 a 811 miliardi di lire. Quanto alla bilancia dei servizi e transazioni governative, è da rilevare come l'accresciuto saldo passivo del 1977 (233,4 miliardi di lire a fronte di 180,5 miliardi di lire nell'anno precedente) ha sintetizzato un moderato allargamento dell'attivo relativo ai servizi e commesse militari (da 50,4 miliardi di lire nel 1976 a 78,3 miliardi di lire nel 1977) al quale si è contrapposto un più marcato aumento del deficit della voce « altri » passato più in particolare da 230,9 miliardi di lire nel 1976 a 311,7 miliardi di lire nel 1977. Tra gli altri servizi, infine, le « varie » dopo aver chiuso il 1976 con un surplus di 81,4 miliardi di lire hanno registrato nel 1977 un notevole saldo passivo (767,1 miliardi di lire) a causa di un diffuso peggioramento nei saldi delle numerose voci che costituiscono tale posta.

10. — Come sintesi dei trasferimenti bilaterali fin qui esaminati, la bilancia degli scambi di merci e servizi fra l'Italia e il Resto del Mondo ha presentato nel 1977 un avanzo di 1.557,1 miliardi di lire contro un saldo passivo di 2.596,5 miliardi di lire registrato nell'anno precedente.

Quanto alla bilancia dei trasferimenti unilaterali nel 1977 si è registrato un attivo di 300,4 miliardi di lire, superiore, pertanto, a quello segnato nel 1976 (231,3 miliardi di lire). Nel suo ambito, i trasferimenti privati hanno dato luogo nel 1977 ad un consistente miglioramento dell'avanzo (passato da 438,2 miliardi nel 1976 a 825,8 miliardi) a sintesi sia di un ampio allargamento delle rimesse degli emigrati che si sono all'incirca raddoppiate in un anno passando dai 384,9 miliardi di lire del 1976 ai 729,5 miliardi del 1977, sia di un maggior contributo delle altre donazioni nette cifratesi in + 96,3 miliardi di lire a fronte dei + 53,3 miliardi di lire dell'anno precedente. I trasferimenti pubblici, per contro, hanno registrato un sensibile peggioramento del disavanzo che nel 1977 è risultato pari a 525,4 miliardi di lire a fronte dei 206,9 miliardi di lire segnati nel 1976. Tale risultato va quasi completamente attribuito all'ampio allargamento del deficit della « contributi vari » che comprende riscossioni e pagamenti ad organismi internazionali e comunitari (da — 158,1 miliardi di lire nel 1976 a — 468,7 miliardi di lire nel 1977).

Nel complesso, e con riferimento alle partite correnti, la bilancia dei pagamenti economica si è chiusa pertanto nel 1977 con un attivo pari a 1.857,5 miliardi di lire (— 2.365,2 miliardi di lire nel 1976) come risultante di crediti per 52.880,4 miliardi di lire (+ 28,4 % rispetto al 1976) e di debiti per 51.022,9 miliardi di lire (+ 17,1 % rispetto al 1976).

#### C) LA BILANCIA DEI PAGAMENTI VALUTARIA.

II. — A differenza della bilancia dei pagamenti economica, che registra l'interscambio di merci e servizi al momento dell'effettivo passaggio di frontiera, la bilancia dei pagamenti valutaria fa riferimento alle transazioni tra l'Italia e il Resto del Mondo nel momento in cui esse danno effettivamente luogo ad incassi e pagamenti.

Nel 1977, il consuntivo delle transazioni valutarie ha mostrato — nel confronto con i due anni precedenti — la seguente configurazione:

	1975	1976 (in miliardi di lire)	1977
Saldo partite correnti .....	— 1.352,9	— 1.636,0	1.427,7
Saldo movimenti di capitali .....	388,8	249,9	840,0
— privati .....	236,5	166,9	665,7
— pubblici .....	152,3	83,0	174,3
Saldo partite viaggianti, storni e arbitraggi .....	— 377,6	358,3	— 89,3
TOTALE ...	— 1.341,7	— 1.027,8	2.178,4

Il saldo attivo registrato nel 1977 dalla bilancia dei pagamenti valutaria complessiva (2.178 miliardi di lire a fronte di un disavanzo di 1.028 miliardi di lire nel 1976) ha soprattutto riflesso il consistente miglioramento registrato dalle transazioni valutarie relative alle partite correnti che hanno chiuso il 1977 con un complessivo surplus di 1.428 miliardi di lire a fronte di un disavanzo di 1.636 miliardi di lire registrato nel consuntivo dell'anno precedente. Tale risultato ha in particolare sintetizzato aumenti degli incassi e dei pagamenti pari rispettivamente — nel confronto con i livelli del 1976 — al 36,6 % e al 12,8 %. Legato in via di principio soltanto al diverso criterio di contabilizzazione dei flussi, il divario riscon-

TABELLA N. 169. - Movimenti monetari

(in miliardi di lire)

	1972	1973	1974	1975	1976	1977
1. Aziende di credito .....	- 255,7	- 30,8	- 475,1	+ 356,3	- 2.134,4	- 3.049,7
2. Banca d'Italia e UIC .....	- 492,1	- 122,7	- 2.995,1	- 1.795,1	+ 6.546,3	+ 6.705,4
- oro .....	- 0,5	+ 2,4	-	-	+ 6.351,1	+ 1.658,3
- diritti speciali di prelievo	+ 71,0	+ 0,9	- 70,5	- 77,4	+ 13,3	+ 46,1
- valute convertibili .....	- 487,5	+ 32,0	+ 742,6	- 1.241,9	+ 1.914,2	+ 4.196,7
- posizione netta FMI .....	- 11,5	- 22,4	- 183,9	-	-	-
- altre attività .....	-	- 2,0	-	-	-	-
- passività a breve .....	+ 3,8	- 179,0	+ 191,2	+ 17,9	- 67,0	- 93,5
- posizione a medio e lungo termine .....	- 67,4	+ 45,4	- 3.674,5	- 493,7	- 1.665,3	+ 897,8
3. Rivalutazione disponibilità oro .....	-	-	-	-	- 6.351,7	- 1.642,8
4. Aggiustamenti di cambio ..	+ 0,8	- 54,2	- 118,0	+ 97,1	+ 912,0	+ 165,5
5. TOTALE (1 + 2 + 3 + 4) ..	- 747,0	- 207,7	- 3.588,2	- 1.341,7	- 1.027,8	+ 2.178,4

trabile nel confronto tra le transazioni economiche e quelle valutarie — dopo essere stato relativamente ampio nel 1974 e nel 1975 ed essersi considerevolmente ridotto nell'anno successivo — ha registrato nel 1977 un ulteriore ridimensionamento. Su tale risultato hanno verosimilmente influito anche possibili fenomeni di commistione di movimenti di capitali in alcune poste delle partite correnti.

12. - I movimenti di capitali hanno dato luogo nel 1977 ad un saldo attivo di 840 miliardi di lire, superiore a quello registrato nell'anno precedente (+ 250 miliardi di lire). Più in particolare gli incassi hanno segnato, rispetto al 1976, un aumento del 30,4 % mentre del 12,1 % si sono accresciuti i pagamenti.

Con riguardo ai movimenti di capitali privati, il consuntivo del 1977 ha presentato un saldo attivo di 666 miliardi di lire (+ 167 miliardi di lire nel 1976) come risultato di un aumento del 32,9 % degli incassi e di un incremento del 15,7 % dei pagamenti. Questi ultimi, pari nel 1977 a 2.980 miliardi di lire, hanno riguardato per 543 miliardi di lire il rimborso di prestiti compensativi contratti negli anni precedenti (283 miliardi nel 1976). A determinare il consistente allargamento degli incassi ha tra l'altro contribuito, in misura non marginale, la prosecuzione del « rientro » di capitali nel quadro della proroga della « amnistia » per i reati concernenti le esportazioni illegali.

Quanto ai movimenti di capitali pubblici, è da rilevare come nel 1977 le uscite sono diminuite del 26,3 % rispetto al 1976 mentre le entrate si sono allargate dell'8,8 %. Ne è risultato un attivo di 174 miliardi di lire, all'incirca doppio rispetto a quello registrato nell'anno precedente (+ 83 miliardi di lire).

13. - I movimenti monetari sottostanti la positiva variazione messa in luce dalla bilancia dei pagamenti valutaria complessiva nel consuntivo del 1977 (+ 2.178 miliardi di lire) trovano la loro sintesi — nel confronto tra le posizioni rispettivamente di fine 1976 e fine 1977 — in un allargamento della esposizione debitoria netta verso l'estero delle aziende di credito per un ammontare di 3.050 miliardi di lire e in un miglioramento della posizione

verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi (+ 6.705 miliardi di lire al lordo di una rivalutazione delle disponibilità di oro pari a 1.643 miliardi di lire), oltre ad aggiustamenti di cambio che hanno giocato per 165 miliardi di lire.

Con riguardo più in particolare alla posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi, il miglioramento ha comportato un allargamento delle riserve ufficiali nette per 5.087 miliardi di lire ed una concomitante riduzione delle passività nette a medio e lungo termine per un ammontare di 898 miliardi di lire. La positiva variazione registrata nelle riserve ufficiali nette ha a sua volta sintetizzato un aumento delle riserve in oro pari a 1.658 miliardi di lire (dovuto essenzialmente agli effetti contabili inerenti la sua rivalutazione) ed un allargamento delle riserve in valute convertibili e in diritti speciali di prelievo per un ammontare rispettivamente pari a 4.197 e 46 miliardi di lire, mentre di 94 miliardi di lire sono contemporaneamente aumentate le passività a breve.

PAGINA BIANCA